

Convenzione Università di Bergamo - Università IUAV di Venezia

Prof. Ezio Micelli

Professore ordinario di estimo e valutazione economica del progetto

Tolentini 191 - Venezia

**Perizia di stima del valore di mercato del
compendio immobiliare storico denominato
“Palazzo Bassi Rathgeb” sito in via Pignolo,
civico 76, a Bergamo**

Venezia, 27 settembre 2021

Sommario

1.	Oggetto e scopo di valutazione	2
1.1.	Soggetto incaricato della valutazione	2
1.2.	Informazioni generali sull'incarico.....	2
1.3.	Documentazione acquisita e accertamenti svolti	3
2.	Ubicazione del bene	4
3.	Descrizione del bene	6
3.1.	Cenni storici	6
3.2.	Descrizione delle caratteristiche generali	6
4.	Proprietà	15
5.	Inquadramento urbanistico	16
6.	Dati catastali	18
7.	Consistenza	19
8.	Stato di manutenzione	21
9.	Valutazione dell'immobile	22
9.1.	Presupposti della valutazione	22
9.2.	Valore di mercato per comparazione diretta	23
9.2.a	Epoca di riferimento.....	23
9.2.b	Consistenza ragguagliata (virtualizzata).....	23
9.2.c	Mercato omogeneo di riferimento	26
9.2.d	Beni affini a quello da valutare	26
9.2.e	Prezzo unitario rilevato dal mercato	28
9.3.	Valore di mercato per comparazione indiretta.....	30
10.	Il valore di mercato del bene oggetto di stima	34
	Allegato 1 – Matrice di normalizzazione e analisi orientativa di mercato	35
	Allegato 2 – Documentazione fotografica.....	37
	Allegato 3 – Documentazione urbanistica	53
	Allegato 4 – Documentazione catastale	60
	Allegato 5 – Atto di costituzione di usufrutto	63
	Allegato 6 – Comparativi impiegati nella stima del valore di mercato del bene	73

1. Oggetto e scopo di valutazione

1.1. Soggetto incaricato della valutazione

L'incarico è stato affidato all'Università IUAV di Venezia, con sede a Santa Croce 191 a Venezia, dall'Università degli Studi di Bergamo, con sede in via Salvecchio 19 a Bergamo, tramite Convenzione di consulenza, sottoscritta in data 24/09/2021. Il Responsabile scientifico di detta convenzione di consulenza è il prof. Ezio Micelli, Professore ordinario di estimo e valutazione economica del progetto, *Fellow Royal Institution of Chartered Surveyors* n. 1154469.

1.2. Informazioni generali sull'incarico

Lo scopo della stima consiste nella determinazione del più probabile valore di mercato del compendio immobiliare storico denominato "Palazzo Bassi Rathgeb", sito a Bergamo, in via Pignolo n. 76, censito catastalmente al N.C.E.U., Comune di Bergamo, Foglio 39, particella 1519. Alla stima hanno collaborato l'arch. Michele Saccarola e l'arch. Eleonora Righetto

Sulla base delle informazioni fornite, la nuda proprietà del bene oggetto di valutazione è dell'Opera Diocesiana S. Nardo per la Preservazione della Fede nella Diocesi di Bergamo, mentre usufruttuario risulta l'Università degli Studi di Bergamo che attualmente utilizza i locali del compendio come sede universitaria.

Le definizioni dei valori adottati e i procedimenti impiegati sono coerenti con quelli del Red Book – RICS Standard professionali di Valutazione (edizione 2017).

La stima è stata redatta nel rispetto dei contenuti previsti dal Modello sintetico di Valutazione Tecnico-estimativa dell'Agenzia delle Demanio.

La stima è stata effettuata nel mese di settembre 2021.

1.3. Documentazione acquisita e accertamenti svolti

La documentazione relativa al bene oggetto di stima è stata fornita principalmente dalla Committenza. In particolare, da quest'ultima sono stati acquisiti:

- elaborati grafici contenenti le planimetrie in scala dell'edificio.

Dal portale telematico SIT del Comune di Bergamo è stata acquisita la seguente documentazione urbanistica:

- PGT Comune di Bergamo - Piano delle Regole: Assetto urbanistico generale; Vincoli e Tutele; Norme Tecniche di Attuazione.

Dal portale telematico della Regione Lombardia è stato acquisito l'estratto della Carta Tecnica Regionale.

Dal portale Sister dell'Agenzia delle Entrate sono state acquisite le visure catastali aggiornate.

L'incaricato, assieme ai collaboratori arch. Michele Saccarola e arch. Eleonora Righetto, ha eseguito un sopralluogo presso l'immobile oggetto di stima in data 09/09/2021.

Il sopralluogo si è svolto alla presenza dell'ing. Francesco Lanorte, in rappresentanza della Committenza, e ha riguardato l'indagine interna ed esterna del bene oggetto di stima.

Il sopralluogo ha permesso l'acquisizione diretta della documentazione fotografica riportata in *Allegato 2 - Documentazione fotografica*.

2. Ubicazione del bene

Il bene immobile oggetto di valutazione è costituito dal compendio immobiliare storico denominato Palazzo Bassi Rathgeb, situato in via Pignolo n. 76 a Bergamo, al centro dell'omonimo borgo, collocato a cavallo tra Bergamo Alta e Bergamo Bassa (cfr. *Figura 1*). Sulla direttrice che parte dalla Porta di Sant'Agostino, esternamente alle antiche mura veneziane, verso la parte bassa della città, il borgo si sviluppa lungo via Pignolo, alternando palazzi signorili rinascimentali e neoclassici con laboratori artigianali.

Il contesto è di tipo urbano storico, a medio-alta densità edilizia con tipologia edilizia prevalente a cortina, con lotti lunghi e stretti collocati lateralmente alla strada principale e sviluppo edilizio verso gli spazi interni.

La destinazione d'uso prevalente è di tipo residenziale di alta fascia, alternata a spazi commerciali, prevalentemente ai piani terreni, e immobili ad uso direzionale.

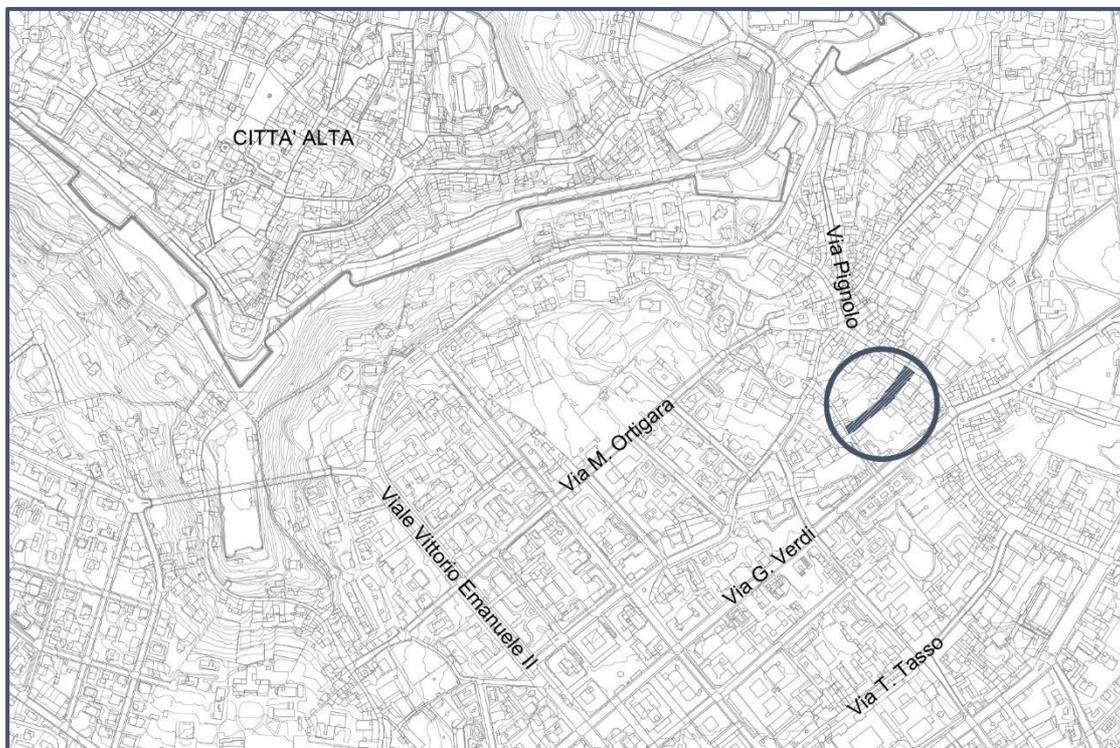


Figura 1 – Nostra elaborazione su Estratto Carta Tecnica Regionale - scala 1:10.000

Nel quartiere sono presenti attrezzature pubbliche e di uso pubblico, quali strutture scolastiche ed universitarie, edifici a carattere religioso, spazi museali e aree a verde pubblico attrezzato.

L'ubicazione dell'immobile nel centro storico cittadino (cfr. *Figura 2*) garantisce una buona accessibilità, penalizzata solo dalla scarsità di parcheggi pubblici nelle adiacenze. La fermata dell'autobus urbano più vicina dista circa 150 m. Nelle vicinanze si trovano inoltre le principali vie di comunicazione (SS470 della Valle Brembana e Tangenziale sud; SS42 del Tonale e della Mendola, verso Bolzano).

Il casello di Bergamo dell'autostrada A4 Serenissima dista circa 4 km, mentre la stazione ferroviaria dista circa 1,5 km. In adiacenza alla stazione è presente l'autostazione degli autobus con linee urbane e extraurbane.

Infine, il compendio immobiliare oggetto di stima dista 7 km dall'aeroporto Internazionale Caravaggio Orio al Serio.



Figura 2 – Nostra elaborazione su Estratto Fotopiano - scala 1:5.000

3. Descrizione del bene

3.1. Cenni storici

Il Palazzo Bassi Rathgeb è un complesso residenziale rinascimentale la cui costruzione risale al XVI secolo. Il compendio, costituito da più edifici realizzati nell'arco di poco più di vent'anni, si lega alla storia di due famiglie, quelle dei fratelli Antonello e Bertolino Casotti de Mazzoleni, entrambi commercianti di panni di lana, che, volendo ampliare la propria attività, si trasferirono con i loro figli dalla Valle Imagna a Bergamo. I figli di Antonello, Paolo e Zovanino, fecero edificare due nuove case confinanti, su progetto di Pietro Isabello. Il fabbricato venne costruito sugli orti acquistati dal cugino Zovanino Casotti nel 1507. Nel 1514 la *pulcherrima domus* di Zovanino e Bartolomeo, *noviter constructa* era almeno in parte già abitabile. Fu il conte Giovanni Mosconi, proprietario nel XVIII secolo a ricostruire il corpo di fabbricato che si affaccia su via Pignolo fra il 1736 e il 1741. Nel 1891 il palazzo divenne di proprietà di Alberto Rathgeb. Nel 1972 la famiglia, in nome di Roberto Bassi Rathgeb, collezionista e critico d'arte, donò il Palazzo alla Diocesi di Bergamo, diventando così sede del museo Adriano Bernareggi.

3.2. Descrizione delle caratteristiche generali

Il lotto nel quale si inserisce il compendio di Palazzo Bassi Rathgeb presenta una morfologia articolata riconducibile alla giustapposizione di due trapezi retti allungati, addossati tra loro lungo i due lati inclinati, il primo quasi completamente edificato, il secondo edificato solo nella porzione terminale.

Il lotto confina: a nord-est, con via Pignolo; a sud-est e a nord ovest, con altri lotti parzialmente edificati, di analoga morfologia; a sud-ovest, con altro lotto edificato di altra proprietà, confinante con via Sant'Elisabetta.

L'accesso alla struttura può avvenire da via Pignolo, al civico 76 oppure da via Sant'Elisabetta, sul lato opposto del lotto.

La superficie fondiaria del lotto è pari a 1.328 mq. La superficie coperta, costituita dall'impronta a terra degli edifici è pari a 930 mq, mentre le aree esterne scoperte hanno una consistenza pari a 398 mq.

Attualmente la struttura è utilizzata dall'Università degli Studi di Bergamo come sede universitaria, con attività di formazione e ricerca. È in corso di completamento il trasferimento ad altra sede di materiali e attrezzature dell'ex Museo Bernareggi.



Figura 3 - Estratto Fotopiano - scala 1:2.000

L'attuale articolata configurazione planimetrica della porzione edificata è il risultato di un processo di stratificazione e densificazione edilizia all'interno del lotto urbano, iniziato agli inizi del 1500 dall'Arch. Alessio Agliardi (cfr. *Figura 3*).

Si possono distinguere tre diversi corpi di fabbrica. Un primo edificio è collocato all'estremità nord-est del lotto, in continuità con i palazzi limitrofi con cui costituisce la cortina edilizia prospettante via Pignolo. Di origine rinascimentale, ma ampiamente rimaneggiato nei secoli successivi, ha forma trapezoidale in pianta e tre piani in elevazione, cui si aggiunge un piano ammezzato tra il piano terra e il piano primo, e un livello interrato.

Il prospetto principale è caratterizzato da un partito architettonico a quattro moduli, con asse principale d'ingresso asimmetrico caratterizzato da un portale bugnato ad arco a tutto sesto e balcone al piano primo su mensole in aggetto e balaustra in ferro. Le finestre sono quadrate al piano terra e rettangolari ai piani superiori, con cornici e marcapiani in pietra.

L'accesso da via Pignolo avviene a partire dall'androne voltato e fittamente decorato. A destra è collocata la *reception* della struttura universitaria, due locali di servizio, una hall d'ingresso con due ascensori che permettono l'accesso ai piani superiori ed un collegamento tramite rampa inclinata (utilizzata in passato per il trasferimento dei cavalli dall'ingresso principale alla scuderia) per accedere al piano interrato e di qui allo spazio esterno. A sinistra dell'androne sono collocati i servizi igienici pubblici e per il personale, oltre ad un secondo vano scale di servizio.

Al piano ammezzato, a destra del vuoto sull'androne voltato, vi sono due locali uso ufficio con affaccio su via Pignolo, un servizio igienico e un grande disimpegno per lo sbarco dei due ascensori e per la connessione con il vano scale contenuto nella manica di collegamento con il secondo edificio. A sinistra del vuoto sull'androne voltato si trovano un ufficio ed un vano tecnico.

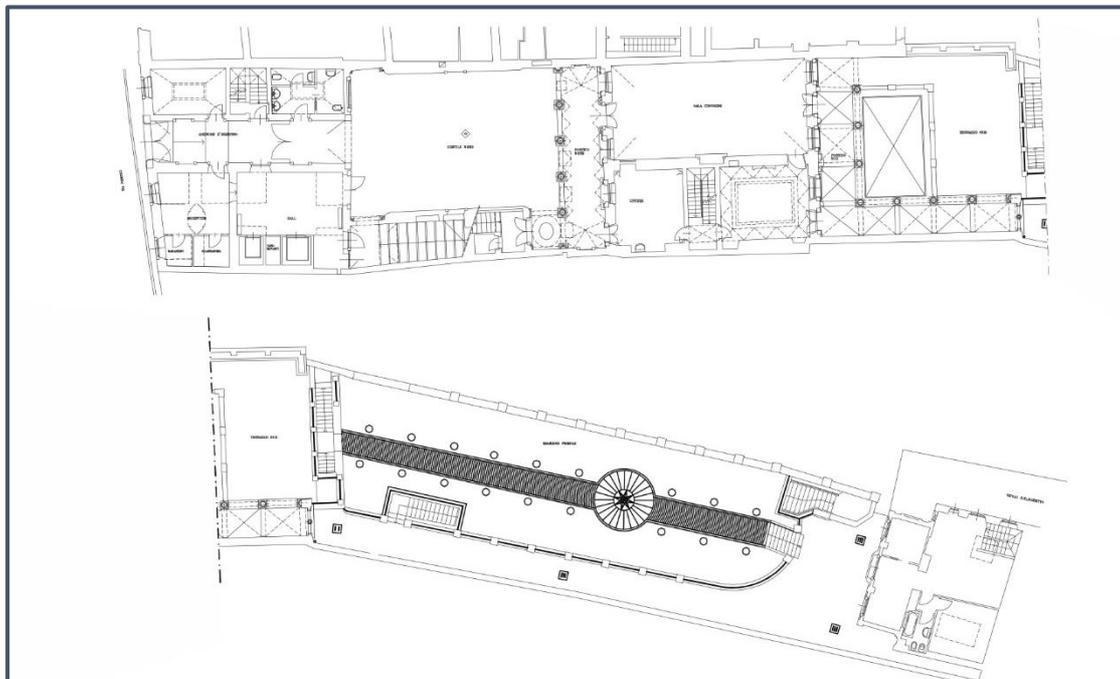


Figura 4 - Pianta piano terra - scala 1:200

Al piano primo, si trovano tre aule per la didattica, due con affaccio su via Pignolo, una con affaccio sul cortile interno. Il distributivo interno si completa con un ampio disimpegno contenente l'area di sbarco degli ascensori e un ripostiglio.

Al secondo piano viene mantenuta la medesima impronta, con tre uffici/studioli per la docenza ed il locale disimpegno, con lo sbarco degli ascensori posto su due quote altimetriche diverse.

Solo una porzione dell'impronta dell'edificio è riscontrabile al piano interrato, ove sono presenti due ripostigli, accessibili solo tramite la scala di servizio posta a sud-est, e un locale deposito che ospita un vano impianti e il locale macchine ascensore,

Tra il primo e il secondo edificio sono presenti un cortile interno e un corpo di fabbrica lungo e stretto che contiene una scala di collegamento e ballatoi ai piani superiori per la distribuzione dei percorsi tra i due fabbricati principali.

Il cortile ha forma rettangolare ed è formato dai quattro prospetti interni, il più importante dei quali è costituito dalla facciata porticata rinascimentale del secondo edificio.

Quest'ultima è caratterizzata dalla presenza di un alto porticato a quattro arcate a tutto sesto su colonne in pietra, decorate nel piedistallo, nel fusto e nel capitello.

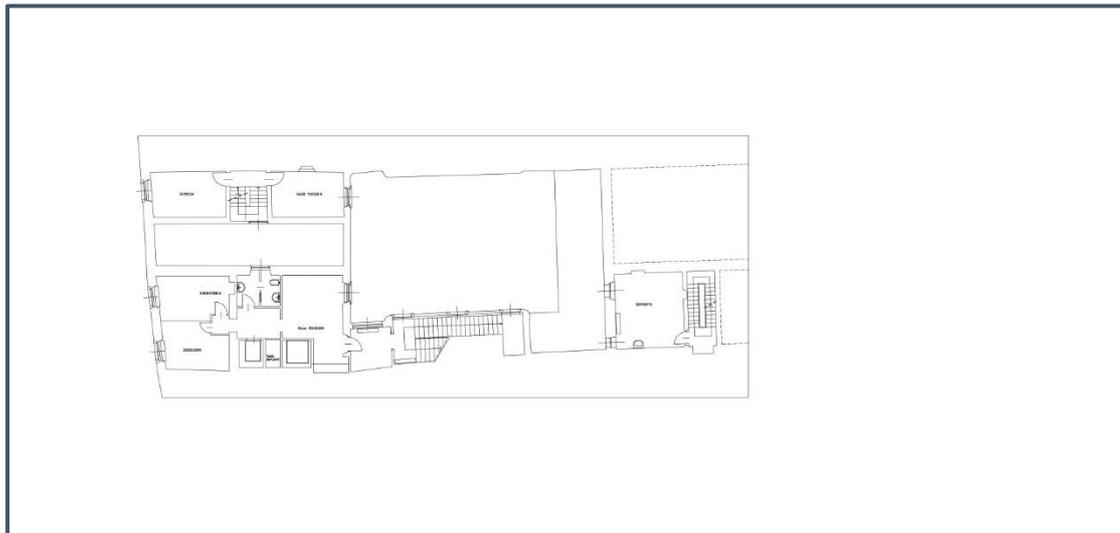


Figura 5 - Pianta piano ammezzato - scala 1:200

Le arcate e la cornice marcapiano sono in cotto. La parete di fondo invece ha tre finestre e tra porte in pietra di particolare ricchezza decorativa. La generosa altezza del portico fa riferimento al piano terra e al piano ammezzato. Al piano primo è presente un loggiato su colonnine in pietra più esili, essendo raddoppiato il numero delle arcate. Oltre un'importante cornice marcapiano in cotto, si trova, infine, il piano attico (secondo), probabile sopraelevazione settecentesca dell'edificio, caratterizzato da quattro finestre di forma quadrata con cornici in pietra.

Il prospetto sul lato opposto, relativo alla facciata sud-ovest del primo edificio si presenta in forma analoga a quella del prospetto principale, recuperando in questo caso la simmetria centrale, con un partito architettonico a tre moduli. L'asse principale è sottolineato dall'apertura ad arco a tutto sesto su pilastri in pietra e dal balcone al piano primo su mensole in aggetto e balaustra in ferro. Le finestre sono rettangolari ai piani superiori, con cornici e marcapiani in pietra.

I rimanenti prospetti interni del cortile sono trattati in maniera articolata, riprendendo in parte la morfologia del porticato rinascimentale ed in parte la morfologia ed i materiali degli interventi settecenteschi che hanno portato all'attuale configurazione del primo edificio.

Il secondo fabbricato, la cui costruzione è datata nei primi anni del '500, ha forma rettangolare in pianta, e si sviluppa per tre piani in elevazione, oltre ad una modesta porzione di piano ammezzato (tra il piano terra e il piano primo) e il livello interrato.

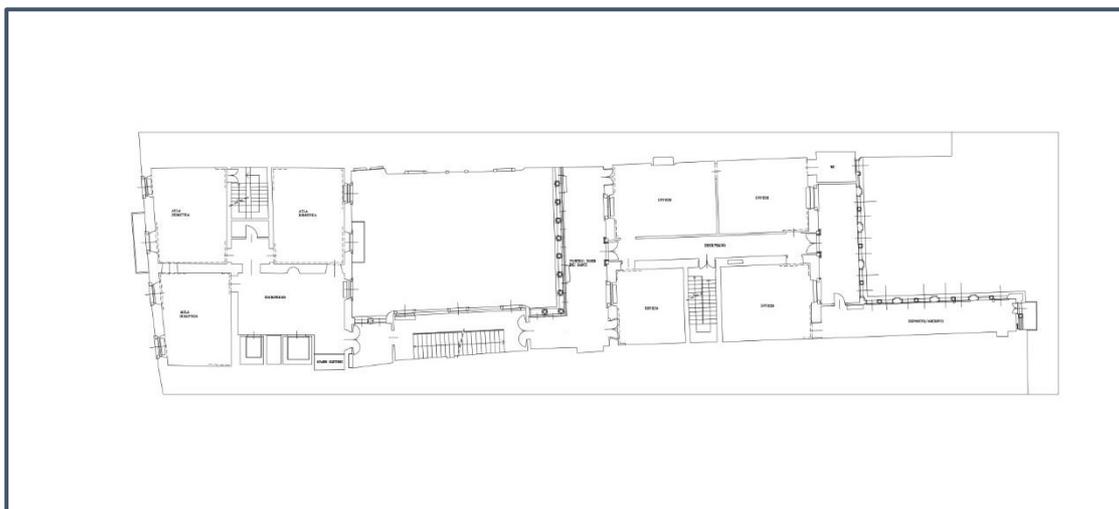


Figura 6 - Pianta piano primo - scala 1:200

Lo schema d'impianto del secondo edificio si basa sulla suddivisione longitudinale pentamodulare, di cui quattro moduli costituiscono la facciata verso il cortile ed un modulo costituisce il corpo di fabbrica di collegamento tra i due edifici.

Al piano terra, a partire dal porticato nord è possibile accedere a un locale ufficio e al grande salone con volta a padiglione, attualmente utilizzato come aula didattica/sala convegni con circa 90 posti a sedere. Il pavimento è "alla veneziana" mentre il soffitto è fittamente ornato con decorazioni di grande pregio (tempere ed affreschi neoclassici). Sul lato destro del salone è presente un camino cinquecentesco.

Dal grande salone è possibile accedere a una sala, di dimensioni più contenute con analoghe finiture di grande pregio storico e architettonico. In adiacenza è situata la scala di risalita ai piani inferiore e superiori.

Dalla sala è possibile uscire all'esterno verso un secondo portico (denominato portico sud), formato da due tratti disposti tra loro ortogonalmente. Come per portico nord gli archi sono a tutto sesto, le colonne con capitelli in pietra e le cornici marcapiano sono in cotto. Solo il piedistallo viene sostituito dal muretto con funzione di parapetto. Lo spazio delimitato dai due tratti porticati costituisce un'ampia terrazza sul giardino esterno.

Sia il salone principale che la sala hanno notevole altezza interna (circa 5,50 m), quindi al piano ammezzato si trova solo un locale deposito di altezza molto ridotta (circa 1,80 m) in corrispondenza del sottostante ufficio.

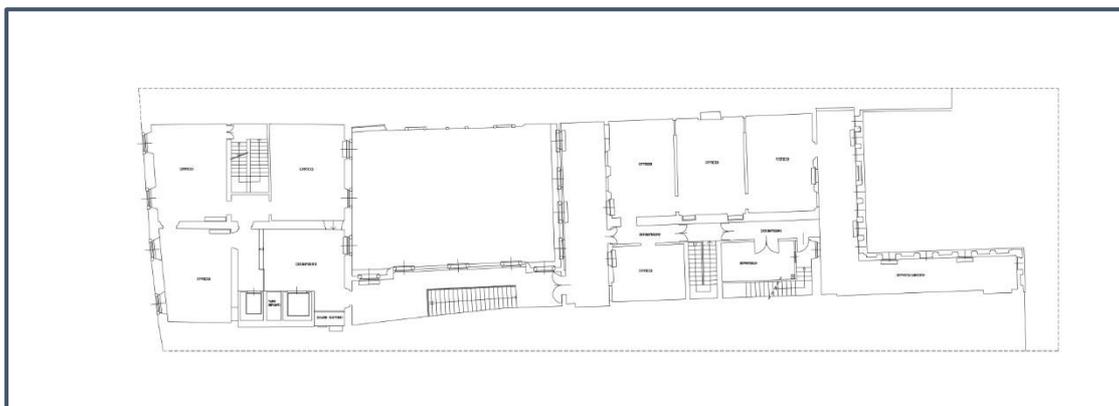


Figura 7 - Pianta piano secondo - scala 1:200

Al piano primo, gli spazi sono distribuiti da un lungo corridoio, servito dal vano scala centrale. Sono presenti quattro locali, destinati alla didattica e a funzioni amministrative, oltre allo spazio del portico nord, finestrato e quindi da ritenersi spazio principale, in questo caso destinato alla didattica. Anche l'ala del portico sud racchiuso da serramenti, mentre la loggia frontale è aperta. Quest'ultima è decorata con affreschi rinascimentali, così come sono fittamente decorate anche le travi lignee del solaio.

Analoga distribuzione degli spazi avviene anche al piano secondo, ove gli spazi porticati diventano stanze finestate. Attualmente i locali contengono ancora materiali ed attrezzature dell'ex Museo Bernareggi, ma il loro uso potrà essere convertito senza difficoltà ad attività didattiche e di ricerca. Si segnala infine la presenza di una scala di servizio di accesso al sottotetto.

Riprendendo la scala principale è possibile accedere al piano interrato. Oltre ai locali già descritti facendo riferimento al primo edificio, al piano interrato sono presenti una serie di locali ad uso deposito/archivio, a causa di mancanza di illuminazione diretta.

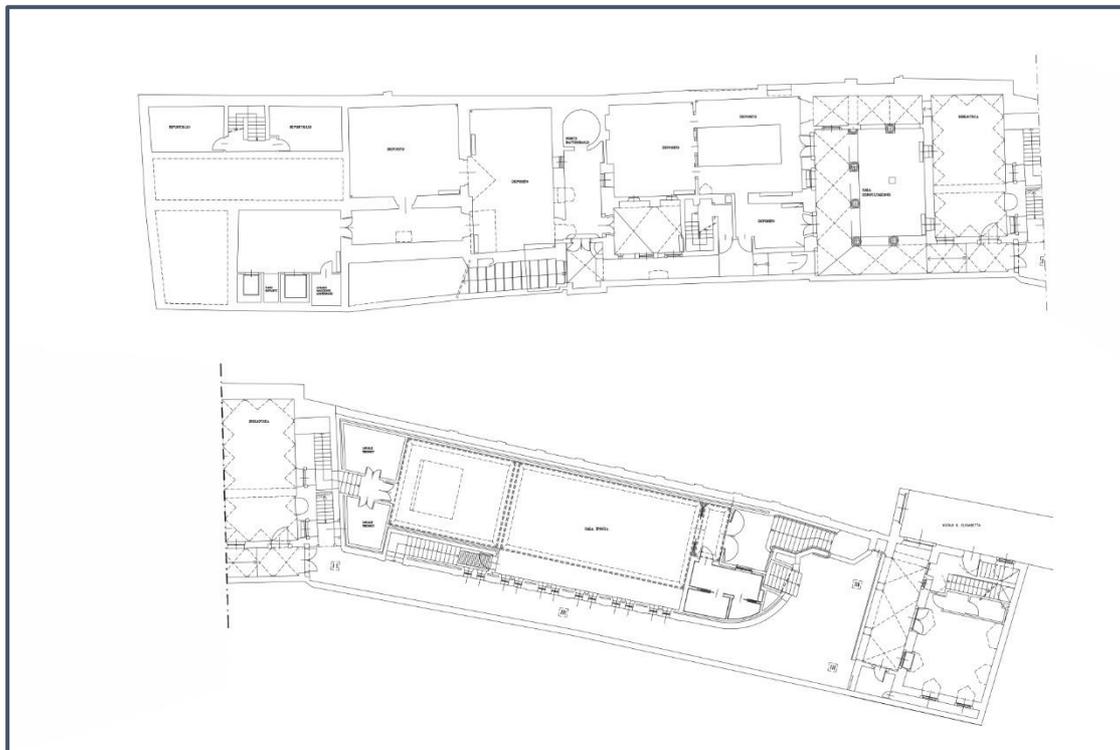


Figura 8 - Pianta piano interrato - scala 1:200

Solo spostandosi verso sud-ovest è possibile trovare locali con illuminazione zenitale (nella sala posta sotto il portico sud) o laterale (nell'adiacente aula didattica).

Nonostante le destinazioni d'uso meno significative, gli spazi al piano interrato risultano comunque interessanti sotto il profilo tipologico, storico e artistico. Sono infatti presenti volte a crociera o a padiglione, cornici di porte e finestre in pietra, oltre al già citato scalone di servizio.

Sempre spostandosi verso sud-ovest, il corridoio laterale coincidente con la sovrastante ala porticata permette di accedere all'esterno nell'area scoperta. Infatti, pur essendo al livello del piano interrato, il dislivello del terreno tra l'accesso da via Pignolo e via Sant'Elisabetta è di circa un piano.

La rimanente porzione di lotto è interessata dalla presenza di un terzo edificio, situato alla sua estremità, di un percorso pedonale di collegamento e da un giardino pensile collocato ad una quota intermedia tra piano terra e piano interrato. Il giardino pensile, pavimentato nella porzione centrale e a verde negli spazi laterali, costituisce in realtà il tetto di una grande sala parzialmente interrata e di altri locali tecnici e di servizio.

A conclusione della porzione edificata del lotto vi è il terzo edificio (ex Scuderie), collocato sulla testata opposta rispetto al primo fabbricato e accessibile da via Sant'Elisabetta. Il fabbricato di forma regolare si sviluppa su due piani, oltre al sottotetto.

Il prospetto principale è caratterizzato dalla presenza di un ampio porticato al piano terreno con colonne e capitelli in pietra. Nei piani superiori troviamo finestre rettangolari decorate con cornici, stipiti, davanzali e fasce marcapiano in pietra. Il tetto è a tre falde inclinate con sporgenza della linea di gronda.

Al piano terra, a destra del portico vi è un locale tecnico, mentre a sinistra vi è il portone di accesso da via Sant'Elisabetta. Oltre il portico, si trova un primo locale, con volta a padiglione, dotato di un servizio igienico con antibagno. Sulla sinistra vi è un vano scale di accesso ai livelli superiori. La scala a due rampe porta al piano primo ove sono presenti un primo ufficio *open space*, con due locali a ufficio autonomi, oltre ad un secondo servizio igienico.

Al piano sottotetto è presente un ulteriore *open space*, con servizio igienico dedicato.

Il compendio immobiliare è fornito delle ordinarie dotazioni impiantistiche, necessarie alle esigenze dettate alle attività svolte in base all'attuale destinazione d'uso quali: impianto di riscaldamento invernale e climatizzazione estiva, sistema di produzione di acqua calda sanitaria, impianto di adduzione acqua e di scarico delle acque reflue, impianto di raccolta acque meteoriche, impianto elettrico (forza motrice e luce), impianto di trasmissione dati e telefonia, impianto di sorveglianza TVCC.

Sono inoltre presenti due ascensori per poter accedere ai vari livelli degli edifici.

Il compendio è dotato infine di Certificato di prevenzione antincendio in relazione alle attività svolte.

4. Proprietà

Sulla base dell'Atto di costituzione di usufrutto su bene di interesse storico artistico (cfr. *Allegato 5 - Atto di costituzione usufrutto*) stipulato in data 13/01/2021, davanti al Notaio A. Santus di Bergamo, Rep. n. 63873 Racc. n. 29440, registrato a Bergamo il 04.02.2021 n. 5025 Serie 1T, risulta intestataria della nuda proprietà di Palazzo Bassi Rathgeb l'Opera Diocesiana S. Narno per la Preservazione della Fede nella Diocesi di Bergamo, Ente di culto civilmente riconosciuto con sede in Piazza Duomo 5 - 24122 Bergamo (BG), cod. fisc. 80005470168, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche in data 06/11/1981.

L'usufrutto del compendio immobiliare è invece a favore dell'Università degli Studi di Bergamo, con sede legale in via Salvecchio 19 a Bergamo, P.I.V.A. 01612800167, cod. fisc. 80004350163.

I diritti reali di godimento sul bene immobiliare sopra citati sono riportati anche nelle visure catastali aggiornate a giugno 2021 (cfr. *Allegato 4 - Documentazione catastale*).

5. Inquadramento urbanistico

Lo strumento urbanistico che regola le possibili trasformazioni urbanistiche e edilizie dell'edificio terziario-direzionale oggetto di valutazione è il Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della L.R. 12/2005 *Legge per il Governo del territorio*. Il PGT, entrato in vigore con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 29 del 21/07/2010, si esplicita attraverso due strumenti di pianificazione a carattere conformativo:

- il Piano dei Servizi (PS);
- il Piano delle Regole (PR)

Nelle tavole tematiche del Piano dei Servizi PS1, PS2 bis e PS5 non vi sono indicazioni specifiche per l'ambito d'intervento.

Negli elaborati tematici del Piano delle Regole vi sono molteplici indicazioni e riferimenti prescrittivi.

La Tavola PR7 - Assetto urbanistico generale (cfr. *Figura 9*) inserisce Borgo Pignolo nel catalogo dei Borghi storici (Catalogo III, Raccolta A, Scheda TS2).



Figura 9 – Estratto PR7 Assetto urbanistico generale- scala 1:2.000

La Tavola PR8 - Vincoli e tutele (cfr. *Figura 10*) identifica la porzione edificata del compendio immobiliare, il chiostro e il giardino come immobile sottoposto a vincolo storico-monumentale ai sensi della parte seconda del D. Lgs 42/2004, come riportato nel Decreto di vincolo n. 119 20/12/1949.

Una porzione posta a nord del lotto risulta sottoposta a vincolo ambientale "Cono Panoramico n. 3" ai sensi del D.M. 04/01/1957 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dell'ex Monastero di San Fermo, a Bergamo".

Infine, l'intero Borgo Pignolo risulta vincolato sotto il profilo paesaggistico ai sensi del D.M. 09/11/1963 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Zona di Borgo Pignolo e via San Tomaso in Bergamo".



Figura 10 – Estratto PR8 Vincoli e Tutele- scala 1:2.000

Gli articoli e le schede delle Norme Tecniche di Attuazione vengono riportati in *Allegato 3 - Documentazione urbanistica*.

6. Dati catastali

Il compendio immobiliare oggetto di valutazione è censito catastalmente al Catasto Terreni, Comune di Bergamo (A794), foglio 39, particella 1519, Ente urbano con superficie catastale di 1.287 mq (cfr. *Tabella 1* e *Figura 11*).

Il compendio è inoltre censito catastalmente al Catasto Fabbricati, Comune di Bergamo (A794), con i seguenti riferimenti

Foglio	Part.	Sub.	Cat.	Classe	Consistenza	Rendita €	Note
39	1519	701	B/6	U	6.850	6.367,90	PT-P2
39	1519	702	B/6	U	487	452,72	PT-P1-P2

Tabella 1 – Riferimenti catastali NCEU



Figura 11 – Estratto Mappa Catastale NCEU, foglio 39, particella 1519 - non in scala

Le visure catastali relative alla particella e ai subalterni sopra citati vengono riportate in *Allegato 4 - Documentazione catastale*.

7. Consistenza

Lo stato di consistenza del compendio è stato redatto sulla base degli elaborati grafici CAD forniti dalla Committenza. Durante il sopralluogo del 09/09/2021 è stata effettuata una verifica di rilievo a campione sulla correttezza delle planimetrie fornite.

Attraverso la misurazione con supporto grafico CAD sono state rilevate la superficie fondiaria, la superficie coperta, la superficie scoperta e le superfici lorde dell'intero compendio immobiliare.

Vengono di seguito riportati i risultati delle misurazioni effettuate, a partire dalla superficie fondiaria e le superfici coperte e scoperte (cfr. *Tabella 2*).

Tipologia di superficie	Superficie (mq)
Superficie coperta	930
Superficie scoperta	398
Superficie fondiaria	1.328

Tabella 2 - Misura della consistenza del bene

Si riportano di seguito le superfici relative alle aree esterne, ai cortili, balconi e terrazze presenti nel compendio oggetto di stima (cfr. *Tabella 3*).

Livello	Destinazione d'utilizzo	Superficie (mq)
Piano interrato	Aree esterne	128
Piano terra	Cortili, balconi e terrazze	269
	Aree esterne	267
Piano primo	Cortili, balconi e terrazze	1
Totale		655

Tabella 3 - Misura della consistenza del bene: superfici aree esterne

Infine, si riportano le superfici lorde dei locali del compendio immobiliare, suddivise per piano e per destinazione di utilizzo (cfr. *Tabella 4*).

Livello	Destinazione d'utilizzo	Superficie lorda (mq)
Piano interrato	Locali principali	224
	Locali accessori	711
	Locali tecnici	49
	Vano scala - ascensori	105
	Portici	26
Piano terra	Locali principali	379
	Locali accessori	12
	Locali tecnici	18
	Vano scala - ascensori	89
	Portici	164
Piano ammezzato	Locali principali	150
	Locali tecnici	36
	Vano scala - ascensori	50
Piano primo	Locali principali	493
	Locali tecnici	14
	Vano scala - ascensore	31
Piano secondo	Locali principali	464
	Locali accessori	14
	Locali tecnici	14
	Vano scala - ascensori	45
Totale		3.571

Tabella 4 - Misura della consistenza del bene: superficie lorda

8. Stato di manutenzione

A seguito del sopralluogo effettuato in data 09/09/2021 è stato possibile valutare le attuali condizioni di manutenzione dell'intero compendio immobiliare.

Il grado di manutenzione è positivamente influenzato dagli interventi di manutenzione straordinaria recentemente realizzati e dall'attuale utilizzo del bene che ne permette una costante manutenzione ordinaria.

Sotto il profilo statico, non sono evidenti quadri fessurativi o altre deformazioni di elementi strutturali, tali da suggerire la presenza di dissesti della struttura.

In generale, non sono presenti infiltrazioni dal manto di copertura o dai serramenti esterni. Inoltre, non sono evidenti problematiche dovute ad umidità di risalita o degrado delle pareti dovute a muffe o altri elementi patogeni.

Per quanto riguarda gli elementi di finitura, le loro condizioni generali sono buone. Si segnala solamente la rottura di alcune piastrelle in cotto al piano secondo, dovuta probabilmente all'eccessiva oscillazione del sottostante solaio ligneo.

Complessivamente il grado di manutenzione del bene è buono.

Per una maggiore evidenza rispetto allo stato di conservazione del bene immobile si rimanda alla visione della documentazione fotografica allegata (cfr. *Allegato 2 - Documentazione fotografica*)

9. Valutazione dell'immobile

La valutazione riguarda la stima del più probabile valore di mercato del compendio immobiliare storico denominato Palazzo Bassi Rathgeb, localizzato in via Pignolo, numero civico 76, nella città di Bergamo.

Il valore di mercato è in questa sede definito come l'ammontare stimato a cui una proprietà o passività dovrebbe essere ceduta o acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni (Standard professionali di Valutazioni RICS, Edizione Italiana, 2017).

9.1. Presupposti della valutazione

Il procedimento di stima del valore di mercato del bene viene effettuata a partire dalle seguenti ipotesi:

- il bene oggetto di stima si presenta come un bene unitario sotto l'aspetto funzionale e delle caratteristiche intrinseche;
- sulla base degli Standard di Valutazione RICS, il valore di mercato non prende in considerazione alcuna ipoteca, obbligazione o altri atti/procedure che limitino la trasferibilità della proprietà (Standard di Valutazione RICS VS 3.2);
- la stima considera l'immobile libero da contratti di locazione, leasing immobiliari, comodati d'uso, usufrutti, servitù, ipoteche, livelli, privilegi fiscali, altri gravami, oneri e pesi;
- la stima non considera i beni mobili quali, ad esempio, gli arredi fissi e amovibili, le attrezzature mobili o le opere d'arte;
- A seguito di alcune preliminari valutazioni relative alla trasformabilità del bene, la stima assume l'attuale destinazione d'uso come *highest and best use* dell'immobile e non sono considerate funzioni alternative.

9.2. Valore di mercato per comparazione diretta

Il procedimento di stima impiegato nella stima è di tipo sintetico-comparativo. L'analisi effettuata presso le fonti dirette si è concentrata sul segmento immobiliare a destinazione d'uso terziaria.

9.2.a Epoca di riferimento

Il sopralluogo del bene immobile oggetto di valutazione è stato effettuato in data 09/09/2021. La stima è stata redatta nel mese di settembre 2021. La data di riferimento per il valore stimato è il 27/09/2021

9.2.b Consistenza ragguagliata (virtualizzata)

Nel rispetto delle pratiche commerciali in uso in Italia, la misura della consistenza viene effettuata con riferimento al parametro della **superficie commerciale**, prendendo in considerazione:

- le superfici coperte calpestabili comprensive delle quote delle superfici occupate dai muri interni e perimetrali, sino ad uno spessore massimo di 50 cm;
- le quote percentuali dei locali accessori a servizio diretto ed indiretto (cantine, soffitte, posti auto).
- le quote percentuali delle superfici scoperte (cortili, terrazze, balconi, patii e giardini);

Il computo delle superfici coperte avviene secondo i seguenti criteri:

- 100% delle superfici calpestabili;
- 100% delle superfici delle pareti divisorie non portanti;
- le superfici delle pareti portanti perimetrali sono ponderate al 50% se adiacenti ad altra proprietà e al 100% in caso contrario.

I coefficienti di ponderazione per il computo dei locali accessori a servizio diretto e indiretto e delle superfici scoperte sono ricavati dall'allegato C del D.P.R. 138/98

“Regolamento per la revisione delle zone censuarie e delle tariffe d'estimo in esecuzione alla Legge 662/96”.

In particolare:

- i vani accessori a servizio diretto di quelli principali sono ponderati al 100%;
- i vani accessori a servizio indiretto comunicanti con i locali principali sono ponderati al 50%.
- i balconi, terrazze, portici e cortili sono ponderati al 10%;
- le aree scoperte di pertinenza esclusiva sono calcolate al 10%.

I vani scala e ascensori sono conteggiati per la sola proiezione al piano terra.

Sulla base dei materiali forniti dalla Committenza e delle elaborazioni effettuate, la superficie commerciale del bene oggetto di stima è pari a 2.366 mq (cfr. *Figura 12 e Tabella 5*).

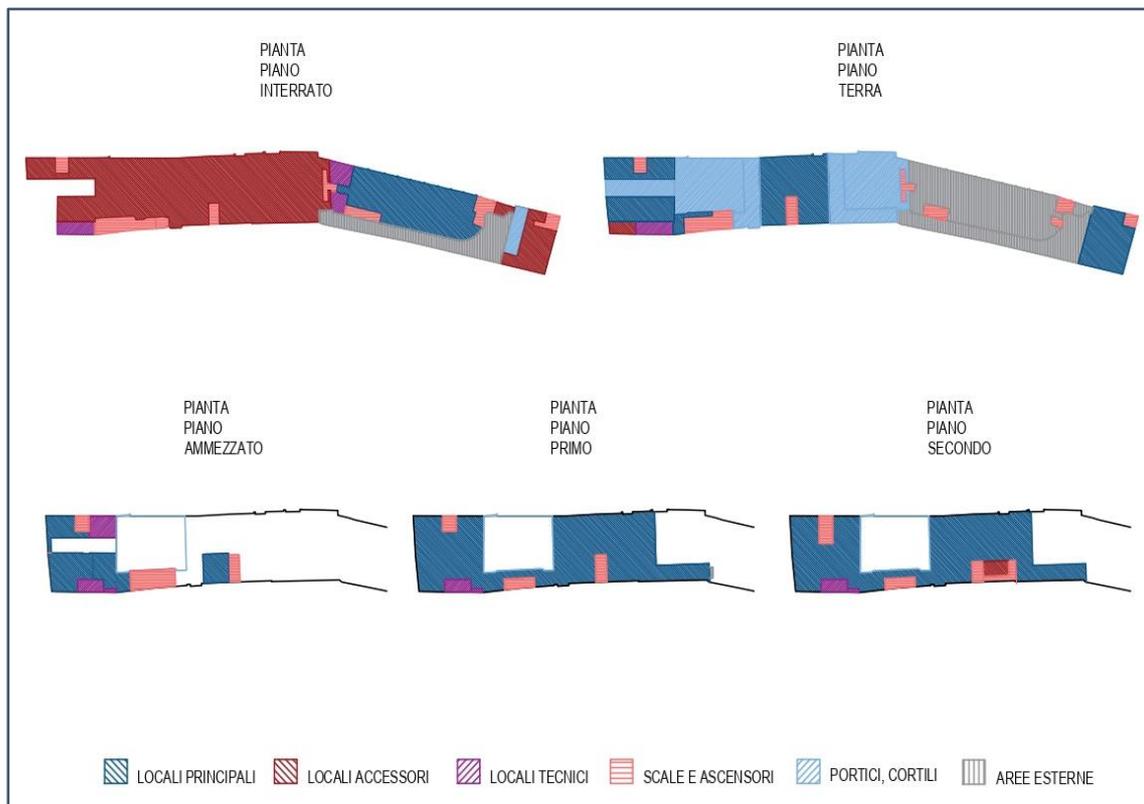


Figura 12 - Misura della consistenza del bene in relazione alla destinazione dei vani

Livello	Destinazione d'utilizzo	Superficie lorda (mq)	Coefficiente di ponderazione	Superficie commerciale (mq)
Piano interrato	Locali principali	224	100%	224
	Locali accessori	711	50%	356
	Locali tecnici	49	50%	24
	Vano scala - ascensori	105	100%	105
	Portici, Cortili, Terrazze	26	10%	3
	Spazi esterni	128	10%	13
Piano terra	Locali principali	379	100%	379
	Locali accessori	12	50%	6
	Locali tecnici	18	50%	9
	Vano scala - ascensori	8	100%	8
	Vano scala - ascensori	81	0%	0
	Portici	164	10%	16
	Cortili, balconi e terrazze	269	10%	27
Piano ammezzato	Spazi esterni	267	10%	27
	Locali principali	150	100%	150
	Locali tecnici	36	50%	18
	Vano scala - ascensori	4	100%	4
Piano primo	Vano scala - ascensori	46	0%	0
	Locali principali	493	100%	493
	Locali tecnici	14	50%	7
	Vano scala - ascensori	31	0%	0
Piano secondo	Portici, Cortili, Terrazze	1	10%	0
	Locali principali	464	100%	464
	Locali accessori	14	50%	7
	Locali tecnici	14	50%	7
	Vano scala - ascensori	17	100%	17
	Vano scala - ascensori	28	0%	0
Totale		3.755		2364

Tabella 5 - Misura della consistenza del bene: superficie lorda e commerciale

9.2.c Mercato omogeneo di riferimento

L'analisi effettuata presso le fonti dirette nell'area urbana di Bergamo si è concentrata sul segmento di unità immobiliari a destinazione d'uso terziario-direzionale con caratteristiche il più possibile analoghe a quelle del bene immobile oggetto di stima.

9.2.d Beni affini a quello da valutare

L'indagine ha consentito il reperimento di cinque prezzi di offerta di vendita di immobili sul mercato bergamasco, nelle immediate vicinanze dell'area oggetto di valutazione.

L'individuazione geografica dei cinque comparativi viene riportata di seguito (cfr. *Figura 13*).



Figura 13 - Localizzazione dei comparabile per la stima sintetico-comparativa

Comp.	Localizzazione	Stato. manutentivo	Consistenza (mq)	Prezzo totale (euro)	Prezzo Unitario (euro/mq)
1	Borgo Palazzo	Discreto	700	950.000	1.357
2	Via Malj Tabajani	Mediocre	640	780.000	1.219
3	Via A. Santo	Discreto	564	912.000	1.617
4	Via Zelasco	Mediocre	450	660.000	1.467
5	Via Don C. Botta	Buono	470	1.000.000	2.128

Tabella 6 – Prezzi di offerta dei cinque comparable

La Tabella 6 riporta le principali caratteristiche dei beni compravenduti relativamente: alla localizzazione e stato manutentivo; alla misura della consistenza commerciale; al prezzo totale di compravendita; al prezzo unitario di compravendita.

Trattandosi di prezzi relativi all'offerta di vendita, è necessario operare una ponderazione dei valori che tenga presente le aspettative ordinarie del soggetto venditore che, in una prima fase, tende a indicare un prezzo superiore a quello di mercato.

La Tabella 7 illustra i divari medi tra i prezzi richiesti e i prezzi effettivi di compravendita per la città di Milano presenti nell'osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma (novembre 2020).

Città	Abitazioni nuove	Abitazioni usate	Uffici	Negozi
Milano	6,0 %	9,0 %	14,0 %	11,5 %

Tabella 7 – Divari medi tra prezzi richiesti e prezzi effettivi di compravendita

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare Nomisma, Terzo Quadrimestre 2020

Per la valutazione in oggetto si utilizza un valore di sconto che misuri il divario tra prezzo d'offerta e prezzo effettivo pari a 14 punti percentuali.

I prezzi di offerta così ponderati sono ritenuti analoghi ai prezzi di effettive compravendite (cfr. *Tabella 8*).

Comp.	Localizzazione	Prezzo unitario offerta di compravendita (euro/mq)	Compensazione divario prezzo d'offerta-prezzo di compravendita	Prezzo unitario aggiornato (euro/mq)
1	Borgo Palazzo	1.357	-14,0 %	1.167
2	Via Malj Tabajani	1.219	-14,0 %	1.048
3	Via A. Santo	1.617	-14,0 %	1.391
4	Via Zelasco	1.467	-14,0 %	1261
5	Via Don C. Botta	2.128	-14,0 %	1.830

Tabella 8 – Compensazione prezzi offerta di vendita

9.2.e Prezzo unitario rilevato dal mercato

L'impiego dei prezzi unitari dei beni immobili presi come termini di paragone è subordinato alla loro ponderazione in ragione delle caratteristiche di analogia e differenza che presentano rispetto al bene oggetto di stima.

La matrice di ponderazione dei comparables è riportata in Tabella 9 e considera i seguenti elementi di comparazione: le caratteristiche estrinseche, quelle posizionali intrinseche e quelle intrinseche.

Relativamente alle **caratteristiche posizionali estrinseche**, si fa riferimento alla collocazione del bene analizzato sotto il profilo della qualificazione infrastrutturale (tra cui la prossimità al centro, accessibilità ai servizi e al trasporto pubblico, presenza di servizi commerciali) e di qualificazione ambientale (tra le altre: salubrità della zona, contesto sociale assenza di rumori, densità edilizia).

In questo senso, i comparativi 3, 4 e 5 sono considerabili analoghi al bene oggetto di stima ($K=1,00$), in virtù della vicinanza rispetto all'immobile oggetto di stima, mentre i comparativi 1 e 2 sono invece collocati in posizione più periferica e con una inferiore accessibilità ai servizi urbani ($K=1,20$).

Per quanto riguarda le **caratteristiche posizionali intrinseche**, relative a elementi di panoramicità o visibilità, l'orientamento, il soleggiamento, la luminosità, la ventilazione, si assume che i comparativi 1, 3 e 5 abbiano caratteristiche analoghe

(K=1,00) a quelle del bene oggetto di stima, mentre i comparativi 2 e 4 scontano condizioni posizionali intrinseche leggermente più sfavorevoli (K=1,05).

Per ciò che attiene le **caratteristiche intrinseche**, esse possono essere suddivise tra le caratteristiche inerenti alla qualità e al pregio storico architettonico del manufatto e le caratteristiche legate allo stato manutentivo dei beni. Per il profilo inerente la qualità ed il pregio storico architettonico, i comparativi adottati non possiedono caratteristiche analoghe al bene oggetto di stima, sia per la recente costruzione degli edifici analizzati, sia per la mancanza di particolari elementi di pregio architettonico (K=1,20)

Per quanto riguarda il grado di conservazione del bene, i comparativi 1, 2, 3 e 5 scontano un grado di conservazione inferiore rispetto a quello di riferimento (K=1,10), mentre il comparativo 4 necessita di un intervento di ristrutturazione e per questo motivo ad esso viene assegnato un coefficiente K pari a 1,30.

Infine, in merito al parametro della consistenza, anche in virtù delle caratteristiche di pregio storico e architettonico, si ritiene che la grande superficie di cui dispone l'immobile oggetto di stima sia da considerare un valore aggiunto, rispetto ai tagli dimensionali inferiori degli altri *comparables*. Per questo motivo, viene assegnato il coefficienti K=1,05 a tutti i comparativi.

Comp.	Valore unitario aggiornato (euro/mq)	Caratteristiche posizionali estrinseche	Caratteristiche posizionali intrinseche	Caratteristiche intrinseche		Coefficiente consistenza	K sintetico	Valore unitario normalizzato (euro/mq)
				Qualità e pregio storico-architet.	Tecnologiche e stato manutentivo			
1	1.167	1,20	1,00	1,20	1,10	1,05	1,66	1.941
2	1.048	1,20	1,05	1,20	1,10	1,05	1,75	1.830
3	1.391	1,00	1,00	1,20	1,10	1,05	1,39	1.927
4	1261	1,00	1,05	1,20	1,30	1,05	1,72	2.169
5	1.830	1,00	1,00	1,20	1,10	1,05	1,39	2.536
Valore unitario medio								2.081

Tabella 9 – Matrice di normalizzazione e stima del valore di mercato unitario

Sulla base di tali considerazioni è possibile stimare che la media dei valori di mercato unitari per la destinazione d'uso terziaria-direzionale, esito della ponderazione, è pari a **2.081 euro/mq** (cfr. *Tabella 9*).

9.3. Valore di mercato per comparazione indiretta

L'analisi di mercato effettuata ha inoltre consentito di ottenere un quadro orientativo delle quotazioni relative al segmento terziario-direzionale nella zona centrale della città di Bergamo.

Tale analisi è stata effettuata con riferimento alle fonti indirette, rappresentate dalle più qualificate pubblicazioni del settore immobiliare che divulgano periodicamente le quotazioni di mercato.

Le fonti principali del settore utilizzate per indagare il mercato immobiliare sono le seguenti:

- l'Osservatorio del Mercato Immobiliare, curato dall'Agenzia delle Entrate, che riporta i valori di mercato del segmento residenziale, terziario, commerciale e produttivo con riferimento all'articolazione territoriale delle microzone catastali introdotte dal DPR 138/98;
- il Borsino Immobiliare, fonte privata che fornisce informazioni relative alle transazioni immobiliari e ai valori orientativi di mercato a scala nazionale e locale.

Di seguito si analizzano nel dettaglio, per ciascuna fonte indiretta, le caratteristiche dei dati raccolti ed i loro valori.

L'Osservatorio del Mercato Immobiliare curato dall'Agenzia delle Entrate rileva i valori di mercato e di locazione minimi e massimi con riferimento a una articolazione dettagliata delle microzone e con riferimento al segmento degli immobili in ottimo stato manutentivo.

L'area su cui insiste l'immobile oggetto di stima si trova nella zona B2 - via Verdi, via dei Partigiani, via Tasso (cfr. *Figura 14*).



Figura 14 - Localizzazione del bene oggetto di stima nella relativa microzona

La banca dati delle quotazioni immobiliari dell'Agenzia delle Entrate, relativa ad uffici liberi e in stato conservativo normale, per il Comune di Bergamo, Fascia Centrale, Zona B2 - Via Verdi, via dei Partigiani, via Tasso, per il secondo semestre del 2020 riporta i valori indicati in Tabella 10.

Tipologia	Zona OMI	Stato conservativo	Valore di mercato (€/mq)			Valore di locazione (€/mq/mese)		
			Min.	Max.	Media	Min.	Max.	Media
Uffici	B2 / Via Verdi, Partigiani, Tasso	Normale	1.700	2.450	2.075	7,00	10,00	8,50

Tabella 10 - Valori di mercato e locazione – Quotazioni OMI Agenzia delle Entrate - anno 2020, secondo semestre

I valori patrimoniali del segmento oscillano tra un valore minimo di 1.700 euro/mq e un massimo di 2.450 euro/mq, con un valore medio di 2.075 euro/mq mentre le quotazioni del canone di locazione rilevate evidenziano un valore minimo di 7,00 euro/mq/mese e un massimo di 10,00 euro/mq/mese, con un valore medio di 8,50 euro/mq/mese.

La seconda fonte indiretta considerata, il Borsino Immobiliare, rileva i valori di mercato e di locazione minimi e massimi con riferimento a una articolazione territoriale che individua aree centrali, semicentrali e periferiche.

La banca dati delle quotazioni immobiliari di tale fonte presenta i valori riportati in Tabella 11 relativamente ad uffici liberi e nuovi per il secondo semestre 2020.

Tipologia	Zona OMI	Stato conservativo	Valore di mercato (€/mq)			Valore di locazione (€/mq/mese)		
			Min.	Max.	Media	Min.	Max.	Media
Uffici	Centrale Via Verdi, Partigiani, Tasso	Normale	1.814	2.210	2.012	9,23	11,21	10,22

*Tabella 11 - Valori di mercato e locazione – Quotazioni del Borsino Immobiliare
 Secondo semestre 2020*

Le quotazioni dei valori patrimoniali rilevati nella zona oggetto di stima per il segmento degli immobili nuovi a destinazione d'uso terziaria-direzionale si collocano in un *range* compreso tra 1.814 euro/mq e 2.210 euro/mq, con un valore medio pari a 2.012 euro/mq. I valori di locazione oscillano da 9,23 euro/mq/mese a 11,21 euro/mq/mese, con un valore medio pari a 10,22 euro/mq/mese.

In sintesi, l'analisi dei valori rilevati dalle due fonti indirette indagate evidenzia come il mercato immobiliare per gli immobili a destinazione terziario-direzionale localizzati nell'area del bene oggetto di stima individui un valore di mercato medio pari a 2.043 euro/mq, compreso tra un minimo ed un massimo di 1.757 euro/mq e 2.330 euro/mq, ed un valore di locazione medio pari a 6,36 euro/mq/mese, compreso tra un minimo e un massimo di 8,12 euro/mq/mese e 10,61 euro/mq/mese (cfr. *Tabella 12*).

Tipologia	Zona	Stato conservativo	Valore di mercato (€/mq)			Valore di locazione (€/mq/mese)		
			Min.	Max.	Media	Min.	Max.	Media
Uffici	Bergamo centro	Ottimo	1.757	2.330	2.043	8,12	10,61	9,36

Tabella 12 - Valori di mercato e locazione medi rilevati dalle fonti indirette - Secondo semestre 2020

Il **valore unitario normalizzato** determinato attraverso la stima sintetico-comparativa risulta pari a **2.081 euro/mq** (cfr. *Tabella 9*). Tale valore è pienamente in linea con il valore medio desumibile dalle fonti indirette pari a 2.043 euro/mq (cfr. *Tabella 12*), confermando l'attendibilità della valutazione effettuata.

10. Il valore di mercato del bene oggetto di stima

La valutazione del più probabile valore di mercato viene determinata dal prodotto del valore di mercato unitario normalizzato e la superficie ponderata del bene oggetto di stima.

Valore unitario medio normalizzato (€/mq)	Superficie ragguagliata (mq)	Valore di mercato (€)
2.081	2.364	4.919.848

Tabella 13 – Valore di mercato

Il **valore di mercato** del Palazzo Bassi-Rathgeb, stimato per mezzo di procedimento sintetico-comparativo ammonta a 4.919.848 euro (cfr. *Tabella 13*), valore opportunamente arrotondato a **4.900.000 euro**.

Venezia, 27 settembre 2021

Prof. Ezio Micelli



Allegato 1 – Matrice di normalizzazione e Analisi orientativa di mercato

ANALISI DI MERCATO

Analisi Fonti Indirette		Stato conservativo		Zona		Valore di mercato (€/mq)		Valore di locazione (€/mq/mese)	
Tipologia	Terziario - Uffici	Normale	Centrale	Via Verdi, via dei Partigi	€	Min	Max	Min	Max
OMA - Agenzia dell'Ente	Boriano				€	1.700	2.450	2.075	7,00
					€	1.814	2.210	2.012	9,23
Totale Valore medio					€	1.757	2.330	2.043	8,12
					max				10,61
					min				9,36
					R.OMI	4,96%	4,92%		

Analisi Fonti Dirette

NOI/MSIA - Divario medio tra prezzo richiesto e prezzo effettivo
 Milano 14,00%

Zone OMI dei comparativi		Valore di mercato (€/mq)		Valore di locazione (€/mq / mese)		r lordo (%)	
Zone c1	Uffici	Min	Max	Min	Max	Min	Max
zona b1	uffici	€ 1.400	€ 2.100	€ 7	€ 10	6,65%	5,27%
	normale	€ 1.500	€ 2.300	€ 8	€ 9		

Caso	Direzionale	Fonte	Anno di costruzione	Anno di ristrutturazione	Consistenza (mq)	Valore offerta immobiliare (€)	Valore unitario (€/mq)	Area di contrattazione	Coeff. K posizionali intrinseche	Coeff. K posizionali intrinseche (-, -5%)	Caratteristiche intrinseche		Valore unitario omogeneizzato (€/mq)
											Qualità e risparmio storico architettonico	Tecnologiche e stato manufattivo	
1	Ufficio-Studio, Borgo Palazzo	Immobiliare.it	1920	-	700	€ 650.000	€ 928,57	0,88	1,20	1,00	1,10	1,05	€ 911
2	Ufficio-Studio, Borgo Palazzo	Immobiliare.it	1999	-	840	€ 790.000	€ 940,48	0,88	1,20	1,05	1,10	1,05	€ 1.820
3	Ufficio-Studio, via Meli Trabiani 1, Borgo Palazzo	Immobiliare.it	-	-	564	€ 912.000	€ 1.617,00	0,88	1,20	1,00	1,10	1,05	€ 1.927
4	Ufficio-Studio, via Zalesco	Immobiliare.it	-	da ristrutturare	450	€ 680.000	€ 1.511,11	0,88	1,20	1,05	1,30	1,05	€ 2.169
5	Ufficio-Studio, via don Carlo Botta	Immobiliare.it	-	-	470	€ 1.000.000	€ 2.127,66	0,88	1,20	1,00	1,10	1,05	€ 2.556
Valore medio normalizzato												€ 2.081	

Valore di mercato del bene immobiliare (Vant) € **4.919.848**

Allegato 2 – Documentazione fotografica

Viene riportato il rilievo fotografico effettuato in occasione del sopralluogo eseguito in data 9 settembre 2021.



Foto 1. Portico d'ingresso da via Pignolo



Foto 2. Portico nord



Foto 3. Prospetto cortile interno



Foto 4. Piano terra: Salone



Foto 5. Piano terra: Sala



Foto 6. Ala portico sud



Foto 7. Piano terra: Ufficio



Foto 8. Piano ammezzato: ufficio



Foto 9. Piano primo: aula didattica

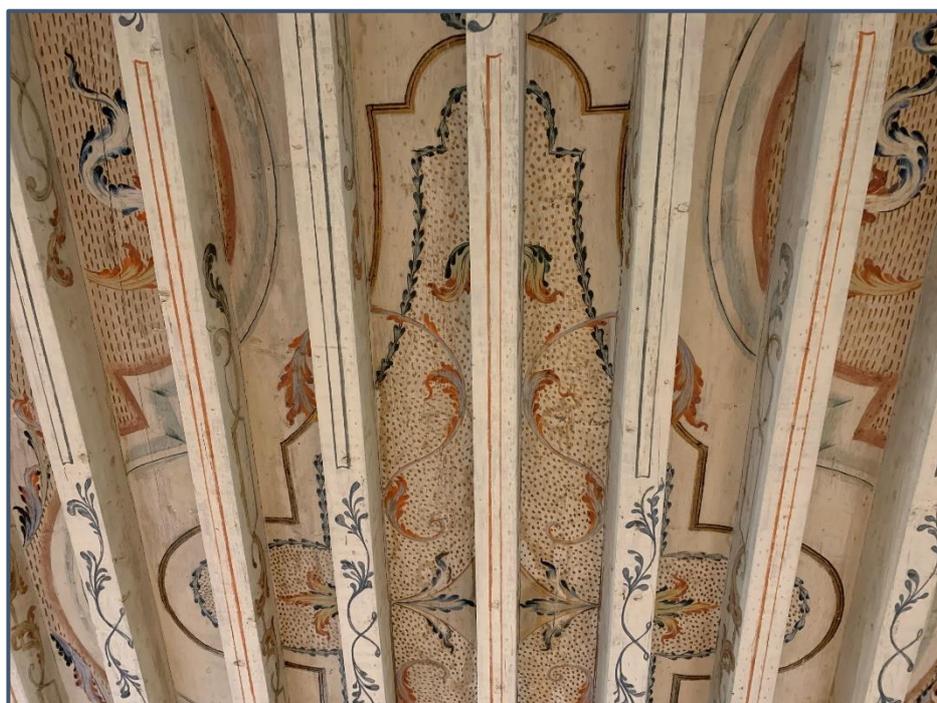


Foto 10. Piano primo: particolare soffitto decorato



Foto 11. Piano primo: uffici



Foto 12. Piano primo: aule didattiche



Foto 13. Piano primo: area studio



Foto 14. Piano primo: corridoio



Foto 15. Piano primo: vista dalla loggia sul giardino



Foto 16. Piano primo: vista dalla loggia verso l'ala porticata



Foto 17. Piano secondo: vano scala e ballatoio



Foto 18. Piano secondo: area sbarco ascensori



Foto 19. Piano secondo: uffici/studioli



Foto 20. Piano secondo: area ex Museo Bernareggi



Foto 21. Piano secondo: area ex Museo Bernareggi



Foto 22. Piano secondo: area ex Museo Bernareggi



Foto 23. Piano Interrato: scala di servizio



Foto 24. Piano Interrato: deposito



Foto 25. Piano Interrato: Biblioteca Diocesana



Foto 26. Piano Interrato: deposito



Foto 27. Piano Interrato: area studio



Foto 28. Edificio ex Scuderie



Foto 29. Edificio ex Scuderie: piano primo

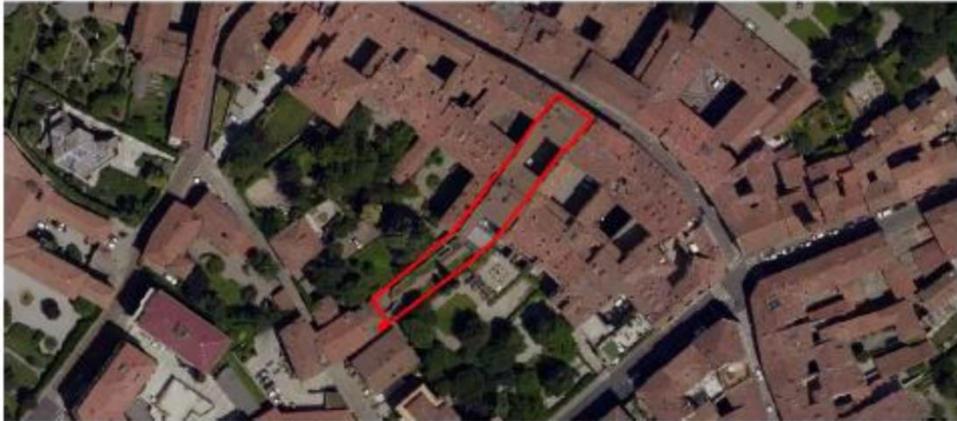
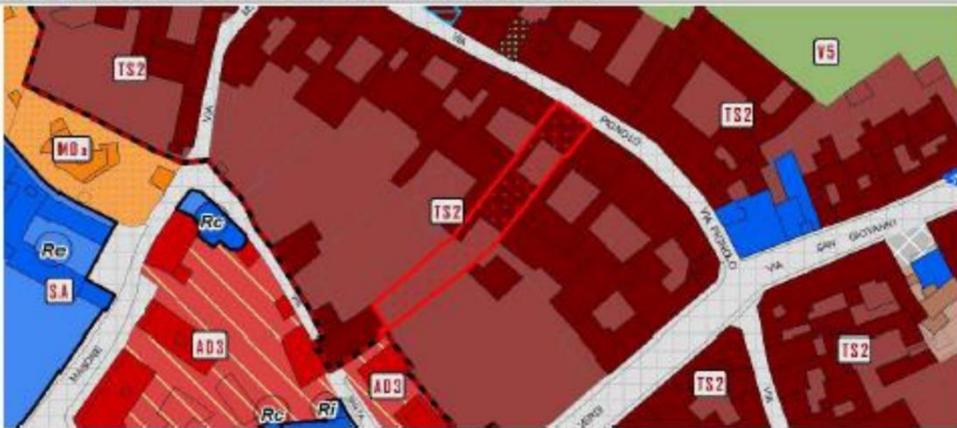


Foto 30. Edificio ex Scuderie: vista verso il giardino

Allegato 3 – Documentazione urbanistica

Scheda 563021022

Articoli 14, 23.3 e 24.1.2 delle N.T.A. del Piano delle Regole

Borgo Pignolo - SCHEDA 563021022				
Inventario dei Beni Culturali e Ambientali		Scheda n° 150912		
DATI GENERALI		Data rilievo: 10/06/2008		
Località:	Borgo Pignolo	Riferimento catastale		
Indirizzo:	VIA PIGNOLO	n° civico 75	Foglio	Mappae
			39	1519
			39	68
LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO				
Foto aerea				
				
PGT vigente (in rosso sono evidenziati gli Immobili assoggettati a prescrizioni)				
				

TIPOLOGIA	n. PIANI			PRESENZA DI PERTINENZE ACCESSORIE				TIPOLOGIA ACCESSO	
	fuori terra	interrato		spazi aperti		locali annessi			
linea <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>					carrabile	<input type="checkbox"/>
corte aperta <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	destinazione		giardini	<input checked="" type="checkbox"/>	autorimesse	<input type="checkbox"/>	pedonale	<input checked="" type="checkbox"/>
corte chiusa <input checked="" type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	autorimesse	<input type="checkbox"/>	orti	<input type="checkbox"/>	depositi	<input type="checkbox"/>		
edificio di culto <input type="checkbox"/>	4 <input checked="" type="checkbox"/>	cantine	<input type="checkbox"/>	aree	<input type="checkbox"/>	tettoie	<input type="checkbox"/>		
edificio civile <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	deposito	<input type="checkbox"/>	corte	<input type="checkbox"/>	elementi superfetativi	<input type="checkbox"/>		
altra tipologia <input type="checkbox"/>									

STATO DI CONSERVAZIONE	TIPO INTERV. PRG PREVIGENTE	INTERVENTI EFFETTUATI				NOTE
		re	rc	ri	ru	
molto compromesso <input type="checkbox"/>	re <input checked="" type="checkbox"/>	re	<input type="checkbox"/>	cronologia		1986 Ristrutturazione Immobile
compromesso <input type="checkbox"/>	rc <input type="checkbox"/>	rc	<input type="checkbox"/>	recente	<input checked="" type="checkbox"/>	
sufficiente <input type="checkbox"/>	ri <input type="checkbox"/>	ri	<input type="checkbox"/>	vetusto	<input type="checkbox"/>	
buono <input type="checkbox"/>	ru <input type="checkbox"/>	ru	<input type="checkbox"/>	non effettuato	<input type="checkbox"/>	
ottimo <input checked="" type="checkbox"/>	d/dr <input type="checkbox"/>	d/dr	<input type="checkbox"/>			

DESTINAZIONI D'USO				ELEMENTI DI PREGIO STORICO-ARCHITETTONICO	
prevalente	tipologia	altre	tipologia		
residenza <input type="checkbox"/>		residenza	<input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	Targhe: C. Tallone, palazzo Bassi Rathgeb
commercio <input type="checkbox"/>		commercio	<input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
terziario <input type="checkbox"/>		terziario	<input type="checkbox"/>	PRESENZA DI VINCOLI	
ricettivo <input type="checkbox"/>		ricettivo	<input type="checkbox"/>		
direzionale <input type="checkbox"/>		direzionale	<input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	
servizi <input checked="" type="checkbox"/>	CS1b_Museo Bemareggi	servizi	<input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	

NOTE (spazi interni, presenza di superfetazioni, aree libere e verdi, presenza di vincoli preordinati)
IBCAA - Vincolo n. 119 (CULTURALE) del 20/12/1949 - Palazzo Bassi-Rathgeb con annesso giardino in via Pignolo, 76 (L. 1089/1939, D. Lgs. 42/2004).
Vincolo ambientale: Cono panoramico N. 3 (D.M. 04/01/1957, D. Lgs. 42/2004).
Vincolo ambientale: D - Zona di Borgo Pignolo e via San Tomaso (D.M. 09/11/1963, D. Lgs. 42/2004).

Punti di ripresa fotografica

Scala: 1:1500

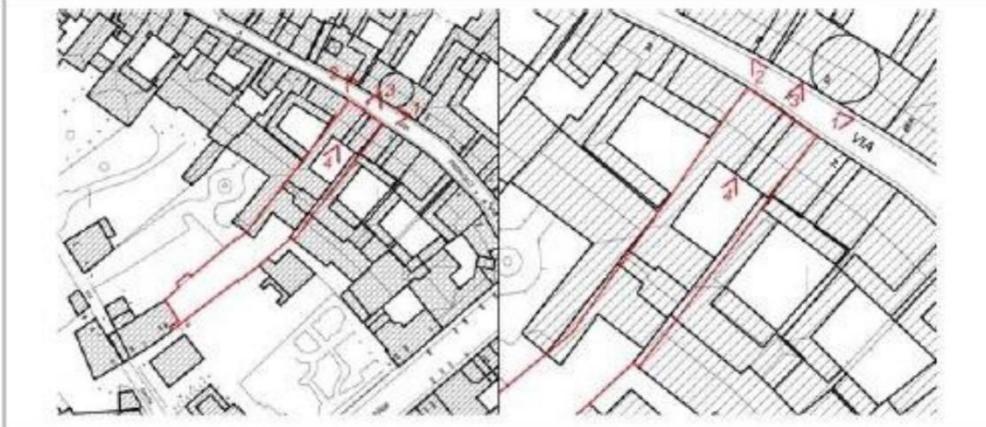


FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



PRESCRIZIONI		
MODALITA' DI INTERVENTO		
Ri	Ristrutturazione edilizia	<input type="checkbox"/>
Rc	Risanamento conservativo	<input type="checkbox"/>
Re	Restauro	<input checked="" type="checkbox"/>

NOTE (Indicazioni prescrittive)

ART. 24.1.2 - TESSUTO DEI BORGHI STORICI (TS2)

Include i tessuti dei cinque borghi storici che si sviluppano lungo i tracciati di accesso alle porte storiche di Città Alta lungo la cerchia delle mura (Porta S. Alessandro e Porta S. Agostino) o lungo i tracciati storici e i percorsi del sistema collinare al quale la città storica appartiene; sono caratterizzati da lotto di impianto medioevale con riconoscibile impianto e tipologia originale degli edifici e delle relative tipologie architettoniche; comprendono alcune delle parti più antiche della città trasformate nel tempo con rifusioni e sostituzioni delle tipologie originarie e ristrutturazioni urbanistiche di epoca rinascimentale, barocca e moderna.

Questo tipo di patrimonio edilizio deve essere riqualificato e trasformato senza perdere la sua capacità di essere significativo alla scala microurbana e di connotare profondamente la cultura spaziale dell'intero centro storico.

Le modalità di intervento ammesse sono quelle riportate nella apposita sezione delle Schede dei "Cataloghi dei Borghi storici" allegati al Piano delle Regole. In generale, gli interventi devono essere orientati al recupero integrale dei tratti identificativi e delle diverse fasi di trasformazione cui la cellula edilizia è stata sottoposta, ad eccezione di eventuali trasformazioni realizzate dopo gli anni '50. Cornicioni, marcapiani, ringhiere o altri elementi architettonici e decorativi di pregio dovranno essere conservati.

Le superfetazioni costruite dopo il secondo dopoguerra devono di norma essere oggetto di demolizione senza ricostruzione.

Per quanto attiene le destinazioni d'uso escluse si rimanda espressamente alle previsioni dell'art. 23.3 e alla tabella ad esso integrata.

ART. 23.3 - DESTINAZIONI D'USO ESCLUSE

Nella Città Storica antica e moderna (ad eccezione dei tessuti *NS1* e *NS4*) la destinazione d'uso principale, come definita all'art. 12 delle presenti norme, è quella residenziale; sono ammesse come complementari tutte le destinazioni d'uso di cui all'art.15, ad eccezione di quelle escluse nella tabella di seguito riportata.

DESTINAZIONI D'USO ESCLUSE	A1, P, C3*, C4*, C5*, C6*, Ts, Td, Tn2, Tn3, Tr2**
<i>* Fatto salvo per quanto previsto dalla normativa specifica per gli ambiti di valorizzazione del sistema commerciale.</i>	
<i>** Limitatamente alle attività che prevedono l'insediamento delle Video Lottery (VLT).</i>	

Sono inoltre fatte salve le disposizioni particolari di cui all'art. 14 delle presenti norme.

Al fine di assicurare il rispetto dei valori architettonici e ambientali, del contesto sociale, del decoro, dell'incolumità pubblica della sicurezza urbana, nonché della salvaguardia delle identità e della cultura locale, negli ambiti perimetrati nell'elaborato "*PR11 - Ambiti di la valorizzazione del sistema*

commerciale", e per tutti i beni architettonici vincolati ai sensi del D. Lgs 42/2004 e s.m.i., individuati nell'elaborato "PR8 - *Vincoli e tutele*" anche se non ricompresi nel perimetro degli ambiti identificati nell'elaborato PR11, inclusi i beni che dovessero essere oggetto di futura identificazione ai sensi del citato D. Lgs 42/2004 e s.m.i. - le destinazioni d'uso commerciali sono disciplinate oltre che dalle presenti norme anche da specifica regolamentazione commerciale cui si rimanda e dal vigente Regolamento Edilizio per quanto attiene i requisiti edilizi delle attività.

ART. 14 - DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA MODIFICA DELLE DESTINAZIONI D'USO

È consentito l'insediamento di tutte le funzioni non escluse dal tessuto di appartenenza senza limiti percentuali, senza obbligo di presenza della funzione principale e anche con unica destinazione d'uso, negli immobili isolati della Città Storica appartenenti alla tipologia delle Emergenze storiche antiche e moderne (ES1, ES2, ES3, ES4, ES5, ES6).

Tale facoltà è ammessa anche per gli immobili della Città Storica e della Città Consolidata in cui non risultino insediate, alla data di adozione del PGT, destinazioni d'uso residenziali (ad eccezione della residenza di servizio) o servizi e che non siano oggetto di interventi di Nuova costruzione (**Nc**) o di ristrutturazione (**Ri**) edilizia consistente nella demolizione con ricostruzione. Sono comunque fatte salve le disposizioni riguardanti l'obbligo di reperimento dei parcheggi pubblici e di uso pubblico definite dall'art.16.2 delle presenti norme.

Nel caso di immobili destinati ai servizi tale facoltà è ammessa solo subordinatamente a specifica e motivata Deliberazione del Consiglio Comunale che rilevi la dismissione del servizio, valutandone l'eventuale rilocalizzazione o stabilendone la definitiva cessazione. Suddetti immobili, in caso di dismissione dei servizi insediati, verranno assoggettati alla disciplina dei tessuti o della Città di appartenenza.

L'insediamento delle funzioni ricettive (Tr1b) nelle tipologie di Bed & breakfast, affittacamere, case e appartamenti per vacanze in edifici residenziali non determina il cambio della destinazione d'uso degli immobili, ai sensi dell'art. 38 L.R. 27/2015 e s.m.i.

La possibilità di variazione della destinazione d'uso per l'insediamento di servizi religiosi (Rg) è ammessa solo nel caso in cui le nuove attrezzature religiose siano specificatamente individuate e opportunamente dimensionate negli elaborati del Piano dei Servizi e nei relativi atti allegati, come previsto dagli artt. 70, 71, 72 e 73 della L.R. 12/2005 e s.m.i.

Non configura mutamento di destinazione d'uso, ai fini urbanistici, il passaggio da una destinazione all'altra per le unità immobiliari aventi Slp massima di 250 mq localizzate al piano terra con fronti edilizi (vetrine) su strade, aree pavimentate con accesso pubblico e/o su spazi pubblici e di uso pubblico (piazze). Per tale tipologia di unità immobiliari, nella Città Storica e nella Città Consolidata, oltre alle funzioni escluse dal tessuto di appartenenza, sono escluse anche la Residenza (R) e il Commercio all'ingrosso (C5).

Allegato 4 – Documentazione catastale

Viene di seguito riportata la documentazione catastale del bene oggetto di stima fornita dalla proprietà del bene oggetto di stima.

Data: 16/09/2021 - Ora: 17.03.33 Fine
 Visura n.: T335628 Pag: 1

Visura per immobile
 Situazione degli atti informatizzati al 16/09/2021



Direzione Provinciale di Bergamo
 Ufficio Provinciale - Territorio
 Servizi Catastali

Dati della richiesta	Comune di BERGAMO (Codice: A794)	
Catasto Fabbricati	Provincia di BERGAMO	
Unità immobiliare	Foglio: 39 Particella: 1519 Sub.: 701	

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Classe	Consistenza	Superficie Catastale Totale	Rendita		
1		39	1519	701	U	6850 m²	Totale: 714 m²	Euro 6.367,90	Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.	
Indirizzo VIA PIGNOLO n. 76 piano: 1-2; classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (D. M. 701/94) ;di stadio: costituita dalla soppressione della particella ceu sez bg fg1 6 pla 1519 sub 701 per allineamento mappe										

INTESTATI		DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE		DIRITTI ONERI REALI	
1	OPERA DIOCESANA S NARNO PER LA PRESERVAZIONE DELLA FEDE con sede in BERGAMO	80005470168*		(2) Nuda proprietà per 1000/1000			
2	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO con sede in BERGAMO	80004350163*		(8) Usufrutto per 1/1			
DATI DERIVANTI DA ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/01/2021 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 04/02/2021 Repertorio n.: 63873 Rogante: SANTUS ARMANDO Sede: BERGAMO Registrazione: Sede: COSTITUZIONE DI DIRITTI REALI A TITOLO ONEROSO (n. 4371.1/2021)							

Mappali Terreni Correlati
 Codice Comune A794 - Sezione - Foglio 39 - Particella 1519

Unità immobiliari n. 1
 Tributi ceriali: Euro 0,90

Visura telematica
 * Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Data: 16/09/2021 - Ora: 17.05.54 Fine
 Visura n.: T336969 Pag. 1

Visura per immobile
 Situazione degli atti informatizzati al 16/09/2021



Direzione Provinciale di Bergamo
 Ufficio Provinciale - Territorio
 Servizi Catastali

Dati della richiesta	Comune di BERGAMO (Codice: A794)	
Catasto Fabbricati	Provincia di BERGAMO	
Unità immobiliare	Foglio: 39 Particella: 1519 Sub.: 702	

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita		
1		39	1519	702	U	487 m ³	Totale: 197 m ²	Euro 452,72	Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.	
Indirizzo VIA PIGNOLO n. 76 piano: 1-1-2; classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (D. M. 701/94) ;di stadio: costituita dalla soppressione della particella ceu sez bg fg1 6 pla 1519 sub 702 per allineamento mappe										
INTESTATI										
N.	DATI ANAGRAFICI				CODICE FISCALE				DIRITTI ONERI REALI	
1	OPERA DIOCESANA S NARNO PER LA PRESERVAZIONE DELLA FEDE con sede in BERGAMO				80005470168*				(2) Nuda proprietà per 1000/1000	
2	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO con sede in BERGAMO				80004350163*				(8) Usufrutto per 1/1	
DATI DERIVANTI DA ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/01/2021 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 04/02/2021 Repertorio n.: 63873 Rogante: SANTUS ARMANDO Sede: BERGAMO Registrazione: Sede: COSTITUZIONE DI DIRITTI REALI A TITOLO ONEROSO (n.4371.1/2021)										

Mappali Terreni Correlati

Codice Comune A794 - Sezione - Foglio 39 - Particella 1519

Unità immobiliari n. 1

Tributi ceriali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Allegato 5 – Atto di costituzione di usufrutto



Dr. Armando Santus
NOTAIO

Via Divisione Julia, 7
24121 BERGAMO
Tel. 035-241113 / Fax. 035-238462

Repertorio numero 63873

Raccolta numero 29440

ATTO DI COSTITUZIONE DI USUFRUTTO
SU BENE DI INTERESSE STORICO ED ARTISTICO
- REPUBBLICA ITALIANA -

Bergamo, 13 (tredici) gennaio 2021 (duemilaventuno).

Nel mio studio in Via Divisione Julia n.7.

Con me **ARMANDO SANTUS**, Notaio alla residenza di Bergamo, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Bergamo, sono presenti i signori:

- **Carminati don Mario Eugenio**, nato a Brembilla (BG) il giorno 7 luglio 1958, domiciliato per l'incarico presso l'Ente mandante, codice fiscale CRM MGN 58L07 B140Y, sacerdote, che interviene al presente atto nella sua qualifica di procuratore e, come tale, in rappresentanza dell'Ente:

"OPERA DIOCESANA S.NARNO PER LA PRESERVAZIONE DELLA FEDE NELLA DIOCESI DI BERGAMO"

Ente di Culto civilmente riconosciuto, con sede a Bergamo in Piazza Duomo n.5, codice fiscale numero 80005470168, costituito con Decreto Vescovile in data 1 giugno 1942 e riconosciuto come persona giuridica con Regio Decreto in data 20 maggio 1943, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche in data 6 novembre 1981 al n.12, sentiti i Consigli Diocesani, in forza della procura in data 27 agosto 2018 nn.59458/27147 di miei rep./racc., registrata a Bergamo 1 in data 29 agosto 2018 al n.33480 e a ciò autorizzato con decreti dell'Ordinario della Diocesi di Bergamo in data 31 agosto 2020 n.3552 di Prot. ed in data 2 settembre 2020 n. 3618 di Prot. che, in originale, **si allegano al presente atto, in unico fascicolo, sotto la lettera "A";**

(di seguito denominata anche: **"S.NARNO"** e/o **"Parte Costituente"**);

- **Morzenti Pellegrini Prof. Remo**, nato a Clusone (BG) il giorno 11 agosto 1968, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Ente subito detto, codice fiscale MRZ RME 68M11 C800F, docente universitario, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Rettore e, come tale, legale rappresentante dell'Ente:

"UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO"

con sede legale in Bergamo (BG), via Salvecchio n.19, partita I.V.A.: 01612800167, codice fiscale: 80004350163, munito dei necessari poteri in forza di legge e dello statuto vigente ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.10/2020 in data 27 novembre 2020;

(di seguito denominata anche: **"UNIBG"** e/o **"Parte Beneficiaria"**);

- **Giovanelli Dott. Giuseppe**, nato a Seriate (BG) il giorno 12 marzo 1959, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Ente subito detto, codice fiscale GVN GPP 59C12 I628B, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e, come tale, legale rappresentante di:

Registrato a Bergamo
il 04.02.2021 n.5025
Serie 1T €.81.890,00

Trascritto a Bergamo
il 04.02.2021
n.6518/4371

Annotato a Bergamo
il 10.02.2021
n.7528/1361
€.35,00

"FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI"

con sede legale in Bergamo (BG), via Pignolo n.76, partita I.V.A., codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese di Bergamo: 02992100160, R.E.A.: BG-343282, iscritta nel Registro Persone Giuridiche Private tenuto dalla Regione Lombardia con il n.1556 in data 7 marzo 2003, fondazione riconosciuta con Decreto del Presidente della Giunta Regione Lombardia n.03657 del 5 marzo 2003, munito dei necessari poteri in forza di legge e dello statuto vigente ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 14 dicembre 2020;

(di seguito denominata anche: **"FONDAZIONE BERNAREGGI"**).

Detti Componenti, dei cui identità personali, qualifiche e poteri io Notaio sono certo,

premesse

a - che "S.NARNO" è piena ed esclusiva proprietaria di un fabbricato denominato "Museo Diocesano Bernareggi" (già denominato "Palazzo Bassi-Rathgeb"), sito in Comune di Bergamo (BG) ed avente accesso da via Pignolo n.76 (di seguito denominato anche: **"Compendio Immobiliare"**), giusta atto di donazione in data 12 febbraio 1981 nn.37275/15179 di rep./racc. del Notaio Giambattista Volpi, registrato a Bergamo in data 26 febbraio 1981 al n.1648 e trascritto a Bergamo in data 27 febbraio 1981 ai nn.5433/4163 e successivo atto di accettazione di donazione in data 11 novembre 1983 nn.39845/15746 di rep./racc. del Notaio Giambattista Volpi, registrato a Bergamo in data 29 novembre 1983 al n.7939 e trascritto a Bergamo in data 24 novembre 1983 ai nn.26593/22116;

b - che il "Compendio Immobiliare" con decreti del "Ministero della Istruzione Pubblica" in data 13 ottobre 1910, del "Ministero dell'Eduzione Nazionale" in data 18 settembre 1944 e del "Ministro della Pubblica Istruzione" in data 20 dicembre 1949, notificato in data 9 gennaio 1950 e trascritto a Bergamo in data 28 ottobre 1944 ai nn.4598/4023 ed in data 30 gennaio 1950 ai nn.635/587 che, in fotocopia, **si allegano al presente atto, in unico fascicolo, sotto la lettera "B"**, è stato riconosciuto di interesse particolarmente importante ai sensi della Legge 364/1909 e della Legge 1089/1939;

b.1 - che, come dichiara "S.NARNO", il presente atto non è soggetto all'autorizzazione preventiva ex art.55 del D.Lgs. 42/2004, come attestato dal "MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCIE DI BERGAMO E BRESCIA" con parere in data 22 giugno 2020 che, in copia, **si allega al presente atto sotto la lettera "C"**;

b.2 - che le Parti si obbligano a comunicare il presente atto alla Soprintendenza competente ed incaricano il Notaio rogante di provvedere alla denuncia di trasferimento di cui all'art.59 del D.Lgs. 42/2004 ed eleggono il loro domicilio presso lo studio dello stesso Notaio rogante;

c - che, con atto in data 23 febbraio 2005 nn.14669/5460 di miei rep./racc., registrato a Bergamo 2 in data 8 marzo 2005 al n.967 e trascritto a Bergamo in data 24 marzo 2005 ai nn.15300/10398 (di seguito denominato, con iniziale maiuscola o minuscola: "**Comodato**"), l'Ente "OPERA DIOCESANA S.NARNO PER LA PRESERVAZIONE DELLA FEDE NELLA DIOCESI DI BERGAMO" ha concesso in comodato all'Ente "FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI" il "Compendio Immobiliare" al fine di valorizzare la funzione culturale pubblica dello stesso in conformità agli scopi istituzionali di "FONDAZIONE BERNAREGGI";

d - che, sempre al fine di mantenere e valorizzare detta funzione culturale pubblica del "Compendio Immobiliare" ed il coinvolgimento e la collaborazione di altri soggetti istituzionalmente deputati a detto scopo, in forza della convenzione in data 6 settembre 2018, registrata a Bergamo 1 in data 18 settembre 2018 al n.3297, Serie 3 (di seguito denominata, con iniziale maiuscola o minuscola, "**Convenzione**"), "FONDAZIONE BERNAREGGI" ha sottoscritto con "UNIBG" una convenzione per l'attuazione del Progetto "L'Università al museo: l'arte in-formazione" che prevedeva:

* la concessione in comodato a "UNIBG" degli spazi del "Palazzo Bassi-Rathgeb";

* la possibilità di utilizzo da parte di UNIBG" della biblioteca della "FONDAZIONE BERNAREGGI";

* la possibilità di accesso, nell'ambito del progetto formativo, agli spazi della esposizione permanente collocata presso il "Palazzo Bassi-Rathgeb";

* la possibilità di organizzare eventi espositivi o culturali in accordo tra "UNIBG" e FONDAZIONE BERNAREGGI";

il tutto per la durata di cinque anni con decorrenza dal giorno 1 ottobre 2018;

d.1 - che il coinvolgimento e la collaborazione di "UNIBG" per il perseguimento del suddetto scopo fu agevolata dal fatto che la stessa, istituzionalmente, era, come è, impegnata in iniziative che si rivolgono al perseguimento di forme di collaborazione con i soggetti del c.d. "terzo settore", tra cui rientra "FONDAZIONE BERNAREGGI", al fine di favorire una integrazione di risorse tecniche e professionali disponibili a servizio di obiettivi e finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Inoltre, gli enti del terzo settore, ai sensi del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.117, svolgono attività aventi ad oggetto, tra le altre: educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della Legge 28 marzo 2003 n.53 e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

tutto ciò premesso

ritenuto parte integrante e sostanziale del presente atto, dichiarano e stipulano quanto segue.

1) L'Ente "OPERA DIOCESANA S.NARNO PER LA PRESERVAZIONE DELLA

FEDE NELLA DIOCESI DI BERGAMO", in persona come sopra, costituisce a favore dell'Ente **"UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO"** che accetta ed acquista, **il diritto di usufrutto avente la durata di anni 6 (sei) decorrenti dalla data odierna**, su quanto segue:

in Comune di BERGAMO (BG)

- **fabbricato denominato "Museo Diocesano Bernareggi"** (già denominato "Palazzo Bassi-Rathgeb") avente accesso da **via Pignolo n.76**, sorto sull'area coperta e di pertinenza distinta nel Catasto Terreni al Foglio 39 con la particella 1519 di are 12.87 (Ente Urbano).

Censito nel Catasto Fabbricati del predetto Comune al **Foglio 39**, con le **particelle**:

- **1519/701** - via Pignolo n.76 - piano T/2 - categoria B/6 - classe U - consistenza mc.6850 - s.c.t. mq.714 - R.C.E. 6.367,90;

- **1519/702** - via Pignolo n.76 - piano T/1/2 - categoria B/6 - classe U - consistenza mc.487 - s.c.t. mq.197 - R.C.E. 452,72. Confini: particelle 1622 e 1517, via Pignolo e particelle 1524, 4657, 1619 e 2675.

L'attuale identificazione catastale di quanto sopra descritto deriva dai seguenti atti di aggiornamento:

- in forza del tipo mappale in data 25 luglio 2000, in atti dalla data 26 giugno 2012, n.831419 di protocollo, le originarie particelle 1519 di are 07.27 (già particella 1519 di are 07.20 del Foglio 501), 1621 di are 01.13 (già particella 1621 di are 00.90 del Foglio 501) e 68 di are 04.47 (già particella 2240 di are 04.00 del Foglio 501) del Foglio 39 del Catasto Terreni, sono state fuse nella nuova particella 1519 di are 12.87 del Foglio 39 (Ente Urbano);

- in forza della denuncia di variazione per divisione-fusione delle originarie porzioni immobiliari di cui alla Sezione BG, Foglio 6, particella 1519 subalterni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 e particella 1621 subalterno 5 del Catasto Fabbricati, in data 23 agosto 2000 n.49535 di protocollo, sono state individuate le nuove porzioni immobiliari di cui alla Sezione BG, Foglio 6, particella 1519 subalterni 701 e 702 (unità immobiliare in corso di costruzione);

- in forza della denuncia di variazione per ultimazione di fabbricato urbano della originaria porzione immobiliare di cui alla Sezione BG, Foglio 6, particella 1519 subalterno 702 del Catasto Fabbricati, in data 4 giugno 2002 n.187330 di protocollo, è stata individuata la nuova porzione immobiliare di cui alla Sezione BG, Foglio 6, particella 1519 subalterno 702;

- in forza della variazione per bonifica di identificativo catastale (senza sostituzione delle planimetrie) di dette originarie porzioni immobiliari di cui alla Sezione BG, Foglio 6, particella 1519 subalterni 701 e 702 del Catasto Fabbricati, in data 4 settembre 2014 n.BG0145603 di protocollo, le

medesime sono state censite al Foglio 39 con la particella 1519 subalterni 701 e 702;

- in forza della variazione per inserimento in visura dei dati di superficie (senza sostituzione della planimetria) di dette originarie porzioni immobiliari di cui al Foglio 39, particella 1519 subalterni 701 e 702 del Catasto Fabbricati, in data 9 novembre 2015, le medesime sono state censite con i dati sopra indicati.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.29, comma 1-bis, della Legge 27 febbraio 1985, n.52:

a - si precisa che i dati di identificazione catastale, come sopra riportati, riguardano le unità immobiliari raffigurate dalle planimetrie catastali che in copia non autentica, previa visione ed approvazione, **si allegano al presente atto sotto le lettere "D" (sub.701) e "E" (sub.702);**

b - la Parte Costituente, quale Parte Disponente, dichiara, e la Parte Beneficiaria ne prende atto, che i dati catastali sopra citati e le planimetrie catastali sopra allegate sono conformi allo stato di fatto, e in particolare che non sussistono difformità;

c - si precisa che l'intestazione catastale delle unità immobiliari urbane in oggetto è conforme alle risultanze dei registri immobiliari;

2) La costituzione del diritto di usufrutto è fatta ed accettata per il prezzo di **Euro 900.000,00 (novecentomila)**.

2.a - Le Parti, da me ammonite ai sensi e per gli effetti dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 numero 445, consapevoli delle sanzioni penali previste per il caso di false o incomplete dichiarazioni, attestano che il pagamento del suddetto corrispettivo è intervenuto con le seguenti modalità:
- cinque assegni circolari non trasferibili di cui quattro dell'importo di Euro 200.000,00 (duecentomila) n.2200205644-00, 2200205645-01, n.2200205646-02 e n.2200205643-012 ed uno dell'importo di Euro 100.000,00 (centomila) n.2200205647-03, tutti datati 13 gennaio 2021 ed emessi dall'Istituto "UNIONE DI BANCHE ITALIANE S.P.A.", filiale n.6024 di Bergamo (BG).

La Parte Costituente, come sopra rappresentata, rilascia a Parte Beneficiaria finale quietanza di saldo, con rinuncia alla ipoteca legale e con promessa di nulla avere più a pretendere in ordine alla costituzione di usufrutto sopra stipulata.

2.b - La Parte Costituente, al fine di poter rendere definitiva e stabile la destinazione per finalità pubbliche e culturali del "Compendio Immobiliare", concede alla Parte Beneficiaria la facoltà di acquistare la piena proprietà dello stesso atto entro cinque anni decorrenti dalla data odierna per il prezzo corrispettivo che verrà di comune accordo pat-

tuito fra le Parti, conseguite tutte le prescritte autorizzazioni preventive, incluse quelle canoniche.

In tal caso, la somma di Euro 900.000,00 (novecentomila) come sopra già versata dalla Parte Beneficiaria alla Parte Costituente contestualmente alla stipula del presente atto verrà scomputata dal nuovo prezzo di compravendita, in quanto da considerarsi acconto dello stesso.

2.c - Nell'eventualità in cui "**UNIBG**" non esercitasse l'opzione all'acquisto di cui al precedente punto "2.b.", il diritto di usufrutto qui costituito si rinnoverà di ulteriori 4 (quattro) anni a far data dal giorno di scadenza del sesto anno, al prezzo di Euro 600.000,00 (seicentomila), solo a seguito di esplicita richiesta o di "**S.NARNO**" o di "**UNIBG**" da notificarsi a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno o di pec alla controparte almeno tre mesi prima della scadenza del sessennio; con l'esercizio di tale opzione la Parte destinataria della richiesta sarà obbligata ad aderire al rinnovo.

In detta evenienza, "**S.NARNO**" e "**UNIBG**" si obbligano sin da ora alla sottoscrizione (tassativamente entro la scadenza di detto termine di sei anni) di apposito atto notarile di proroga dell'usufrutto che dovrà essere registrato e trascritto nonchè notificato alla competente Soprintendenza per i Beni Culturali.

3) Ciascuna delle Parti, da me ammonita ai sensi e per gli effetti dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 numero 445, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di false o incomplete dichiarazioni, attesta che per la presente costituzione non si è avvalsa di un mediatore.

4) Le spese e le imposte del presente atto e conseguenti sono a carico della Parte Acquirente.

Il presente atto è soggetto ad imposta di registro nella misura del 9% ed alle imposte ipotecaria e catastale in misura fissa.

La Parte Cedente dichiara che le porzioni immobiliari "de quo" non sono state oggetto di interventi per i quali la stessa e/o terzi fruiscano o possa/fruiscano fruire degli incentivi fiscali (detrazione IRPEF) di cui all'art.1 della Legge 449/1997 e s.m.i. e/o di altre simili agevolazioni.

5) Quanto oggetto del presente atto viene "trasferito" a corpo e non a misura, nello stato di fatto, di diritto, urbanistico, consistenza e manutenzione in cui attualmente si trova, con le relative accessioni e pertinenze, con ogni inerente uso, diritto, ragione e azione, e con gli oneri e le servitù attive e passive apparenti.

La Parte Costituente assume nei confronti della Parte Beneficiaria tutte le garanzie di legge, dichiarando che quanto in

oggetto è di sua assoluta ed esclusiva proprietà e libero da diritti reali parziari a terzi spettanti, da servitù non apparenti e da diritti di prelazione, fatto salvo quanto infra indicato, nonchè da vincoli, ipoteche e trascrizioni pregiudizievoli.

"S.NARNO" rende edotta **"UNIBG"** che ne prende atto:

a - del "vincolo di interesse culturale" ex D.Lgs. 42/2004, costituito con decreti del "Ministero della Istruzione Pubblica" in data 13 ottobre 1910, del "Ministero dell'Eduzione Nazionale" in data 18 settembre 1944 e del "Ministro della Pubblica Istruzione" in data 20 dicembre 1949, notificato in data 9 gennaio 1950 e trascritto a Bergamo in data 28 ottobre 1944 ai nn.4598/4023 ed in data 30 gennaio 1950 ai nn.635/587, già indicato in premessa;

b - di tutti i patti, obblighi ed oneri, riportati dall'atto di donazione in data 12 febbraio 1981 nn.37275/15179 di rep./racc. del Notaio Giambattista Volpi e dal successivo atto di accettazione di donazione in data 11 novembre 1983 nn.39845/15746 di rep./racc. del Notaio Giambattista Volpi, già indicati in premessa e, in particolare modo, per le patuizioni relative alla destinazione: a tal riguardo la Parte Costituente presta alla Parte Beneficiaria ogni e qualsiasi garanzia in ordine al godimento ed alla disponibilità del Compendio Immobiliare con particolar riferimento alla garanzia per evizione, assumendosi ogni e qualsiasi eventuale responsabilità verso terzi e/o soggetti interessati e manlevando **"UNIBG"**, il Notaio rogante e gli Uffici in genere competenti per i relativi adempimenti, richiamate le finalità di pubblico servizio e di natura culturale sottese al rapporto in essere con **"UNIBG"**;

c - del vincolo di destinazione costituito a favore del "COMUNE DI BERGAMO", con casa municipale in Bergamo (BG), con atto in data 17 novembre 1998 n.81910 di rep. del Notaio Giovanni Vacirca, debitamente registrato e trascritto a Bergamo in data 10 febbraio 1999 ai nn.5009/3844, con la precisazione della medesima Parte Costituente che con il presente atto non viene modificata la destinazione del Compendio Immobiliare così come prevista dall'originario art.2, comma 1, lettera c) della Legge Regionale 20/1992, stanti le premesse di cui sopra e le finalità di pubblico servizio perseguite da **"UNIBG"**.

Tutti Comparenti, **"S.NARNO"**, **"UNIBG"** e **"FONDAZIONE BERNAREGGI"**, ciascuno per quanto di propria competenza e di comune accordo, stante il fatto che con il presente negozio di costituzione del diritto usufrutto a favore di **"UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO"** viene mantenuta e garantita la destinazione agli scopi culturali, espositivi e di pubblico servizio del "Compendio Immobiliare" convengono quanto segue:

a - gli Enti **"OPERA DIOCESANA S.NARNO PER LA PRESERVAZIONE DELLA FEDE NELLA DIOCESI DI BERGAMO"** e **"FONDAZIONE ADRIANO**

BERNAREGGI", ciascuna in persona come sopra, di **risolvere consensualmente** il Comodato con effetto dalla data odierna;

b - gli Enti "**FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI**" e "**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO**", ciascuna in persona come sopra, di **risolvere consensualmente** la Convenzione con effetto dalla data odierna;

c - gli Enti "**FONDAZIONE ADRIANO BERNAREGGI**" e "**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO**", ciascuna in persona come sopra, intendono continuare a sviluppare azioni e progetti comuni nell'ambito culturale, della formazione e della ricerca, valorizzando gli spazi disponibili presso il "Compendio Immobiliare" oggetto del presente atto, attuando fra di loro un progetto di partenariato come condiviso nel documento **allegato al presente sotto la lettera "F"**, perchè ne faccia parte integrante e sostanziale.

Non si dà luogo ad alcuna movimentazione di denaro per effetto delle presenti risoluzioni consensuali e nuove pattuizioni.

6) La Parte Costituente, come sopra rappresentata, ai sensi del D.P.R. 380/2001, attesta:

a - da me ammonita ai sensi e per gli effetti dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 numero 445, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di false o incomplete dichiarazioni, che le opere relative alla costruzione dell'edificio in oggetto sono state iniziate anteriormente all'1 settembre 1967;

b - che, successivamente, sono stati eseguiti interventi edilizi in forza delle prescrizioni contenute nei provvedimenti abilitativi rilasciati e/o protocollati dal competente Comune come indicati nell'elenco che **si allega al presente atto sotto la lettera "G"**;

c - e ne garantisce la regolarità edilizia ed urbanistica.

La Parte Costituente, da me ammonita ai sensi e per gli effetti dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 numero 445, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di false o incomplete dichiarazioni, attesta che non sussiste, in relazione alla legislazione vigente in materia di certificazione energetica degli edifici e dei relativi provvedimenti regionali, l'obbligo di allegare al presente atto l'Attestato di Prestazione (o Certificazione) Energetica, in quanto trattasi di trasferimento oneroso di diritto reale parziario.

In ordine alla conformità alle norme di sicurezza di tutti gli impianti installati negli immobili in oggetto, anche ai sensi del D.M. n.37/2008, Parte Beneficiaria dichiara di accettare il loro stato attuale.

I Componenti mi dispensano dalla lettura degli allegati.

Il presente atto tutto scritto da persona di mia fiducia su

diciassette pagine di cinque fogli è stato letto da me Notaio ai signori qui intervenuti, signori che da me interpellati lo approvano e lo sottoscrivono alle ore dodici.

firmato: Carminati Mario Eugenio

firmato: Morzenti Pellegrini Remo

firmato: Giovanelli Giuseppe

firmato: ARMANDO SANTUS NOTAIO (l.s.)

Allegato 6 – Comparativi impiegati nella stima del valore di mercato del bene

Viene di seguito riportata la documentazione utilizzata nell'ambito della stima sintetico-comparativa del più probabile valore di mercato del bene immobile.



UFFICIO - STUDIO IN VENDITA

Borgo Palazzo, Bergamo

€ 950.000,00

700 mq di superficie / 5+ locali / 3 bagni



UFFICIO - STUDIO IN VENDITA

Via Malj Tabajani, Bergamo

€ 780.000,00

640 mq di superficie



UFFICIO - STUDIO IN VENDITA

Via Sant'Antonino, Bergamo

€ 912.000,00

564 mq di superficie / 5+ locali



UFFICIO - STUDIO IN VENDITA

Via Zelasco, Bergamo

€ 660.000,00

450 mq di superficie / 5+ locali

Convenzione Università di Bergamo - Università IUAV di Venezia
Prof. Ezio Micelli
Professore ordinario di estimo e valutazione economica del progetto
Tolentini 191 - Venezia



UFFICIO - STUDIO IN VENDITA

Via Sant'Alessandro, Bergamo

€ 1.000.000,00

470 mq di superficie



BANDO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER LE SPESE DI LOCAZIONE ABITATIVA SOSTENUTE DAGLI STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE ANNO 2021

Allegato alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29/09/2021

VISTO il Decreto Interministeriale MUR- MEF Prot. n. 1013 del 30/07/2021, con cui il Ministero dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - in applicazione dell'art 1, comma 526, della l. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) - ha disciplinato i criteri e le modalità attuative e i criteri di erogazione delle risorse relative al fondo finalizzato a corrispondere un contributo per le spese di locazione abitativa sostenute dagli studenti universitari fuori sede nell'anno 2021;

L'Università degli Studi di Bergamo pubblica il seguente bando per la richiesta di contributo per le spese di locazione sostenute dagli studenti universitari residenti in luogo diverso rispetto a quello ove è ubicato l'immobile nell'anno 2021.

Art. 1 - Oggetto del contributo

Sono oggetto del contributo in argomento i canoni corrisposti **nell'anno solare 2021** dagli studenti universitari iscritti all'Università degli studi di Bergamo.

Ai fini del calcolo del contributo potranno essere considerati esclusivamente i canoni riferiti alle mensilità per le quali lo studente risultava iscritto presso l'Università degli studi di Bergamo, con ciò escludendo altre tipologie di soluzioni abitative diverse dal contratto di locazione (ad es. rette per collegi, residenze universitarie o altri alloggi di privati o enti che non prevedano la stipula di contratti di locazione come disciplinati dalla L. n. 431/1998).

Art. 2 - Requisiti richiesti per la presentazione dell'istanza di rimborso

Possono presentare istanza gli studenti iscritti **all'anno accademico 2020/2021** ad un corso di laurea triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico, nonché gli studenti iscritti a corsi di dottorato dell'Università degli studi di Bergamo e che:

- a) abbiano stipulato a proprio nome un **contratto di locazione**, regolarmente **registrato** presso l'Agenzia delle Entrate;
- b) abbiano corrisposto dei canoni di locazione previsti dal contratto per il periodo dal 01/01/2021 alla data di scadenza del bando;
- c) siano residenti in un **luogo diverso rispetto a quella ove è ubicato l'immobile** oggetto del contratto di locazione;
- d) abbiano un indice di situazione economica equivalente per l'università **non superiore a 20.000,00 €** come da documentazione presentata.

Art. 3 - Determinazione dell'indice della situazione economica

Il possesso del requisito di reddito indicato alla lettera d) del precedente punto verrà verificato dal Servizio Diritto allo studio considerando la più recente attestazione ISEE applicabile al diritto allo studio universitario presentata dallo studente e **acquisita dall'Università degli studi di Bergamo per l'anno accademico 2020/2021**.

In alternativa gli studenti potranno richiedere al Servizio Diritto allo studio di valutare la situazione economica del proprio nucleo familiare sulla base di un'attestazione ISEE corrente presentata ai sensi dell'art. 9 del D.P.C.M. 159/2013.

In particolare, l'attestazione **ISEE corrente** potrà essere presentata quando, pur avendo già un ISEE ordinario valido, si sia verificata una variazione della situazione lavorativa ovvero un'interruzione dei trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari non rientranti nel reddito complessivo (dichiarato



ai fini IRPEF) per uno o più componenti il nucleo familiare; oppure, ancora, quando si sia verificata una diminuzione della capacità reddituale complessiva del nucleo familiare superiore al 25%.

L'attestazione ISEE dovrà essere richiesta autonomamente dall'istante attraverso lo Sportello INPS o avvalendosi di un CAF convenzionato con l'INPS stesso e dovrà riportare data di presentazione anteriore alla scadenza per la presentazione della domanda online di rimborso oggetto del presente avviso.

Gli ISEEU che presentino **OMISSIONI/DIFFORMITA'** non verranno accettati ai fini della concessione delle agevolazioni.

Per gli studenti con reddito prodotto all'estero la situazione economica verrà valutata considerando **l'ISEEU parificato** acquisito dall'Ateneo per l'anno accademico 2020/2021.

Art. 4 - Incompatibilità

Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.M. n. 57 del 14/01/2021, è prevista l'**incumulabilità** del beneficio oggetto del presente avviso con altri contributi pubblici per l'alloggio; quali eventuali sussidi, erogati anche da altri Enti, per i servizi abitativi, borsa di studio o servizio abitativo, non solo sotto forma di contributo economico.

Devono ritenersi quindi incompatibili, a titolo esemplificativo, contributi per affitti erogati da Regioni o Comuni, borse di studio erogate da Enti per il diritto allo studio con la maggiorazione prevista per gli studenti fuori sede o altri contributi ad essi assimilabili erogati da qualsiasi ente pubblico o privato.

Art. 5 - Termini e modalità di presentazione dell'istanza di rimborso

1. Per partecipare al bando è **obbligatorio entro e non oltre le ore 12:30 di sabato 30 ottobre 2021**:

- a) compilare in ogni sua parte la domanda che sarà disponibile all'interno del proprio sportello internet nella voce di menu "Iniziativa".
- b) allegare alla domanda la seguente documentazione:
 - copia del contratto di locazione intestato allo studente e copia della registrazione all'agenzia delle entrate. **I due documenti andranno obbligatoriamente uniti in un unico pdf** e andrà quindi allegato un unico file;
 - copia delle quietanze o delle ricevute di pagamento dei canoni per i quali si chiede il rimborso. **I documenti andranno obbligatoriamente uniti in un unico pdf** e andrà quindi allegato un unico file;
 - eventualmente copia dell'ISEE corrente, presentato comunque entro il 30/10/2021, ove lo studente richieda di essere valutato sulla base di questo.

Non verranno prese in considerazione istanze prive totalmente o in parte della documentazione sopra riportata.

Art. 6 - Pubblicazione dell'esito delle domande ed eventuale presentazione di ricorsi

L'elenco delle istanze ammissibili verrà pubblicato dal Servizio Diritto allo studio entro il 16 novembre 2021 alla pagina [Bandi Studenti e laureati](#).

Eventuali richieste di riesame avverso l'esito della domanda dovranno essere presentate in forma scritta al Servizio Diritto allo studio entro e non oltre 7 giorni successivi alla pubblicazione dell'elenco delle istanze ammissibili.

L'istanza dovrà riguardare eventuali errate valutazioni da parte del Servizio e dovrà essere corredata da documentazione idonea a giustificare le ragioni del ricorrente.

L'esito delle istanze sarà comunicato agli interessati a mezzo mail o Ticket.



Art. 7 - Assegnazione e modalità di pagamento del contributo

Come stabilito dall'art. 1, comma 156, della L. n. 178/2020, il fondo istituito per il contributo in oggetto prevede un **tetto massimo nazionale di spesa pari a 15 milioni di euro**.

L'importo pro capite del contributo che verrà riconosciuto agli studenti aventi diritto sarà determinato con provvedimento dal Ministero dell'Università e della Ricerca, in rapporto al tetto di spesa e al numero complessivo degli studenti aventi diritto che verrà comunicato da parte di tutti gli Atenei statali.

Entro 30 giorni dalla scadenza del bando, l'Università degli studi di Bergamo provvederà a trasmettere al Ministero dell'Università e della Ricerca i dati relativi al numero degli studenti ammessi per il proprio Ateneo e la determinazione del relativo fabbisogno finanziario.

Per le domande valutate come ammissibili dal Servizio Diritto allo studio verrà quindi corrisposto un contributo che potrà essere parziale o totale, a seconda della disponibilità di fondi assegnati all'Università degli studi di Bergamo dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Qualora il fabbisogno complessivamente rilevato a livello nazionale risulti superiore al tetto massimo nazionale di spesa come sopra indicato, infatti, il contributo per canoni di locazione agli studenti verrà effettuato in proporzione alle risorse effettivamente assegnate.

Le modalità di erogazione e di tassazione del contributo saranno comunicate successivamente.

Art. 8 - Revoca del contributo

Il beneficio è **revocato** qualora venga verificata, dai successivi accertamenti svolti sulle autocertificazioni, la mancanza dei requisiti che hanno portato all'inserimento dell'istante nell'elenco degli idonei a ricevere il rimborso.

Nel predetto caso, anche quando la responsabilità dell'errata certificazione dei dati sia afferibile ai CAF, lo studente dovrà provvedere alla restituzione dei ratei eventualmente percepiti, fatte salve le previsioni di legge richiamate al successivo paragrafo, qualora si ravvisino gli estremi di reato.

L'Università, ai fini dell'accertamento delle condizioni economiche, si avvale delle facoltà previste dalle vigenti disposizioni di legge, in particolare all'art. 10 del D. Lgs. n. 68/2012 e dal DPCM 159/2013 ART. 11 comma 6 e s.m.i.

L'Università, in accordo con la Banca dati ISEE gestita dall'INPS, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ministero delle Finanze, nonché con la Guardia di Finanza, provvede al controllo sostanziale della veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti che risultino beneficiari di interventi monetari avvalendosi della normativa vigente e in particolare dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

In caso di dichiarazioni non veritiere saranno applicate le sanzioni previste all'art. 10 del D.L. n. 68/2012.

Per ogni ulteriore informazione o chiarimento gli interessati dovranno rivolgersi unicamente alla Segreteria del Servizio Diritto allo studio di via dei Caniana, 2 - Bergamo.

Art. 9 - Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge 241/1990 è nominato responsabile del procedimento amministrativo la dott.ssa Elena Gotti, responsabile del Servizio Diritto allo Studio.

Art. 10- Informativa sull'uso ed il trattamento dei dati personali e sui diritti del dichiarante (ex D.lgs. n. 196/2003 e Regolamento Europeo 679/2016)

L'Università garantisce il trattamento dei dati personali derivanti dalla partecipazione al bando nell'intesa che detto trattamento verrà svolto nel rispetto del D.Lgs 30 giugno 2003, nr. 196 e



Regolamento UE 2016/679. L'Università informa che i dati personali acquisiti saranno trattati nel rispetto della normativa vigente e utilizzati ai fini della gestione della procedura, della redazione dell'elenco delle domande ammissibili e della determinazione ed erogazione dei fondi; tali dati potranno essere comunicati unicamente alle amministrazioni pubbliche (ad es. Ministero delle Finanze e Guardia di Finanza) direttamente interessate alla posizione economica degli studenti.

Il Responsabile della protezione dei dati personali è l'avv. Michele Gorga, e-mail: dpo@unibg.it

Il Titolare del trattamento è il Rettore pro tempore dell'Università degli Studi di Bergamo.

L'interessato potrà rivolgere a quest'ultimo eventuali richieste inerenti il trattamento dei propri dati personali.

Prima della presentazione della domanda per l'assegnazione del beneficio bandito, il candidato dovrà dichiarare di avere preso visione e letto in ogni sua parte la sopra citata informativa di cui all'art. 13 del Regolamento e prestare il suo consenso al trattamento dei dati personali, anche particolari, forniti.

IL RETTORE
Prof. Remo Morzenti Pellegrini

*Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i*

Bergamo, 30/09/2021



REGOLAMENTO PER L'ATTRIBUZIONE DEI COMPITI DIDATTICI E DEI DOVERI DEI PROFESSORI E RICERCATORI UNIVERSITARI

Emanato con DR. 562/2019, prot. n. 145598/l/3, del 6.9.2019

Art. 1 Oggetto e finalità

Il presente Regolamento disciplina:

- a. i criteri e le modalità di attribuzione e di svolgimento dei compiti didattici e di servizio agli studenti, di didattica integrativa o strumentali alla didattica nonché le modalità per la loro rendicontazione, i criteri per il riconoscimento dell'impegno eccedente l'obbligo previsto per i Professori e per Ricercatori a tempo indeterminato e per Ricercatori a tempo determinato in servizio presso l'Università degli Studi di Bergamo ai sensi dell'art. 6 e art. 24 della legge 240/2010, in accordo con quanto previsto all'art. 33 del RDA.
- b. i criteri e le modalità di conferimento di incarichi di insegnamento e di servizio agli studenti, di attività didattica integrativa o strumentali alla didattica, a titolo gratuito od oneroso, a personale dipendente dall'Università.

Art. 2 Definizione e tipologie delle attività didattiche e di servizio agli studenti

Ai fini del presente Regolamento:

- a. Per "**attività didattica frontale**" si intende:
 1. **lezioni** in corsi e moduli curriculari, intese come svolgimento di lezioni in presenza degli studenti in aula, esplicitamente previste in termini di Crediti Formativi Universitari (CFU) dagli ordinamenti e come indicato nel piano degli studi dei corsi di laurea triennale, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico ivi inclusi i corsi interateneo;
 2. attività **didattiche integrative curriculari**, svolte anche a piccoli gruppi, in presenza degli studenti in aula o in laboratorio, esplicitamente previste in termini di CFU dagli ordinamenti e come indicato nel piano degli studi dei corsi di laurea triennale, laurea magistrale, e laurea magistrale a ciclo unico ivi inclusi i corsi interateneo;
 3. attività svolte nei corsi di **dottorato di ricerca**.
- b. Per "**attività didattica integrativa extra-curriculare**" si intende ogni attività, approvata dai competenti Organi accademici e dai Dipartimenti di afferenza, volta ad integrare i corsi e moduli curriculari dell'offerta formativa delle strutture didattiche, ovvero:
 1. le esercitazioni extra-curricolari;
 2. i seminari didattici intesi come un'attività didattica integrativa, svolta da un esperto della materia o da un professionista del settore, avente natura occasionale e durata non superiore alle 12 ore e riguardanti l'approfondimento dei contenuti dell'attività didattica cui si riferisce;
 3. l'assistenza in laboratorio;
 4. il tutorato di gruppo;
 5. attività svolte nei corsi per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA).
- c. Per "**altre attività didattiche**" si intendono quelle approvate dai competenti Organi accademici e dai Dipartimenti di afferenza, e relative a:
 1. attività di verifica dell'apprendimento (partecipazione a commissioni di esami di profitto e di laurea);
 2. attività svolte in corsi di insegnamento tenuti all'estero, se svolti a titolo gratuito, preventivamente autorizzati e documentati da attestazioni ufficiali;
 3. i pre-corsi o corsi di allineamento;
 4. attività svolte nei master e summer/winter school, esclusivamente se rese a titolo gratuito.



- d. Per “**attività di servizio agli studenti**” si intende:
1. ricevimento, tutorato e assistenza agli studenti lungo tutto il corso degli studi;
 2. l'assistenza per la stesura degli elaborati finali di laurea, delle tesi di laurea magistrale e delle tesi di specializzazione e di dottorato;
 3. attività di orientamento con studenti e/o Docenti delle scuole medie inferiori e/o superiori;
 4. attività di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di studio, inclusa la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione;
 5. partecipazione a progetti di sperimentazione didattica e altre attività approvate dai competenti Organi Accademici;
 6. supervisione di tirocini professionalizzanti post lauream per l'accesso all'esame di stato, anche presso sedi esterne convenzionate, approvati dai competenti Organi Accademici e non retribuite;
 7. attività inerenti la mobilità studentesca.

L'attività didattica frontale, integrativa e le altre attività didattiche possono essere erogate in lingua italiana o in lingua straniera come previsto dagli ordinamenti didattici.

Art. 3

Definizione dei compiti dei Professori e Ricercatori

Ai fini del presente Regolamento:

- a. Per **compito istituzionale** si intende:
L'obbligo per i Professori e i Ricercatori di svolgere, come previsto dalla normativa vigente e ulteriormente disciplinato nel presente Regolamento, i compiti didattici, i compiti didattici aggiuntivi e i compiti organizzativi interni.
1. Per **compito didattico** si intende:
L'attività didattica frontale che i Professori e i Ricercatori sono tenuti a svolgere.
 2. Per **compito didattico aggiuntivo** si intende:
L'attività didattica integrativa extra-curriculare, le altre attività didattiche e le attività di servizio agli studenti cui i Professori e i Ricercatori sono tenuti a svolgere.
 3. Per **compiti organizzativi interni** si intendono in particolare:
 - attività assunte a seguito di elezione/designazione nelle cariche previste dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Ateneo;
 - attività relative alla programmazione, gestione, organizzazione, internazionalizzazione e controllo della qualità dei corsi svolte all'interno delle strutture didattiche o delle commissioni di Corso di studio, di Dipartimento, di Scuole o di Ateneo, a seguito di formale designazione da parte degli Organi Accademici competenti.

Art. 4

Compito istituzionale dei Professori di ruolo di I e II fascia

Il regime di impegno dei Professori è a tempo pieno o a tempo definito.

L'opzione per l'uno o l'altro regime è esercitata su domanda dell'interessato all'atto della presa di servizio ovvero nel caso di passaggio dall'uno all'altro regime, con domanda **motivata** da presentare al Rettore almeno sei mesi prima dell'inizio dell'anno accademico dal quale far decorrere l'opzione e comporta l'obbligo di mantenere il regime prescelto per almeno un anno accademico.

I Professori svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base dei criteri e delle modalità di seguito stabiliti, sono tenuti a riservare annualmente al Compito Istituzionale non meno di 350 ore in regime di tempo pieno e non meno di 250 ore in regime di tempo definito di cui:

- a. **120 ore (80** per il regime a tempo definito) di attività didattica frontale di cui all'art. 2, lettera a, punti 1 e 2 nei Corsi di Laurea triennale e magistrale o a ciclo unico in almeno due giorni settimanali.

Nel caso in cui tutti gli insegnamenti riferibili al settore scientifico disciplinare di appartenenza del Docente risultino coperti con Docenti di ruolo nel loro impegno orario d'obbligo, è possibile:



1. destinare un massimo di 30 ore a:
 - corsi nell'ambito dei percorsi formativi per l'abilitazione all'insegnamento;
 - attività didattica integrativa extra-curricolare;
 - corsi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso l'Ateneo o ai quali l'Ateneo partecipa con convenzioni (per un massimo di 10 ore).
- b. Nelle rimanenti ore necessarie al completamento del compito istituzionale devono essere svolte le seguenti attività:
 - attività didattica frontale;
 - attività didattica integrativa extra-curricolare;
 - altre attività didattiche;
 - attività di servizio agli studenti;
 - compiti organizzativi interni.

Nei casi in cui il Regolamento didattico di un Corso di Studi lo preveda, i Professori facenti parte del Collegio stesso devono accettare, sulla base dei criteri fissati dal Regolamento, un numero minimo di tesi che saranno svolte dagli studenti sotto la loro personale tutela scientifica, in qualità di relatore.

Le attività didattiche di cui alle lettere a) e b) devono essere organizzate in fase di programmazione didattica.

Art. 5 **Compito istituzionale dei Ricercatori a tempo indeterminato**

Il regime di impegno dei Ricercatori a tempo indeterminato è a tempo pieno o a tempo definito.

L'opzione per l'uno o l'altro regime è esercitata su domanda dell'interessato all'atto della presa di servizio ovvero, nel caso di passaggio dall'uno all'altro regime, con domanda **motivata** da presentare al Rettore almeno sei mesi prima dell'inizio dell'anno accademico dal quale far decorrere l'opzione e comporta l'obbligo di mantenere il regime prescelto per almeno un anno accademico.

I Ricercatori di ruolo svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base dei criteri e delle modalità di seguito stabiliti, sono tenuti a riservare annualmente compiti di attività didattica integrativa curricolare e extra-curricolare, altre attività didattiche, attività di servizio agli studenti e compiti organizzativi interni, fino ad un massimo di 350 ore in regime di tempo pieno e fino ad un massimo di 200 ore in regime di tempo definito di cui:

- a. **80 ore (60** in regime di tempo definito) di attività didattica integrativa curricolare e di attività didattica integrativa extra-curricolare, sulla base della programmazione di ciascun Dipartimento. Con il consenso del Ricercatore possono essere consideranti nel compito istituzionale anche le attività previste nell'articolo 2, lettera a, punto 1 per un massimo di 40 ore (30 in regime di tempo definito).
- b. Nelle rimanenti ore necessarie a raggiungere il compito istituzionale devono essere svolte le seguenti attività:
 - altre attività didattiche;
 - attività di servizio agli studenti;
 - compiti organizzativi interni.

Nei casi in cui il Regolamento didattico di un Corso di Studi lo preveda, i Ricercatori a tempo indeterminato facenti parte del Collegio stesso devono accettare, sulla base dei criteri fissati dal Regolamento, un numero minimo di tesi che saranno svolte dagli studenti sotto la loro personale tutela scientifica, in qualità di relatore.

Le attività didattiche di cui alle lettere a) e b) devono essere organizzate in fase di programmazione didattica.



Art. 6 **Compito istituzionale dei Ricercatori a tempo determinato**

- a. I Ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 comma 3 lettera a) della Legge 240/2010 (RTDA) riservano annualmente allo svolgimento del Compito Istituzionale 350 ore per il regime a tempo pieno e 200 ore per il regime a tempo definito.
I Ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 comma 3 lettera b) della Legge 240/2010 (RTDB) riservano annualmente allo svolgimento del Compito Istituzionale 350 ore.
- b. Per gli RTDA l'impegno per l'attività di didattica frontale negli insegnamenti ufficiali nei corsi di laurea triennale e magistrale deve essere di 60 ore con la possibilità, da parte del Consiglio di Dipartimento di afferenza del Ricercatore, di disporre una deroga motivata per svolgere ulteriore didattica frontale fino ad un massimo di 30 ore.
Per gli RTDB l'impegno per l'attività di didattica frontale negli insegnamenti ufficiali nei corsi di laurea triennale e magistrale deve essere di 90 ore con la possibilità, da parte del Consiglio di Dipartimento di afferenza del Ricercatore, di disporre una deroga motivata per svolgere ulteriore didattica frontale fino ad un massimo di 45 ore.
- c. Le rimanenti ore sono da impiegare nelle seguenti attività: attività didattica integrativa extra-curriculare, altre attività didattiche, attività di servizio agli studenti, compiti organizzativi interni.
Nei casi in cui il Regolamento didattico di un Corso di Studi lo preveda, i Ricercatori a tempo determinato facenti parte del Collegio stesso devono accettare, sulla base dei criteri fissati dal Regolamento, un numero minimo di tesi che saranno svolte dagli studenti sotto la loro personale tutela scientifica, in qualità di relatore.

Le attività didattiche di cui alle lettere a), b) e c) devono essere organizzate in fase di programmazione didattica.

Art. 7 **Riduzione del potenziale didattico a fronte di rilevanti attività gestionali**

Come previsto dall'art. 48 dello Statuto, i Professori a tempo pieno e i Ricercatori a tempo pieno e indeterminato che svolgono rilevanti attività gestionali, quali, ad esempio, Prorettore vicario, Prorettori delegati e Direttori di Dipartimento, possono chiedere una limitazione, anche parziale, del carico didattico istituzionale; la specifica indennità di carica verrà ridotta proporzionalmente alla riduzione al carico didattico.

Ai docenti che hanno ottenuto una limitazione del carico didattico non potranno essere attribuiti affidamenti retribuiti se non con motivata deroga da parte del Senato Accademico.

Art. 8 **Modalità di svolgimento delle attività didattiche istituzionali dei Professori e dei Ricercatori di ruolo**

- a. I Professori e i Ricercatori dell'Università sono tenuti ad assicurare annualmente, nell'ambito degli obiettivi definiti dalle competenti strutture dipartimentali e delle forme di coordinamento esercitate dalle stesse, e secondo le specifiche determinazioni di cui all'art. 3, lo svolgimento dei compiti istituzionali.
- b. I Professori e i Ricercatori dell'Università esercitano personalmente i loro compiti didattici in relazione agli impegni assunti dal Dipartimento di afferenza e alle esigenze di eventuali altri corsi di studio anche non raccordati al Dipartimento, alle quali il Dipartimento è impegnato a far fronte. Fatta salva l'obbligatorietà di svolgere in via prioritaria attività formative per corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale e corsi a ciclo unico, rientrano tra i compiti istituzionali quantificabili anche le attività formative attribuite ai Professori nell'ambito di corsi di dottorato di ricerca nei limiti previsti all'Art. 4, lettera a).
- c. Qualora per ragioni di salute o di ufficio, o per altro legittimo impedimento, il Professore non possa momentaneamente assolvere i compiti di cui sopra, questi devono essere rinviati su richiesta del responsabile. In questo caso il Professore responsabile deve provvedere affinché ne sia data



- tempestiva comunicazione agli studenti. Se la durata dell'assenza è superiore a una settimana, deve esserne informato il Presidente del Corso di Studi e il Direttore di Dipartimento, ai quali spetta verificare la congruità della soluzione temporanea adottata e comunque provvedere affinché sia garantita la continuità dell'insegnamento, investendo, se del caso, i competenti organi dipartimentali,
- d. I Professori sono inoltre tenuti a definire per tempo e a rendere pubblici i contenuti degli insegnamenti, il programma d'esame e le modalità di svolgimento delle verifiche dell'apprendimento, tramite la piattaforma U-Gov, secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo allo scopo di poterli inserire per tempo nel Piano dell'offerta formativa di Dipartimento. E' altresì obbligo dei Professori e dei ricercatori titolari di insegnamento pubblicare sul sito istituzionale dell'Ateneo il proprio curriculum vitae.
 - e. Ogni Docente o Ricercatore titolare di insegnamento potrà invitare esperti di riconosciuta competenza scientifica per tenere in sua presenza lezioni su argomenti specifici facenti parte del corso di insegnamento.

Art. 9

Criteri e modalità per la programmazione delle attività svolte dai Professori e dai Ricercatori

Ai sensi dell'art. 33 del Regolamento didattico di Ateneo, i Consigli di Dipartimento assegnano ai propri Professori e Ricercatori, sulla base dei Settori Scientifico Disciplinari di afferenza, gli incarichi per attività didattiche di cui all'art. 2. Il Consiglio di Dipartimento può assegnare ad un docente, motivando adeguatamente e con il consenso dell'interessato, attività didattiche anche in SSD diversi da quello di afferenza.

I Consigli di Dipartimento assegnano altresì a Professori e Ricercatori afferenti ad altri Dipartimenti, previo loro consenso e sulla base dei Settori Scientifico Disciplinari di afferenza, gli incarichi per attività didattiche di cui all'art. 2 sulla base delle proprie esigenze e in accordo con i Dipartimenti di afferenza dei Professori e Ricercatori stessi.

La programmazione deve assicurare la piena utilizzazione nelle strutture didattiche dei Professori e dei Ricercatori e l'assolvimento degli impegni previsti dalle rispettive norme dello stato giuridico e prevedere l'impegno didattico dei Professori di prima e seconda fascia distribuito nei due semestri dell'anno accademico, fatte salve le diverse motivate esigenze di organizzazione della didattica approvate dai Consigli di Dipartimento, fermo l'obbligo dei Docenti di garantire in ogni caso la presenza in Dipartimento almeno due giorni alla settimana.

I Dipartimenti favoriscono la copertura massima dei Settori Scientifico Disciplinari di base e caratterizzanti con i Professori di I e II fascia afferenti al Dipartimento o ad altri Dipartimenti, sia nell'ambito dell'impegno orario d'obbligo sia, eventualmente, con affidamento retribuito.

I Dipartimenti attribuiscono affidamenti di insegnamenti ai Ricercatori a tempo indeterminato afferenti al Dipartimento o ad altri Dipartimenti dell'Ateneo, previa loro disponibilità, nei casi in cui non sia possibile garantirne la copertura con Professori di I e II fascia, secondo le modalità di cui all'Art. 5, lettera a) del presente Regolamento.

Nel caso di assegnazione di un insegnamento ad un Docente afferente ad altro Dipartimento e/o inserimento di tale Docente nella composizione del Consiglio di Corso di studio, è necessario acquisire il preventivo parere favorevole di tale Dipartimento, secondo quanto previsto dall'art. 28, comma 2, del Regolamento Didattico di Ateneo. Al fine di favorire la massima copertura dei settori con docenza interna all'Ateneo i Dipartimenti dovranno favorire la massima integrazione possibile.

Art. 10

Registro delle Attività svolte dai Professori e dai Ricercatori

Il Registro delle Attività svolte dai Professori e dai Ricercatori, anche in formato elettronico, è obbligatorio.

Ciascun Docente e Ricercatore provvede puntualmente alla compilazione del Registro delle Attività, annotandovi, secondo i criteri stabiliti dagli Organi Accademici, gli argomenti svolti nel corso degli insegnamenti assegnati, siano essi parte del Compito istituzionale o dati in affidamento.



Nello specifico, i Professori e Ricercatori sono tenuti ad autocertificare lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 e dei compiti organizzativi interni specificando i giorni e la durata delle attività. Il Direttore del Dipartimento effettuerà verifiche periodiche del Registro nelle forme più idonee.

Il Registro deve essere consegnato alla segreteria del presidio di Dipartimento entro il 15 ottobre di ogni anno rispetto all'AA precedente. Successivamente il Direttore di Dipartimento avvierà le operazioni di verifica dello stesso controllando che le ore di attività didattica svolte dal Docente siano state pari al numero minimo di ore previsto nella programmazione e apporrà il visto al Registro che verrà conservato nell'archivio dell'Ateneo.

È compito del Direttore segnalare annualmente al Rettore i nominativi dei Professori e dei Ricercatori che non provvedono ad espletare tali obblighi.

Le eventuali situazioni di inadempienza possono dare luogo all'avvio di procedimenti disciplinari.

Il non assolvimento degli impegni nella misura oraria prevista ai sensi di legge è elemento di valutazione ai fini della attribuzione degli scatti stipendiali triennali previsti dalla normativa in vigore. Nei casi di particolare inadempienza si applicano le disposizioni in materia disciplinare di cui ai pertinenti articoli dello Statuto e del Regolamento generale dell'Ateneo

Art. 11

Autorizzazione a svolgere attività didattica presso altro Ateneo

I Professori e i Ricercatori che intendono prestare attività didattica retribuita o non retribuita all'esterno dell'Ateneo, ma al di fuori dei compiti loro assegnati dal Dipartimento a cui afferiscono, devono chiederne preventivamente il nulla-osta al Consiglio di Dipartimento.

I Professori e i Ricercatori possono richiedere il nulla-osta per insegnamenti ufficiali fuori sede solo dopo l'approvazione della programmazione didattica di Ateneo e per un impegno massimo di 60 ore.

L'autorizzazione a svolgere insegnamenti presso altri Atenei è subordinata all'assolvimento dei fabbisogni didattici richiesti dall'Ateneo, inoltre non può essere concessa in presenza di limitazione della riduzione del carico didattico previsto dall'art. 7.

Art. 12

Compiti didattici eccedenti il compito istituzionale dei Professori

Ai Professori possono essere affidati, previo loro consenso, Corsi e moduli curriculari eccedenti il compito istituzionale come definito all'art. 3, lettera a), compatibilmente con la programmazione didattica.

Per i Professori di I e II fascia l'affidamento di insegnamenti eccedenti l'obbligo didattico potrà avvenire unicamente nel caso in cui assolvano l'intero obbligo didattico mediante didattica frontale nei Corsi di laurea triennale e magistrale o a ciclo unico.

I compiti didattici per attività didattica complessivamente assegnati oltre i compiti didattici istituzionali non possono superare i seguenti limiti:

- Professori a tempo pieno: 80 ore, incrementabile a 110 ore unicamente nel caso di insegnamenti nell'ambito dei Corsi di Formazione per l'insegnamento;
- Professori a tempo definito: 60 ore.

Art. 13

Affidamento di corsi e moduli curriculari ai Ricercatori a tempo indeterminato

Ai Ricercatori a tempo indeterminato possono essere affidati, con il loro consenso e fermo restando l'inquadramento e trattamento giuridico ed economico, corsi e moduli curriculari compatibilmente con la programmazione didattica definita dai Dipartimenti.

I corsi e moduli curriculari svolti come attività didattica frontale possono essere svolti anche a parziale sostituzione delle attività didattiche integrative di cui all'art. 5 lettera a).

Nel caso di affidamento di Corsi o moduli curriculari, ai Ricercatori a tempo indeterminato è attribuito il titolo di Professore aggregato per l'anno accademico in cui essi svolgono tali corsi e moduli. Il titolo



è conservato altresì nei periodi di congedo straordinario per motivi di studio di cui il Ricercatore usufruisce nell'anno successivo a quello in cui ha svolto tali corsi e moduli.

Art. 14

Compiti didattici eccedenti il compito istituzionale dei Ricercatori a tempo indeterminato

L'affidamento ai Ricercatori di ruolo di attività di didattica frontale eccedente il loro compito istituzionale può aver luogo solamente se quest'ultimo è completamente assolto e può essere retribuito, previa verifica delle disponibilità di bilancio e secondo i parametri definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I compiti didattici complessivamente assegnati oltre i compiti istituzionali non possono superare 80 ore (60 ore per il regime a tempo definito) incrementabile a 110 ore (90 ore per il regime a tempo definito) unicamente nel caso di insegnamenti nell'ambito dei Corsi di Formazione per l'insegnamento. Le attività didattiche eccedenti al compito istituzionale devono essere organizzate in fase di programmazione didattica.

Art. 15

Compiti didattici eccedenti il compito istituzionale dei Ricercatori a tempo determinato

L'affidamento ai Ricercatori a tempo determinato di attività didattica frontale eccedente il loro compito istituzionale, può avere luogo solo se quest'ultimo è completamente assolto, nonché previa motivata deroga disposta ai sensi dell'art. 6 del presente Regolamento.

I Ricercatori a tempo determinato possono svolgere attività didattica ulteriore rispetto al compito istituzionale di natura curricolare o extra-curricolare, nonché attività didattica nei master, nei dottorati, nei corsi di perfezionamento, nei corsi per la formazione degli insegnanti e nei corsi intensivi estivi attivati dall'Ateneo, per un massimo di 60 ore incrementabile a 90 ore unicamente nel caso di insegnamenti nell'ambito dei Corsi di Formazione per l'insegnamento o di insegnamenti ad essi assimilabili.

Tali attività didattiche non concorrono all'assolvimento del compito istituzionale come definito all'art. 6 e possono essere retribuite previa verifica della disponibilità di bilancio e secondo i parametri definiti dal Consiglio di amministrazione.

Art. 16

Congedi per motivi di studio

I Professori e i Ricercatori che intendono richiedere il congedo per motivi di studio, devono presentare domanda al Rettore e al Direttore di Dipartimento in fase di programmazione didattica e comunque entro la fine del mese di febbraio antecedente all'anno in cui si intende effettuare il congedo per motivi di studio, indicando le motivazioni della richiesta, le possibili ricadute sull'attività didattica e di ricerca dell'Ateneo, le ragioni di incompatibilità con lo svolgimento dell'ordinaria attività didattica.

Il Dipartimento, in sede di programmazione didattica, verifica la sostenibilità di tali richieste con il piano dell'offerta didattica e sulla base del presupposto che la concessione del congedo non potrà comportare maggiori oneri per l'Ateneo rispetto al budget riconosciuto.

Il Rettore, dopo l'approvazione da parte degli organi di Ateneo della programmazione didattica, valutato il parere del Dipartimento, si esprime sulla richiesta di congedo.

Art. 17

Norme finali e transitorie

Il presente Regolamento disciplina i compiti didattici e di servizio agli studenti dei Professori e Ricercatori a decorrere dall'a.a. 2020/21.

Il presente Regolamento approvato dai competenti organi accademici è emanato con decreto del Rettore ed è reso pubblico all'Albo di Ateneo e sul sito web istituzionale. Per tutto quanto non espressamente previsto trovano applicazione le norme di legge vigenti in materia, lo Statuto e le disposizioni regolamentari interne.



REGOLAMENTO DI ATENEO PER IL RECLUTAMENTO DEI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO DI CUI ALL'ART. 24 DELLA LEGGE N. 240 DEL 30.12.2010

Emanato con DR. 424 /2012 prot. n.19135 /I/003 del 1.10.2012 e ss.mm.ii

Articolo 1

Ambito di applicazione e finalità

1. Il presente Regolamento disciplina la modalità di reclutamento di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 della Legge n. 240/2010 nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori (raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 dell'11.03.2005).

Articolo 2

Natura del rapporto

1. Il rapporto di lavoro che si instaura tra l'Università degli Studi di Bergamo e il ricercatore è di tipo subordinato a tempo determinato ed è regolato dalla normativa vigente in materia, anche per quanto attiene il trattamento fiscale, assistenziale e previdenziale.
2. L'Università provvede inoltre alla copertura assicurativa espressamente prevista dalla legge.

Articolo 3

Tipologie contrattuali

1. L'Università può attivare le seguenti tipologie contrattuali:
 - tipologia A (contratti di cui alla lettera a), comma 3, art. 24 della Legge 240/2010): contratti di durata triennale prorogabili per soli due anni, per una sola volta, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con D.M. n. 242 del 24.05.2011 e possono essere stipulati con il medesimo soggetto anche in sedi diverse;
 - tipologia B (contratti di cui alla lettera b), comma 3, art. 24 della Legge 240/2010): contratti di durata triennale non rinnovabili, riservati a candidati che abbiano usufruito di contratti triennali, di tipologia A, ovvero che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di prima o di seconda fascia di cui all'articolo 16 della legge n. 240/2010, ovvero in possesso del titolo di specializzazione medica, ovvero che, per almeno tre anni anche non consecutivi, abbiano usufruito di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, o di assegni di ricerca di cui all'articolo 22 della presente legge, o di borse post-dottorato ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 novembre 1989, n. 398, ovvero di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri.
2. I contratti di tipologia A possono prevedere il regime di tempo pieno o tempo definito; i contratti di tipologia B sono stipulati esclusivamente con il regime di tempo pieno.
3. L'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore per il regime di tempo pieno e a 200 ore per il regime di tempo definito.

Articolo 4

Programmazione e modalità di finanziamento

1. La copertura di posti di ricercatore a tempo determinato viene finanziata con fondi di Ateneo nell'ambito della programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale.
2. La programmazione viene effettuata sulla base delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento, sulla base delle linee di indirizzo approvate, formula una proposta di programmazione acquisendo eventuale parere dei Consigli di Corso di studio afferenti al Dipartimento.
4. Acquisite le proposte dei Dipartimenti, il Rettore formula una proposta di programmazione da sottoporre al parere obbligatorio del Senato Accademico ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.



5. Il reclutamento può anche avvenire nell'ambito di specifici progetti di ricerca, finanziati, totalmente o in parte, da soggetti terzi, sia pubblici che privati.

6. La copertura di posti può avvenire anche con fondi provenienti da soggetti terzi, sia pubblici che privati, nel quadro di specifici rapporti convenzionali, di importo non inferiore al costo quindicennale per i posti di tipologia B, ovvero di importo e durata pari a quella del contratto per i posti di tipologia A.

Art. 5

Procedura di attivazione dei contratti di tipologia A e B

1. Ciascun Dipartimento, nell'ambito della programmazione annuale e triennale del fabbisogno del personale di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 del precedente art. 4, richiede agli Organi di Governo la copertura di posizioni di ricercatore a tempo determinato di tipologia A e B.

2. Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle risorse disponibili e acquisito il parere del Senato Accademico, delibera in merito.

3. I Dipartimenti sottopongono al Consiglio di Amministrazione le proposte di attivazione di posti di ricercatore a tempo determinato il cui finanziamento è assicurato in parte o totalmente da fondi esterni così come previsto ai commi 5 e 6 del precedente articolo 4.

4. La delibera del Consiglio di Dipartimento che propone l'istituzione dei posti deve indicare:

- specificazione del settore concorsuale e di un eventuale profilo esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;
- Dipartimento di afferenza;
- sede di svolgimento delle attività;
- programma di ricerca;
- attività didattiche previste dal contratto, anche integrative e di servizio agli studenti e caratteristiche dell'attività di ricerca;
- tipologia di contratto da attivare tra le due proposte all'art. 3;
- regime di impegno (tempo pieno o tempo definito) per i soli contratti di tipologia A;
- requisiti per l'ammissione alla procedura;
- eventuale numero massimo di pubblicazioni che i candidati possono presentare ai fini della selezione (in ogni caso non inferiore a dodici);
- eventuale prova orale volta ad accertare la conoscenza di una lingua straniera e specificazione della lingua stessa;
- copertura finanziaria del costo complessivo del posto da coprire;
- trattamento economico spettante al Ricercatore ai sensi di quanto previsto dall'art 13 del presente Regolamento.

Articolo 6

Procedura selettiva

1. L'assunzione dei Ricercatori a tempo determinato avviene mediante procedure selettive che assicurino la valutazione comparativa dei candidati e la pubblicità degli atti.

2. La selezione avviene previa pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale, sul sito di Ateneo e sui siti del Ministero e dell'Unione Europea, di un bando emanato con decreto rettorale. La scadenza del bando è fissata con decorrenza di 30 giorni da quello successivo alla data della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

3. Il bando di selezione deve contenere:

- tipologia del contratto da attivare tra le due proposte all'art. 3;
- oggetto del contratto;
- regime di impegno (tempo pieno o tempo definito) per i soli contratti di tipologia A;
- specificazione del settore concorsuale e di un eventuale profilo esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;
- Dipartimento di afferenza;
- sede di svolgimento delle attività;
- programma di ricerca;
- attività didattiche previste dal contratto, anche integrative e di servizio agli studenti e caratteristiche dell'attività di ricerca;
- requisiti per l'ammissione alla procedura;



- eventuale numero massimo di pubblicazioni che i candidati possono presentare ai fini della selezione (in ogni caso non inferiore a dodici);
- eventuale prova orale volta ad accertare la conoscenza di una lingua straniera e specificazione della lingua stessa;
- modalità di selezione;
- termini per la presentazione delle domande di partecipazione;
- previsione di modalità di trasmissione telematica delle candidature nonché, per quanto possibile, dei titoli e delle pubblicazioni;
- cause di esclusione dalla procedura di selezione;
- trattamento economico spettante al Ricercatore ai sensi di quanto previsto dall'art 13 del presente Regolamento;
- diritti e doveri del Ricercatore a tempo determinato.

Articolo 7

Requisiti per la partecipazione alla selezione

1. Alle procedure di selezione sono ammessi i candidati, anche cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione Europea, in possesso di:

- dottorato di ricerca (o titolo equivalente) conseguito in Italia o all'estero;
- con esclusivo riferimento ai contratti di tipologia B sono ammessi alla selezione i candidati che abbiano usufruito di contratti triennali, di tipologia A, ovvero che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di prima o di seconda fascia di cui all'articolo 16 della legge n. 240/2010, ovvero in possesso del titolo di specializzazione medica, ovvero che, per almeno tre anni anche non consecutivi, abbiano usufruito di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, o di assegni di ricerca di cui all'articolo 22 della presente legge, o di borse post-dottorato ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 novembre 1989, n. 398, ovvero di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri.

2. Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione.

3. Alla procedura selettiva non sono ammessi i professori universitari di prima o seconda fascia e ricercatori già assunti a tempo indeterminato, ancorché cessati dal servizio.

4. Non possono partecipare i candidati che abbiano un grado di parentela, o affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento che effettua la chiamata ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o con un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

5. Non sono altresì ammessi coloro che abbiano avuto contratti in qualità di assegnista di ricerca e di ricercatore a tempo determinato ai sensi degli artt. 22 e 24 della Legge 240/2010 presso l'Università degli Studi di Bergamo o presso altre Università italiane, statali, non statali o telematiche, nonché presso gli enti di cui all'art. 22, comma 1, della Legge 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata del contratto previsto dal bando di concorso, superi complessivamente i 12 anni anche non continuativi.

Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

6. L'esclusione dalla procedura di selezione è disposta con motivato decreto del Rettore e notificata all'interessato.

Art. 8

Presentazione delle domande

1. Le domande di partecipazione alla procedura selettiva dovranno essere indirizzate al Magnifico Rettore in plico chiuso, mediante consegna a mano o tramite raccomandata con avviso di ricevimento ovvero tramite procedura informatizzata ove prevista dal bando.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande non potrà essere inferiore a 30 giorni naturali e consecutivi decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Qualora il termine di scadenza cada in giorno festivo la stessa è posticipata al primo giorno lavorativo successivo.

3. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine di scadenza stabilito dal bando. In caso di spedizione per posta farà fede il timbro dell'Ufficio Postale accettante.



4. Alla domanda di partecipazione alla procedura dovranno essere allegati:
- fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
 - curriculum della propria attività didattica e scientifica;
 - pubblicazioni e lavori che il candidato intende far valere ai fini della procedura, secondo quanto specificamente indicato nel bando;
 - dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni attestante fatti, stati e qualità personali.
5. Non saranno prese in considerazione le pubblicazioni e i lavori inviati dopo il termine utile per la presentazione delle domande.

Articolo 9

Commissione di valutazione

- La Commissione di valutazione è nominata dal Rettore con proprio decreto, secondo le modalità descritte nei successivi commi del presente articolo, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle istanze. Nella costituzione della Commissione deve essere rispettato il principio delle pari opportunità tra uomini e donne, ove possibile.
- La composizione della Commissione è resa pubblica tramite pubblicazione sul sito web dell'Ateneo del Decreto rettorale di nomina. Dalla data di pubblicazione decorre il termine di dieci giorni per l'eventuale riconsiderazione dei commissari da parte dei candidati.
- La Commissione è composta da tre professori in servizio di prima e seconda fascia, o di ruolo equivalente, appartenenti allo stesso settore concorsuale oggetto della procedura.
- La maggioranza dei componenti della Commissione deve essere costituita da soggetti esterni all'Università degli Studi di Bergamo, da individuarsi tra docenti, di comprovato riconoscimento internazionale e/o nazionale oppure di prestigio scientifico, appartenenti ad altri Atenei italiani o stranieri.
- I componenti della Commissione provenienti da Atenei italiani devono essere inquadrati nel settore concorsuale per cui è bandita la procedura.
- La nomina di componenti provenienti dall'estero è subordinata alla verifica da parte del Consiglio di Dipartimento circa la corrispondenza della qualifica al titolo italiano di professore di prima o seconda fascia e la riconducibilità dell'attività del prescelto al settore concorsuale oggetto della selezione. L'equivalenza della posizione ricoperta dal soggetto designato è stabilita con riferimento alle tabelle di corrispondenza fra posizioni accademiche pubblicate con Decreto Ministeriale, salvo il caso di proposta di soggetto di comprovato riconoscimento internazionale oppure di prestigio scientifico, che sarà adeguatamente motivato dal Dipartimento.
- Il Dipartimento delibera la proposta, secondo quanto stabilito nei commi successivi, tempestivamente a seguito della scadenza del termine per la presentazione delle domande.
- Dei tre componenti della Commissione uno è proposto direttamente dal Consiglio del Dipartimento che ha richiesto la copertura del posto; tale proposta non è vincolante per la successiva nomina. I restanti due componenti, comunque esterni all'Ateneo, sono individuati tramite sorteggio, all'interno di una lista di nomi, proposta dal Dipartimento, almeno doppia rispetto ai posti da sorteggiare.
- Le operazioni di sorteggio sono effettuate, anche con modalità informatiche, ad opera di una Commissione, nominata dal Rettore, composta da un suo delegato con funzioni di presidente, assistito da due funzionari dell'Amministrazione. Delle operazioni di sorteggio effettuate viene redatto apposito verbale.
- Il Rettore nomina la Commissione di valutazione tenendo conto del nominativo direttamente proposto dal Dipartimento e dei risultati del sorteggio. Nella costituzione della Commissione deve essere rispettato il principio delle pari opportunità tra uomini e donne, ove possibile.
- Non possono far parte della Commissione i professori che hanno ottenuto una valutazione negativa ai sensi dell'art. 6, comma 7, della Legge 240/2010.
- L'incarico di commissario in un concorso presso l'Ateneo è limitato a due procedure all'anno, eventualmente estendibile a un numero massimo di tre per i settori di ridotta consistenza numerica a livello nazionale.
- All'atto dell'accettazione dell'incarico, ciascun soggetto aspirante commissario è tenuto a dichiarare l'assenza di situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001.



14. A seguito della nomina, ciascun commissario dichiara l'assenza di situazioni di incompatibilità tra se stesso e gli altri componenti nonché con i candidati nell'ambito della procedura, ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile. Il componente della Commissione che si trovi in una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, è tenuto ad astenersi e a segnalare tale situazione. Il principio di astensione deve essere applicato tutte le volte che possa manifestarsi un sospetto di violazione dei principi di imparzialità, di trasparenza e di parità di trattamento.
15. Le eventuali modifiche dello stato giuridico intervenute successivamente al decreto di nomina della Commissione non incidono sulla qualità di componente.
16. La rinuncia alla nomina o le dimissioni di un commissario per sopravvenuti impedimenti devono essere adeguatamente motivate e documentate e hanno effetto solo dopo il provvedimento di accettazione da parte del Rettore, che, su proposta del Consiglio di Dipartimento, provvede alla sostituzione secondo la procedura prevista dal presente articolo.
17. La Commissione individua al suo interno un Presidente ed un Segretario verbalizzante; svolge i lavori in modo collegiale, assumendo le proprie deliberazioni a maggioranza assoluta e può altresì avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiale.
18. La Commissione, a pena di decadenza, si riunisce la prima volta entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle istanze di ricasazione dei Commissari, tranne casi di motivata impossibilità, e conclude i propri lavori entro tre mesi dal decreto di nomina del Rettore.
19. Il Rettore può prorogare per una sola volta e per non più di un mese il termine per la conclusione dei lavori della Commissione per comprovati motivi segnalati dal Presidente. Decorso il termine per la conclusione dei lavori senza la consegna degli atti ovvero in caso di decadenza, il Rettore provvederà a sciogliere la Commissione e a nominarne una nuova in sostituzione della precedente.
20. Nel caso in cui il Rettore riscontri irregolarità nello svolgimento della selezione, restituisce con provvedimento motivato gli atti alla Commissione, assegnandole un termine per provvedere alle eventuali modifiche.
21. Gli atti sono approvati con decreto rettorale di norma entro trenta giorni dalla consegna agli uffici dell'Amministrazione.
22. La relazione finale riassuntiva dei lavori ed i relativi allegati vengono pubblicati sul sito web dell'Ateneo e trasmessi al Dipartimento interessata ai fini della proposta di chiamata di competenza.

Art. 10

Modalità di svolgimento della procedura selettiva

1. La procedura di selezione si svolge secondo le seguenti modalità:
 - a) Valutazione preliminare dei candidati, con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, secondo criteri e parametri, riconosciuti anche in ambito internazionale, individuati con D.M. n. 243 del 25.05.2011 e fatti propri dalla Commissione giudicatrice di cui all'art. 9. La Commissione, all'atto dell'insediamento, definisce nel dettaglio i criteri da utilizzare per la valutazione preliminare e per l'attribuzione di un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati ammessi alla discussione pubblica, sempre tenendo conto dei parametri individuati dal D.M. n. 243 del 25.05.2011.
 - b) A seguito della valutazione preliminare i candidati comparativamente più meritevoli sono ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica, nella misura percentuale indicata nel bando, compresa tra il 10 e il 20 per cento dei candidati stessi, e comunque non inferiore a sei unità. Qualora il numero di candidati fosse pari o inferiore a sei verranno tutti ammessi alla discussione durante la quale, laddove previsto dal bando, verrà accertata anche l'adeguata conoscenza di una lingua straniera.
 - c) Dopo la discussione, viene attribuito un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati ammessi; sulla base del punteggio attribuito viene individuato il vincitore.

Art. 11

Deroghe

1. Ai fini dell'attivazione di un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia A, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, può motivatamente individuare candidati che siano già stati sottoposti a un procedimento di valutazione da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca o da organismi dell'Unione Europea nell'ambito di procedure di



finanziamento competitivo basate sulla qualità e sulla competenza, il cui esito prevede espressamente la stipula di un contratto per prestazione di lavoro e la possibilità di svolgere l'attività presso l'Università degli Studi di Bergamo.

2. Qualora compatibile con la disciplina vigente, il trattamento economico corrisponde a quello previsto dal contratto individuale già precedentemente sottoscritto dal Ricercatore.

Articolo 12 Chiamata

1. Conclusa la procedura, il Consiglio di Dipartimento, entro 60 giorni dall'approvazione degli atti, propone al Consiglio di Amministrazione la chiamata del candidato selezionato.

2. La delibera di proposta del Dipartimento è adottata a maggioranza assoluta dei professori di I e II fascia.

3. La chiamata è approvata dal Consiglio di Amministrazione che autorizza la stipula del contratto di lavoro che decorrerà, di norma, dal primo giorno del primo mese utile.

Articolo 13 Stipula del contratto: oggetto e durata

1. Il vincitore della selezione stipula un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato sottoscritto dal Rettore.

2. I contratti di tipologia A hanno durata triennale e sono prorogabili per due anni previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte.

3. I contratti di tipologia B hanno durata triennale e non sono rinnovabili.

4. Il contratto deve contenere le seguenti indicazioni:

- data di inizio e di termine del rapporto di lavoro;
- regime di impegno;
- trattamento economico;
- trattamento previdenziale e assicurativo;
- indicazione delle prestazioni richieste;
- Dipartimento di afferenza;
- macrosettore concorsuale e settore concorsuale di riferimento.

5. E' previsto un periodo di prova della durata di 6 mesi; la valutazione positiva o negativa in ordine al suo superamento compete all'organo collegiale deliberante del Dipartimento interessato; il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla sua scadenza.

6. Nel corso del periodo di prova ciascuna delle parti può motivatamente recedere dal rapporto, in qualsiasi momento e senza obbligo di preavviso.

7. Nel caso di anticipata cessazione dal rapporto, il ricercatore è tenuto a dare un preavviso di 30 giorni. Il termine di preavviso decorre dal primo giorno o dal giorno 16 di ciascun mese. In caso di mancato preavviso l'Amministrazione ha il diritto di trattenere al dipendente un importo corrispondente alla retribuzione per il periodo di preavviso non dato.

Articolo 14 Rapporto di lavoro

1. Ai fini della rendicontazione dei progetti di ricerca, la quantificazione figurativa delle attività annue di ricerca, di studio e di insegnamento, con i connessi compiti preparatori, di verifica e organizzativi, è pari a 1500 ore per i Ricercatori a tempo pieno e a 750 ore per i Ricercatori a tempo definito. L'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore per il regime di tempo pieno e a 200 ore per il regime di tempo definito.

2. Il Ricercatore a tempo determinato, indipendentemente dalla tipologia di contratto:

- svolge attività di ricerca scientifica nell'ambito del settore concorsuale che ne identifica il profilo;
- svolge attività didattica, nel rispetto della normativa vigente e dei Regolamenti d'Ateneo, secondo le determinazioni dei competenti Organi;
- partecipa alle Commissioni di verifica del profitto degli studenti e di prova finale per il conseguimento del titolo di studio rilasciato dall'Università, anche seguendo lo svolgimento delle tesi;
- svolge compiti di tutorato e compiti di orientamento nei confronti degli studenti ai fini della predisposizione del piano di studi, fissando un calendario di ricevimento;



- può assumere funzioni di responsabilità su progetti di ricerca nel rispetto della normativa vigente;
 - partecipa alle attività del Dipartimento e alle riunioni delle Commissioni didattiche secondo le modalità disciplinate negli specifici Regolamenti.
3. L'autocertificazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti avviene tramite compilazione del registro delle lezioni (per attività di didattica frontale) e di eventuali ed ulteriori registri (per tutte le altre attività connesse alla didattica).
4. Il Ricercatore a tempo determinato è sottoposto ai controlli sanitari previsti dal D.Lgs. n. 81/2008.
5. La competenza disciplinare è regolata dall'art. 10 della Legge 240/2010 e dall'art. 32 dello Statuto.

Articolo 15

Trattamento economico

1. Il trattamento economico spettante ai destinatari di contratti di tipologia A è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a seconda del regime di impegno.
2. Per i titolari di contratti di tipologia B il trattamento economico è pari a quello iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno elevato fino a un massimo del 30 per cento.
3. Il trattamento economico è indicato nel bando di selezione.
4. Al ricercatore si applica il trattamento previdenziale ed assistenziale previsto dalle vigenti disposizioni normative per i rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato.

Articolo 16

Regime delle incompatibilità e svolgimento di ulteriori incarichi

1. I contratti di cui al presente Regolamento sono incompatibili con:
 - qualsiasi altro rapporto di lavoro subordinato presso soggetti pubblici o privati, nel caso di ricercatori con contratto a tempo pieno;
 - titolarità di assegni di ricerca anche presso altre Università;
 - borse di dottorato o post-dottorato;
 - qualsiasi borsa di studio o assegno, in generale, a qualunque titolo conferiti.
2. Ai ricercatori è consentito lo svolgimento di incarichi extralavorativi, nei limiti di quanto disposto dal Regolamento di Ateneo per lo svolgimento di incarichi e attività esterne dei professori e ricercatori.
3. I contratti di cui al presente Regolamento non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli universitari, salvo quanto disposto dall'art. 24, commi 5 e 5bis della L. 240/2010.
4. L'espletamento dei contratti di cui al presente Regolamento costituisce titolo preferenziale nei concorsi per l'accesso alle Pubbliche Amministrazioni.

Articolo 17

Dipendenti pubblici

1. Per tutto il periodo di durata dei contratti di cui al presente articolo i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni sono collocati, senza assegni né contribuzioni previdenziali, in aspettativa ovvero in posizione di fuori ruolo nei casi in cui tale posizione sia prevista dagli ordinamenti di appartenenza.

Articolo 18

Valutazione e proroga del contratto di tipologia A

1. La valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte dai titolari di contratti avviene secondo i criteri e i parametri stabiliti dall'art. 2 del D.M. n. 242 del 24.05.2011 ed è presupposto necessario per l'eventuale proroga del contratto.
2. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, il Dipartimento che ha formulato la proposta di chiamata del titolare del contratto di tipologia A può, con il consenso dell'interessato, proporre, nei sei mesi precedenti la scadenza del contratto, la proroga dello stesso per una sola volta e per soli due anni, motivandola con riferimento ad esigenze di didattica e di ricerca.
3. Il Rettore, su proposta del Dipartimento che ha attivato il contratto, nomina una Commissione di valutazione composta da tre membri, scelti tra i professori di prima e seconda fascia, di cui almeno uno appartenente allo stesso settore concorsuale o settore scientifico-disciplinare oggetto dell'attività di ricerca.



4. La Commissione individua al suo interno un Presidente ed un Segretario verbalizzante e svolge i lavori in modo collegiale, assumendo le proprie deliberazioni a maggioranza assoluta; può altresì riunirsi con modalità telematica.
5. Nel caso in cui la Commissione non concluda i lavori, salvo casi di motivato impedimento, entro 30 giorni dalla nomina, il Rettore nomina, sentito il Dipartimento, una nuova Commissione in sostituzione della precedente.
6. La valutazione della Commissione ha come oggetto l'adeguatezza dell'attività di ricerca e didattica svolta dal ricercatore in relazione a quanto stabilito nel contratto che si intende prorogare.
7. In caso di esito positivo della valutazione, la proposta di proroga, unitamente alla relazione del Dipartimento e alla valutazione della Commissione, è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione che delibera entro il termine di scadenza del contratto da prorogare.

Articolo 19

Valutazione ai fini dell'inquadramento nel ruolo dei professori associati

1. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, nel terzo anno del contratto di tipologia B l'Università valuta il ricercatore, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'art. 16 della Legge 240/2010, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato, ai sensi dell'art. 18 della citata Legge.
2. La valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte dai titolari di contratti avviene secondo i criteri e i parametri stabiliti dal D.M. n. 344 del 4.8.2011 e s.m.i..
3. Nel terzo anno del contratto, il Dipartimento di afferenza del ricercatore, verificato il conseguimento dell'abilitazione, avvia la procedura di cui al comma 1 proponendo i nominativi dei componenti della Commissione di valutazione. Tale proposta non è vincolante per la successiva nomina.
4. La Commissione, nominata con decreto rettorale, è composta da tre membri, scelti tra professori di prima fascia in servizio, in maggioranza esterni all'Ateneo, appartenenti allo stesso settore concorsuale oggetto dell'attività di ricerca. Nella costituzione della Commissione deve essere rispettato il principio delle pari opportunità tra uomini e donne, ove possibile.
5. Non possono far parte della Commissione i docenti membri della commissione per l'Abilitazione Scientifica Nazionale che ha valutato il candidato.
6. La Commissione individua al suo interno un Presidente ed un Segretario verbalizzante e svolge i lavori in modo collegiale, assumendo le proprie deliberazioni a maggioranza assoluta; può altresì riunirsi con modalità telematica.
7. Nel caso in cui la Commissione non concluda i lavori, salvo casi di motivato impedimento, entro il termine assegnato, il Rettore nomina, sentito il Dipartimento, una nuova Commissione in sostituzione della precedente.
8. Al termine dei lavori della Commissione, le risultanze della valutazione e la relazione del ricercatore, sono trasmessi al Dipartimento interessato.
9. La proposta di chiamata del Dipartimento è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione che delibera entro il termine di scadenza del contratto, previo parere del Senato Accademico.
10. In caso di esito positivo della valutazione e di approvazione della chiamata, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati.
11. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione e nei limiti delle facoltà assunzionali previste per l'Ateneo, il Dipartimento, ha facoltà di proporre al Senato Accademico l'anticipazione, debitamente motivata, dell'inquadramento nel ruolo di professore associato, dopo il primo anno di contratto, previo esito positivo della procedura di valutazione.
12. Nel caso di procedure anticipate di cui al comma precedente, la valutazione comprenderà anche lo svolgimento di una prova didattica in forma orale nell'ambito del settore scientifico disciplinare di appartenenza del titolare del contratto. In questo caso, la Commissione individua gli argomenti oggetto della prova didattica, che saranno resi noti al candidato entro due giorni prima dello svolgimento della stessa. La prova didattica potrà essere effettuata anche con modalità telematiche.



Articolo 20

Norme transitorie e finali - Entrata in vigore

1. Per tutto quanto non esplicitamente disciplinato nel presente Regolamento si rinvia alla normativa vigente per le materie trattate.
2. Il presente Regolamento modificato è emanato con decreto del Rettore e pubblicato sul sito web dell'Università ed entra in vigore con decorrenza immediata.



FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI ANNO 2021 AI SENSI DELL'ART. 47 CCNL RELATIVO AL PERSONALE DIRIGENTE DELL'AREA ISTRUZIONE E RICERCA

La costituzione del Fondo retribuzione di posizione e risultato del personale dirigenti è disciplinata dalle seguenti disposizioni:

- il CCNL del personale dell'area VII della dirigenza universitaria per il quadriennio normativo 2006/2009 e per i bienni economici 2006/2007 e 2008/2009 del 28.7.2010 e, in particolare, l'art. 22 del CCNL 2006/2009 che disciplina l'istituzione presso ciascuna Amministrazione di un Fondo destinato alla corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato per il personale dirigenziale;
- il CCNL relativo al personale dirigente dell'area istruzione e ricerca – triennio 2016 – 2018 dell'8.7.2019 e, in particolare l'art. 47 che stabilisce l'incremento dell'1.7% del fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e risultato disciplinato dai precedenti CCNL
- la delibera del Consiglio di Amministrazione del 10.5.2016 con la quale è stato approvato il Fondo per la retribuzione di posizione e risultato del personale dirigenziale per l'anno 2016;
- l'art. 23 del D.lgs. 75/2017 che dispone che *"[...] a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato"*;

Il fondo per la retribuzione di posizione e risultato del personale Dirigente dell'anno 2021 è stato incrementato di un importo pari ai risparmi derivanti dai buoni pasto non erogati nell'esercizio 2020 per € 224,00 per effetto dell'emergenza epidemiologica secondo quanto disposto dall'art. 1 comma 870 L178/2020.

Ai sensi delle disposizioni normative sopra riportate il Fondo dell'anno 2021 è costituito nel rispetto del limite di legge di cui all'art. 23 del D.lgs 75/2017 che corrisponde al limite soglia dei Fondi accessori 2016. A tale fine è stata operata una decurtazione per un importo pari a € 2.695,92.

L'Amministrazione, in vista del pensionamento del dirigente della Direzione personale logistica e approvvigionamenti e a seguito della riorganizzazione della struttura amministrativa presentata agli organi di governo rispettivamente nelle sedute del 29 e 30 marzo 2021, che verrà attivata in più momenti in base al reclutamento delle unità di personale mancante ha provveduto a bandire due concorsi per il reclutamento di un dirigente di II fascia Area risorse umane e un dirigente di II fascia Area appalti acquisti ed edilizia rispettivamente nelle date 28.5.2021 e 15.6.2021.

Il Fondo retribuzione di posizione e di risultato dirigenti è costituito come da tabella allegata (allegato 1).

A decorrere dall'1.10.2021 sono demandate alla contrattazione integrativa ai sensi degli artt.6 e 7 del CCNL 8 luglio 2019 relativo al personale dirigenziale le materie previste dall'art.50 del CCNL:

- 1) Criteri di riparto dei fondi tra quota riservata a retribuzione di posizione e quota riservata a retribuzione di risultato;
- 2) Criteri generali per la determinazione della retribuzione di risultato dei dirigenti;
- 3) Incarichi aggiuntivi e incarichi ad interim.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott.ssa Michela Pilot)

FONDO DIRIGENTI UNIBG PER L'ANNO 2021

COSTITUZIONE DEL FONDO

Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	
Risorse storiche	
Fondo certificato anno 2010	€ 135.810,44
riduzione stabile fondo in seguito a cessazione dirigente ex ISU dall'1.7.2010	-€ 24.974,88
Totale fondo certificato 2011 (rideterminazione del fondo come da Cda del 25.10.2011)	€ 110.835,57
incrementi contrattuali	
1,7% monte salari anni 2015 (art. 47, c. 2 CCNL 16-18)	€ 3.102,31
Altri incrementi	€ 0,00
- RIA pers. Cessato - misura intera dal 1.1.2020 (art. 62 c. 4 CCNL 02/05)	€ 1.460,29
Altre risorse fisse con carattere di certezza e stabilità	€ 0,00
Risorse variabili	
Incrementi variabili non sottoposti al limite di cui all'art. 9 comma 2-bis della Legge 122/2010	
- Lett. d) RIA personale cessato - mensilità residue (art. 62 c. 4 CCNL 02/05)	€ 1.235,63
Altre risorse variabili	€ 0,00
Altre risorse art. 1 comma 870 L178/2020	€ 224,00
Decurtazioni del fondo	€ 0,00
Decurtazione ai sensi dell'art. 1, c. 456 della L. 147/2013 - stabilizzazione riduzioni operate ai sensi dell'art. 9, c. 2bis D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010	€ 0,00
Riduzione operata ai sensi dell'art. 23, c. 2 del D.lgs. 75/2017 - rispetto limite Fondo 2016	€ 2.695,92
TOTALE FONDO DISPONIBILE ANNO 2021	€ 114.161,88

PESATURA AREA DIRIGENZIALE

DIMENSIONE	FATTORE/SOTTOFATTORE	SPECIFICHE	PESO	
COMPLESSITÀ ORGANIZZATIVA	Consistenza di personale e strutture	n. complessivo di settori/ servizi di diretta dipendenza		
		minore/uguale a 3	2	
		maggiore di 3	3	
		n. di unità di personale assegnato alla struttura		
		< a 25	1	
		compreso tra 25 e 50	3	
	superiore a 50	5		
	Complessità logistica	bassa	tutte le sedi operative sono riunite in un unico polo	1
		alta	più sedi operative, anche all'esterno della città	2
	Risorse finanziarie	inferiori a € 15.000.000	Sono escluse le spese del personale e le entrate da contribuzione studentesca	5
		comprese tra € 15.000.000 ed € 30.000.000		7
		superiori a € 30.000.000		10
	Grado di trasversalità	basso	Ricadute esterne o internazionali delle iniziative di competenza della Direzione e apprezzamento di eventuali compiti rivolti all'esterno (relazioni sul territorio, relazioni internazionali, ecc)	5
medio		7		
alto		10		
LIVELLO DELLE RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVE E GESTIONALI ASSUNTE	Rilevanza dell'attività rispetto alla definizione ed attuazione della programmazione strategica	bassa	1	
		Media	3	
		alta	5	
	Grado di impegno innovativo	basso	Innovazioni organizzative richieste nella gestione delle attività	5
		medio		10
		alto		15
	Rischio corruzione	basso	Responsabilità derivanti da esposizione specifica per le aree mappate dal PTC	5
		medio		10
		alto		15
	incarico di vicario			5
COMPETENZE PROFESSIONALI RICHIESTE	Competenze tecnico professionali manageriali	basse	Necessità di costante impegno verso l'aggiornamento delle competenze giuridiche e tecniche, capacità di trasferire le competenze ai collaboratori e di incidere sul benessere organizzativo	10
		medie		15
		alte		20
	Coordinamento diretto attività soggetti partecipati	basso	Verifica, pianificazione, controllo e supporto all'attività	5
		medio		7
		alto		10
			100	

**ACCORDO ATTUATIVO PER LA CESSIONE DI RISULTATI DI RICERCA
REALIZZATI CONGIUNTAMENTE NELL'AMBITO DEL PROGETTO
WATCHMAN**

Il presente accordo (“**Accordo**”) è stipulato tra

TRA

Smart Robots S.r.l. con sede legale in Milano, via San Martino 12, C.F. e P.IVA 09672040962 in persona del proprio legale rappresentante Vincenzo Russi (qui di seguito chiamata “**Smart Robots**”).

E

Università degli studi di Bergamo con sede legale in Bergamo, via Salvecchio 19, C.F. 80004350163 e P.IVA 01612800167, in persona Rettore, prof. Remo Morzenti Pellegrini, delegato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.9.2021 ai fini della sottoscrizione del presente atto (qui di seguito chiamata “**UniBg**”).

PREMESSO CHE

- a) Smart Robots e UniBg, rispettivamente in data 26.3.2019 ed in data 27.3.2019, hanno sottoscritto unitamente ad altri partner, nell’ambito della Call Hub Regione Lombardia, un accordo per la ricerca e l’innovazione finalizzato alla realizzazione del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (qui di seguito “**Accordo di Partenariato**”) per lo sviluppo del progetto intitolato “Watchman” (in seguito “**Progetto Watchman**”);
- b) Le Parti, rispettivamente in data 8.10.2020 ed in data 22.9.2020, unitamente agli altri partner dell’Accordo di Partenariato, hanno sottoscritto un accordo relativo alla gestione e all’utilizzo dei diritti di proprietà intellettuale nell’ambito del Progetto Watchman (in seguito “**Accordo IP**”) unitamente al relativo allegato “**Progetto Esecutivo**”;
- c) Sulla base del Progetto Esecutivo, Smart Robots e UniBg hanno sviluppato e/o svilupperanno all’interno del Progetto Watchman, specificatamente all’interno del WP5 come identificato nel Progetto Esecutivo stesso e altresì dettagliato in Allegato 1 al presente Accordo, dei risultati realizzati congiuntamente, su cui possono sorgere e/o sorgeranno Diritti di Proprietà Intellettuale e/o Industriale congiunta e/o IT congiunta come definito dall’art. 6 dell’Accordo IP (“**IP Congiunta**”);
- d) Con il presente Accordo le Parti intendono disciplinare e gestire i rispettivi diritti riguardanti l’IP Congiunta, in deroga a quanto previsto dall’Accordo IP, in conformità a quanto convenuto in quest’ultimo all’art. 6.9.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - PREMESSE ED ALLEGATI

- 1.1 Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 - DEFINIZIONI

- **“Brevetto”** indica una o più eventuali domande di brevetto aventi per oggetto l’IP Congiunta.
- **“IP Congiunta”** indica qualsiasi diritto di proprietà industriale, tra i quali brevetti, domande di brevetto, modelli di utilità, modelli industriali e relative domande, informazioni segrete (know-how) di cui all’art. 98 del Codice della Proprietà Industriale (D.lgs. 30/2005), marchi, ditte, insegne, nomi a dominio, nonché i diritti d'autore o altri diritti di proprietà intellettuale relativi a progetti, dati, informazioni, disegni, testi, immagini, software, fotografie, banche dati di titolarità congiunta delle Parti, definiti come Diritti di Proprietà Intellettuale e/o Industriale e/o IT Congiunta nell’Accordo IP sviluppati nell’ambito del WP5 del Progetto Watchman e dettagliati in Allegato 1 al presente Accordo.

Art. 3 - OGGETTO

- 3.1 Con il presente Accordo le Parti intendono regolamentare, disporre e gestire l’IP Congiunta, secondo le pattuizioni nel presente atto.
- 3.2 In particolare, UniBg cede e si impegna a cedere, non appena verranno ad esistenza, a Smart Robots la piena ed esclusiva titolarità dell’IP Congiunta ai termini e condizioni di cui all’art. 5.4 a fronte dei corrispettivi di cui al successivo art. 6 e salvo quanto convenuto all’art. 4 e art. 5.
- Nello specifico la cessione ha ad oggetto l’IP Congiunta derivante esclusivamente dalle attività di sviluppo dettagliatamente elencate e descritte in Allegato 1 e specificatamente ivi indicata.
- 3.3 In attuazione di tale cessione, UniBg si impegna a fornire tempestivamente a Smart Robots tutta la documentazione tecnica, le informazioni ed eventuali codici sorgente relativi all’IP Congiunta.
- 3.4 Qualora l’IP Congiunta dovesse dipendere da diritti di proprietà intellettuale e/o industriale di titolarità di UniBg la stessa concede/concederà a Smart Robots una licenza d’uso sulla stessa, gratuita, perpetua, non esclusiva, irrevocabile, valida in tutto il mondo ai soli fini dell’utilizzo e dello sfruttamento dell’IP Congiunta da parte di Smart Robots.

Art. 4 - GESTIONE DI EVENTUALI BREVETTI

- 4.1 Smart Robots avrà il diritto di decidere in merito all’opportunità e alla modalità di deposito di eventuali Brevetti ed alla scrittura dei relativi documenti tramite il supporto degli inventori di Smart Robots stessa e di UniBg.
- 4.2 UniBg si impegna ad assistere Smart Robots per quanto riguarda tutti gli aspetti afferenti alla preparazione dei documenti per la registrazione di tale Brevetto.
- 4.3 In tal caso, il Brevetto sarà depositato a titolarità congiunta di UniBg e Smart Robots. Immediatamente a seguito del deposito, UniBg cederà a Smart Robots la propria quota di titolarità della domanda di brevetto. Smart Robots si impegna a trascrivere l’avvenuta

cessione solo dopo la sua pubblicazione. Resta inteso che, nel caso fosse depositata una domanda prioritaria nazionale e Smart Robots decidesse per un'estensione internazionale (PCT), anche quest'ultima sarà depositata a titolarità congiunta e la trascrizione della cessione avverrà successivamente alla pubblicazione

- 4.4 Smart Robots sosterrà i costi di deposito e gli eventuali successivi costi di estensione e di mantenimento del Brevetto.
- 4.5 Al fine di consentire l'eventuale deposito di uno o più Brevetti ogni pubblicazione relativa all'IP Congiunta da parte di UniBg dovrà essere preventivamente comunicata e autorizzata per iscritto da Smart Robots. Qualora entro 21 giorni dal secondo sollecito in merito alla comunicazione da parte di UniBg non dovesse essere pervenuta alcun riscontro da parte di Smart Robots, la pubblicazione sarà da ritenersi autorizzata.

Art. 5 - IMPEGNI DELLE PARTI

- 5.1 UniBg potrà utilizzare l'IP Congiunta esclusivamente per finalità di ricerca proprie dell'Ateneo.
- Inoltre, fermo restando la cessione di cui all'art. 3, Smart Robots riconosce a UniBg il diritto di condurre ricerche e sviluppare, usare, rimodulare, personalizzare, modificare, evolvere i moduli, le librerie e i codici sorgenti ceduti ed ogni altro modulo, risultato o contenuto di cui in Allegato 1 per ogni campo applicativo di ricerca. A scanso di dubbi, resta inteso che UniBg non potrà cedere e/o rivelare a terzi la soluzione sviluppata a Smart Robots.
- Resta inteso che UniBg si impegna a comunicare prontamente a Smart Robots i risultati delle attività di cui al presente articolo conseguiti entro i 12 mesi dalla conclusione delle attività del Progetto Watchman, al fine di verificare un eventuale interesse all'acquisto o alla licenza da parte di Smart Robots a fronte di un importo forfettario che sarà concordato in buona fede secondo il prezzo di mercato.
- 5.2 Laddove, entro i 12 mesi dalla conclusione delle attività del Progetto Watchman, sulla base delle attività di cui al comma precedente, UniBg consegua dei risultati di interesse strategico di Smart Robots (ad esempio l'analisi ergonomica di una postazione di lavoro con configurazione differente in numero di operatori, numero di robot collaborativi e sia numero che tipo di sensori RGB-D) UniBg ne darà pronta comunicazione a Smart Robots per verificare un eventuale interesse della stessa.
- 5.3 Allo scadere del termine di cui all'art. 5.2 che precede e sino alla scadenza del presente Accordo, Smart Robots avrà comunque una opzione irrevocabile all'acquisto di ogni diritto di proprietà intellettuale e/o industriale relativo ai risultati delle attività di cui sopra, da esercitarsi entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione da parte di UniBg a Smart Robots dell'esistenza di tali risultati, a condizioni che verranno negoziate in buona fede tra le parti. In caso di mancato esercizio del diritto nei termini di cui sopra, i risultati si intenderanno non di interesse di Smart Robots.

5.4 Le Parti concordano che i risultati di ricerca realizzati congiuntamente nell'ambito del Progetto Watchman, saranno suddivisi tra diversi moduli (“**Moduli**”) identificati in Allegato 1 e nello specifico:

- (a) Moduli che Smart Robots acquisterà alla data di sottoscrizione dell'Accordo;
- (b) Moduli il cui acquisto da parte di Smart Robots sarà oggetto di valutazione al termine del Progetto Watchman;
- (c) Moduli che non saranno acquistati da Smart Robots.

Art. 6 - CORRISPETTIVI

6.1 A titolo di corrispettivo per la cessione oggetto del presente Accordo, Smart Robots riconoscerà a UniBg:

- € 13.000,00 (Euro tredicimila) + IVA, alla stipula del presente Accordo;
- gli importi indicati in Allegato 1 + IVA, per i Moduli che saranno oggetto di valutazione al termine del Progetto Watchman.

Tale corrispettivo remunera ed è comprensivo anche della licenza di cui al punto 3.4.

6.2 Altresì, in caso di deposito di Brevetto, Smart Robots riconoscerà gli ulteriori seguenti importi per ciascun Brevetto:

- € 2.500,00 (Euro duemilacinquecento) + IVA, all'avvenuto deposito di ciascun Brevetto prioritario
- € 2.500,00 (Euro duemilacinquecento) + IVA, all'eventuale prima concessione del Brevetto in qualsiasi paese. Tale importo *una tantum* è dovuto unicamente per la prima concessione del Brevetto.

6.3 Nel caso in cui Smart Robots decidesse di non brevettare risultati che entrambe le Parti dovessero riconoscere come brevettabili e utilizzasse gli stessi industrialmente, la stessa riconoscerà a UniBg l'importo complessivo di € 5.000,00 + IVA di cui al punto 6.2 in un'unica soluzione all'atto del primo utilizzo industriale dei Risultati che Smart Robots si impegna a comunicare prontamente a UniBg.

Smart Robots altresì si impegna a riconoscere a UniBg la medesima somma di € 5.000,00 + IVA nel caso cedesse a terzi i risultati brevettabili prima di un eventuale deposito brevettuale. La somma sarà versata a UniBg in un'unica soluzione subito dopo la cessione a terzi che Smart Robots si impegna a comunicare prontamente a UniBg.

Gli impegni di cui al presente comma saranno validi per 3 anni successivi al termine del progetto Watchman.

- 6.4 Tali somme saranno versate dalla Società Smart Robots a UniBg sul Conto Corrente n. 100000300012 presso la BANCA Intesa Sanpaolo - ABI 03069 CAB 11166 IBAN IT68P0306911166100000300012, intestato a Università degli studi di Bergamo, dietro presentazione di regolare/i fattura/e, entro 60 giorni dal ricevimento delle stesse.
Per la fatturazione elettronica dovrà essere utilizzato il seguente codice SDI: KUPCRMI

Art. 7 - DURATA DELL'ACCORDO

- 7.1 Il presente Accordo entra in vigore dalla data di sottoscrizione da entrambe le Parti.
- 7.2 La durata degli impegni diversi dalla cessione è stabilita nei relativi articoli.

Art. 8 - LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

- 8.1 Il presente Accordo, la sua validità, interpretazione ed esecuzione sono disciplinati in conformità alla legge italiana.
- 8.2 Il Foro competente per qualsiasi controversia dovesse insorgere in relazione al presente accordo sarà quello di Milano.

Art. 9 - MODIFICHE, EMENDAMENTI E INVALIDITÀ

- 9.1 Qualsiasi modifica al presente accordo dovrà essere effettuata per iscritto, a pena di nullità.
- 9.2 Nel caso in cui una o più disposizioni del presente Accordo dovesse essere ritenuta invalida o non eseguibile, l'invalidità o non la eseguibilità di tale disposizione non si estenderà alle altre disposizioni del presente Accordo che rimarranno valide ed efficaci.

Art. 10 - Comunicazioni

- 10.1 Ogni comunicazione tra le Parti relativa al presente Accordo, avverrà per iscritto ai seguenti indirizzi:

Smart Robots S.r.l.

Via San Martino, 12

Milano

PEC: smartrobots@pec.it

Università degli studi di Bergamo

Servizio Ricerca e Terza Missione

via dei Caniana, 2

24127 BERGAMO

PEC: protocollo@unibg.legalmail.it

Letto, approvato e sottoscritto.

Smart Robots S.r.l.

Il Legale Rappresentante
(dott. Vincenzo Russi)

Milano,

Università degli studi di Bergamo

Il Rettore
(prof. Remo Morzenti Pellegrini)

Bergamo,

ID	Modulo	Contenuti del modulo	Proposta acquisto
1	Interfaccia sensori RGB-D/RGB	1 – Modulo di interfaccia con il sensore RGB-D SmartRobots per la ricezione dei dati scheletrici (full-body) e dei tati relativi al tracking della persona (C++)	Moduli che non saranno acquistati da Smart Robots-
2	Digital Twin	2 – Modulo per la visualizzazione del 3D Virtual skeleton usando VTK (C++)	Moduli che non saranno acquistati da Smart Robots-
3	Modulo di calcolo dei movimenti (angoli e posizioni in funzione dell'avatar tracciato)	3 – Modulo di calcolo di angoli e posizioni del virtual skeleton basato sulle API del sensore RGB-D (C++/Qt)	Sì, alla data dell'accordo
4	Moduli di calcolo degli indici di ergonomia fisica	4.1 - Moduli per il calcolo degli indici ergonomici individuati basato sul virtual skeleton di SmartRobots (C++/Qt) 4.2- Modulo per la generazione della Reportistica (C++/Qt)	Sì, alla data dell'accordo
5	Ergonomia Cognitiva	5 Linee guida e suggerimenti per la progettazione ergonomica (da un punto di vista cognitivo) di una stazione collaborativa per casi d'uso simili a quello di studio, ottenute da questionari applicati al caso di studio	Valutazione a fine progetto Costo 2000 €
6	Valutazioni inerenti alla postazione di robotica collaborativa	6 – Linee guida e suggerimenti per la progettazione ergonomica (da un punto di vista fisico) di una stazione collaborativa per casi d'uso simili a quello di studio	Valutazione a fine progetto Costo 2000 €
7	Progettazione GUI	7 – Linee guida per lo sviluppo della GUI in Qt, applicabili a stazioni simili al caso studio	Valutazione a fine progetto Costo 1500 €
8	Caso d'uso: operatore di linea	8 - Moduli, applicabili a stazioni simili al caso studio, che in funzione dei dati di movimento danno informazioni all'operatore di linea: - 8.1 Raccolta conoscenza per le soglie - 8.2 Soglie di movimento per controllare criticità - 8.3 Progettazione dell'interfaccia operatore	Sì, alla data dell'accordo Valutazione a fine progetto Costo 2000€
9	Caso d'uso: Manager	9 – Modulo per la gestione dei raw data di movimento: - 9.1 Visualizzazione dei raw data di movimento e degli indici di ergonomia fisica - 9.2 Indicazioni per la valutazione della cella di lavoro	Sì, alla data dell'accordo

CONVENZIONE QUADRO

TRA

L'Università degli studi di Bergamo, con sede in via Salvecchio 19, 24129 Bergamo, codice fiscale 80004350163, partita IVA 01612800167, ai fini del presente atto rappresentata dal Rettore, prof. Remo Morzenti Pellegrini, (di seguito denominata "Università")

E

La Comunità Montana Valtellina di Sondrio, con sede legale in via Nazario Sauro 33, 23100 Sondrio, codice fiscale 93001950141, partita IVA 00991340142, rappresentata dal Presidente pro-tempore Tiziano Maffezzini, in qualità di legale rappresentante (di seguito denominata "Comunità Montana")

PREMESSO

- che l'Università e la Comunità Montana intendono instaurare un rapporto non episodico di collaborazione, nel quale possano essere integrate le attività di studio e ricerca condotte dalle Università. Il D.P.R. n. 382/80, a riguardo, prevede la possibilità di pervenire a forme di collaborazione tra università ed enti pubblici e privati, sia per la sperimentazione di nuove attività didattiche (art. 92), sia al fine di avvalersi di attrezzature e servizi logistici extrauniversitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie, finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale (art. 27);
- che la Comunità Montana è interessata a promuovere la collaborazione per attività di ricerca e di formazione;
- che la Comunità Montana e l'Università (di seguito "le parti") hanno già avviato una collaborazione in occasione del Progetto Emblematico Cariplo "Le Radici di un'Identità" e che si propongono di collaborare stabilmente sui temi della ricerca e della formazione in Valtellina;
- che è volontà delle parti individuare e promuovere le interazioni, sinergie e condivisioni di risorse umane e tecnologiche per conseguire risultati scientifici eccellenti e competitivi a livello nazionale e internazionale.

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Obiettivi della convenzione quadro

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione quadro.

La Comunità Montana e l'Università ritengono di reciproco interesse avviare una forma stabile di cooperazione per attività di studio/ricerca/formazione, con particolare riferimento ai seguenti settori:

- formazione universitaria, nelle attività dei corsi di laurea, (corsi tirocini, summer e winter school) e di alta formazione (Master, Corsi di Perfezionamento);
- ricerca scientifica, con una attenzione particolare rivolta ai temi della rigenerazione della montagna lombarda, con particolare riferimento agli aspetti relativi allo studio del patrimonio storico-culturale, paesaggistico e ambientale.

Art. 2

Accordi esecutivi, ambiti e modalità della cooperazione

Le modalità e i termini sulla base dei quali attivare la collaborazione saranno oggetto di specifici accordi esecutivi, volti a disciplinare organicamente i rapporti tra le parti che richiederanno la presente convenzione quadro.

Gli accordi esecutivi devono riguardare uno o più ambiti tra quelli indicati nell'art. 1 e devono specificare, eventualmente anche tramite allegato tecnico, le attività da realizzare, le fasi di attuazione, la tempistica, gli obiettivi, gli obblighi e gli oneri di ciascuna delle parti. Per poter procedere alla stipulazione degli accordi è necessaria la preventiva approvazione degli organi competenti di ciascuna delle parti che ne autorizzano la sottoscrizione.

Art. 3

Referenti

Come indicato nel precedente art. 2, le forme di collaborazione sviluppate nell'ambito della convenzione saranno di volta in volta attivate tramite singoli accordi, che in ogni caso richiameranno la presente convenzione quadro. Per la definizione di tali accordi saranno individuati da entrambe le parti i rispettivi referenti.

La sostituzione dei referenti potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti, tramite comunicazione scritta alla controparte.

Art. 4

Oneri finanziari

Dalla presente convenzione non derivano oneri finanziari a carico delle parti, salvo gli oneri fiscali previsti dal successivo art. 13. Ulteriori oneri finanziari possono essere definiti e concordati solo negli accordi esecutivi di cui al precedente art. 2.

Art. 5

Durata e rinnovo della convenzione quadro

La presente convenzione quadro ha una durata di 4 (quattro) anni a decorrere dalla data della sottoscrizione di entrambe le parti ed è escluso il rinnovo tacito.

Art. 6

Recesso

Ciascuna delle parti può recedere anticipatamente previa comunicazione scritta, da inviarsi con un preavviso di almeno trenta giorni, via P.E.C.. In ogni caso le attività in corso dovranno essere portate a compimento nei termini concordati, secondo i relativi accordi esecutivi stipulati.

Art. 7

Riservatezza

Fatta salva la normativa vigente in materia di accesso, nonché quella relativa alla tutela della privacy, sicurezza dei dati e delle informazioni delle pubbliche amministrazioni, tutta la documentazione e le informazioni rese disponibili di cui le parti vengano in possesso sulla base della presente convenzione quadro devono essere considerate riservate.

Le parti si impegnano a far rispettare la riservatezza per le informazioni acquisite anche dai loro eventuali consulenti o collaboratori esterni che ne vengano a conoscenza.

Gli obblighi di riservatezza, di cui al presente articolo, sono da considerarsi vincolanti per tre anni dalla scadenza della presente convenzione quadro.

In caso di violazione della presente disposizione, la parte interessata potrà richiedere il risarcimento del danno.

Art. 8

Proprietà e diffusione dei risultati della presente convenzione quadro

La titolarità e la diffusione dei risultati delle ricerche saranno regolamentate negli specifici accordi esecutivi, in relazione alle particolari caratteristiche degli stessi. Si esclude fin d'ora esplicitamente che, nel corso dell'applicazione delle attività di collaborazione non onerosa svolta nell'ambito della

presente convenzione quadro, figurino temi che possano portare a configurare prodotti di interesse per privativa industriale. Resta, tuttavia, salvo che nei successivi accordi esecutivi si potrà concordare la disciplina della proprietà intellettuale, secondo il caso specifico e le circostanze concrete.

Le parti si riservano rispettivamente il diritto di pubblicare, a fini scientifici e previa opportuna intesa, i risultati delle ricerche svolte in collaborazione, a condizione che non vengano compromessi gli interessi dell'altra parte ovvero divulgate informazioni dichiarate riservate.

In tutte le iniziative di pubblicazione e di diffusione dei risultati, anche sul web, derivanti dalle attività di cui alla presente convenzione, dovrà essere menzionata la collaborazione tra le parti, previo consenso delle stesse.

Art. 9

Uso del nome e marchio delle parti

L'utilizzazione del nome e/o del logo delle parti nell'ambito delle attività comuni oggetto della presente convenzione quadro, si intende regolata nel rispetto del codice civile e del codice della proprietà industriale.

In ogni caso, l'utilizzazione dei loghi, dei nomi e dei marchi richiede il consenso scritto della parte interessata.

Art. 10

Trattamento dei dati personali

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente ai fini della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per le finalità concordate, mediante le operazioni descritte dall'art. 4.2 del GDPR (Regolamento UE 2016/679), consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o parziale attuazione delle attività di cui all'art. 1. Inoltre, detti dati potranno essere trattati per fini statistici, con esclusivo trattamento in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle parti.

Per quanto concerne il trattamento dei dati di cui al presente articolo, titolari del trattamento sono la Comunità Montana e l'Università come sopra individuati, denominati e domiciliati.

L'Università e la Comunità Montana hanno nominato il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD o DPO) contattabili, rispettivamente, agli indirizzi dpo@unibg.it e gdpr@halleylombardia.it per qualunque informazione inerente il trattamento dei dati personali.

Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti dell'interessato di cui al capo III (art. 12-23) del GDPR.

Art. 11

Copertura assicurativa

Ciascuna parte provvederà alla copertura assicurativa di legge del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, sarà chiamato a frequentare le sedi di svolgimento delle attività previste dallo stesso.

Il personale di entrambe le parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività di cui all'art. 1, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 "Obblighi dei lavoratori" del Decreto citato, nonché le disposizioni del Responsabile di struttura ai fini della sicurezza. Gli obblighi di sorveglianza sanitaria ricadono sul datore di lavoro dell'ente di provenienza che si attiverà eventualmente integrando i protocolli in base a nuovi rischi specifici ai quali possa essere esposto chi frequenta gli ambienti a rischio. Il Responsabile della sicurezza della sede ospitante è tenuto, prima dell'accesso degli ospiti nei luoghi di pertinenza, sede di espletamento delle attività, a fornire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza prevenzione

e protezione in vigore presso la sede.

Gli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche e/o integrazioni e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al responsabile della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza.

Il personale di entrambe le parti, compresi eventuali collaboratori esterni, prima dell'accesso nei luoghi di espletamento delle attività, dovrà essere stato informato in merito alla gestione degli aspetti ambientali ivi presenti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Articolo 12 Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla esecuzione della presente convenzione quadro. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere una composizione, la controversia sorta sarà di competenza del Foro di Bergamo.

Articolo 13 Registrazione e spese

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. n. 131/86. Le eventuali spese inerenti alla presente convenzione saranno a carico della parte che ne farà richiesta.

Letta e sottoscritta digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005

Letta e sottoscritta (*se firma autografa*)

Luogo e Data	Luogo e Data
Per l'Università degli Studi di Bergamo	Per la Comunità Montana Valtellina di Sondrio
Il Rettore	Il Presidente
prof. Remo Morzenti Pellegrini	Tiziano Maffezzini



CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DELLA CAMPAGNA VACCINALE ANTI COVID 19 PRESSO IL CUS DI DALMINE

TRA

L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Bergamo Ovest, legalmente rappresentata dal Direttore Generale Dott. Peter Assembergs e con sede in Treviglio - Piazzale Ospedale L. Meneguzzo, n. 1, C.F. 04114450168 di seguito denominata ASST Bergamo Ovest, in esecuzione della deliberazione n. 1127 del 22/07/2021

E

l'Università degli Studi di Bergamo legalmente rappresentata dal Rettore Prof. Remo Morzenti Pellegrini, con sede in Bergamo, via Salvecchio, n. 19 – codice fiscale 80004350163, P.IVA 01612800167, di seguito denominata Università, in esecuzione del D.R. n. 153 del 11/03/2021

Nel seguito denominati congiuntamente “le Parti”,

RICHIAMATO il “Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS – COV – 2” di cui al Decreto del Ministero della Salute prot. 0000001 – 02/01/2021 del 2 gennaio 2021;

RICHIAMATA la DGR XI/4384 del 03/03/2021 “individuazione dei punti vaccinali in attuazione della DGR n. XI/4353 del 24/02/2021 approvazione del piano regionale vaccini per la prevenzione delle infezioni da Sars – Cov - 2”, che:

- Approva la Programmazione dei Centri Massivi, individuando i centri vaccinali sulla base delle indicazioni del Piano regionale vaccini per la prevenzione delle infezioni da Sars-Cov-2 approvato con DGR n. XI/4353 del 24 febbraio 2021, secondo la ricognizione condivisa dalle ATS con gli Enti Locali e validata dal Comitato esecutivo, sulla base di criteri di accessibilità, pronta disponibilità e coerenza con il programma;
- indica gli spazi necessari al completamento della vaccinazione massiva entro il mese di Giugno 2021 per la Regione Lombardia (target 6,6 M di persone) considerando disponibili i vaccini ed il personale necessario, tra i quali rientra il CUS di Dalmine;
- dà atto del fatto che nel programma di vaccinazione anti covid-19 sono altresì coinvolti, con un ruolo fondamentale e alle condizioni di cui alla DGR n. 4353/2021 che dovranno essere declinate in specifici accordi, tutti gli erogatori privati le cui strutture rappresentano punti di erogazione indispensabili per il buon esito del programma, così come imprescindibile è il ruolo del volontariato;

RICHIAMATO il Decreto n. 4543 del 01/04/2021 della Direzione Generale Welfare Regione Lombardia “*Aggiornamento dell'elenco dei centri regionali massivi e individuazione dei relativi afferimenti di cui alla DGR XI/4384 del 3 marzo 2021*” che:

- stabilisce il concorso degli erogatori pubblici e privati del territorio di riferimento dei Centri Vaccinali, tramite la messa a disposizione del proprio personale il cui fabbisogno verrà individuato dall'ATS in raccordo con l'ASST di afferenza del centro nell'ambito di appositi accordi da sottoscrivere tra ASST e strutture pubbliche e private;



- ribadisce che l'ASST è responsabile della gestione clinico – organizzativa delle attività svolte all'interno del centro vaccinale massivo, fermo restando il permanere in capo alle strutture pubbliche e private della titolarità dei rapporti di lavoro dipendente o libero-professionale concorrenti al soddisfacimento del fabbisogno del centro;
- prevede che la regolamentazione dei rapporti tra ASST con gli erogatori pubblici e privati che mettono a disposizione il personale avviene tramite la stipulazione di apposite convenzioni secondo le indicazioni contenute nel documento "*Linee Guida in merito alla regolamentazione dei rapporti tra strutture pubbliche e private per la messa a disposizione di proprio personale nei centri vaccinali massivi*"(allegato 2 del Decreto)"
- prevede di mettere a disposizione delle strutture private appositi spazi all'interno del centro massivo, laddove le stesse garantiscano la gestione in autonomia di un numero significativo di linee vaccinali, previa definizione di apposito accordo con l'ASST che regolamenti l'utilizzo degli spazi;

DATO ATTO che con deliberazione n. 354 del 11/03/2021 dell'ASST Bergamo Ovest approvava la convenzione con l'Università degli Studi di Bergamo per l'utilizzo dei locali del Centro Sportivo Universitario di Dalmine per l'allestimento del CVT;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – PREMESSE

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo e si intendono integralmente riportate nel presente articolo.

ART. 2 – OGGETTO DELL'ACCORDO

La convenzione ha per oggetto la collaborazione per attività di supporto/ assistenza all'accoglienza dell'utenza dell'HUB vaccinale presso il CUS di Dalmine, attraverso il personale volontario studente dell'Università di Bergamo

ART. 3 – IMPEGNI DELLE PARTI

L'Università degli Studi di Bergamo,

ai fini della campagna vaccinale anti Covid 19, metterà a disposizione personale volontario studente, per supportare l'attività gestita dai volontari della Protezione Civile nella campagna vaccinale massiva.

La responsabilità clinico e organizzativa presso il centro compete all'ASST Bergamo Ovest, per il tempo strettamente necessario a completare la campagna vaccinale e comunque non oltre la durata dello stato di emergenza.

Il personale individuato dall'Università degli Studi di Bergamo opererà in conformità alle indicazioni della Direzione Sanitaria dell'ASST Bergamo Ovest, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari nazionali applicabili ai fini per cui è convenzione.

La supervisione al processo di esecuzione delle prestazioni e dell'attività necessaria sarà garantita, per gli aspetti Organizzativi, procedurali e Tecnico – scientifici, dalla Direzione Sanitaria dell'ASST Bergamo Ovest.



L'ASST garantirà al personale inviato dall'Università la copertura assicurativa per la responsabilità civile nell'ambito dell'attività professionale svolta presso il Centro e la copertura per infortunio.

L'ASST fornirà ai volontari ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., informazioni sulle procedure inerenti le attività a rischio, oltre a dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il personale volontario svolgerà la prestazione, nonché sulle relative misure di prevenzione e di emergenza che il personale dovrà adottare.

L'ASST Bergamo Ovest provvederà alla fornitura dei pasti per il personale, per i quali sosterrà i costi.

ART. 4 – DURATA E LUOGO DI ESECUZIONE

Il presente accordo avrà validità a decorrere dall'approvazione dell'atto deliberativo fino al termine dell'emergenza pandemica.

E' riconosciuta la facoltà di recedere dal presente rapporto, salvo preavviso di almeno 30 (trenta) giorni, a mezzo di comunicazione scritta, in relazione al sopraggiungere di motivi organizzativi che comportino la sospensione del servizio.

ART. 5 – PERSONALE

Il personale volontario inviato dall'Università dovrà:

- mantenere strettamente riservati e confidenziali tutti i dati, le informazioni e i documenti ricevuti, consegnati e/o scambiati conservando tutte le informazioni riservate con il massimo scrupolo e con tutte le cautele idonee a garantire il rispetto del presente impegno alla riservatezza.
- Utilizzare le informazioni esclusivamente per le finalità del presente accordo.
- Non divulgare alcuna informazione di cui sia venuto a conoscenza o in possesso in ragione o in occasione dell'esecuzione dell'attività.
- Trattare le informazioni riservate nel pieno rispetto, *ratione temporis*: del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. del Regolamento EU 2016/679 del 27/04/2016 e s.m.i.; di ogni altra normativa applicabile in tema di dati personali e dei provvedimenti e autorizzazioni emessi dalle competenti autorità di controllo.
- Laddove obbligato, ai sensi di legge a comunicare informazioni riservate (a titolo esemplificativo, in base ad un provvedimento vincolante amministrativo o giudiziario, o in base a disposizioni inderogabili di legge o di regolamento) divulgarle in conformità di legge e alle disposizioni *ratione temporis* applicabili.
- Essere già stato sottoposto a vaccinazione Covid19.

ART. 6 – RISOLUZIONE DELL'ACCORDO

Salvo cause di forza maggiore o di impossibilità sopravvenuta che produrranno l'estinzione degli obblighi oggetto del presente accordo, lo stesso potrà essere risolto, su iniziativa di ciascuna delle Parti, prima della scadenza, in caso di inadempimento degli obblighi da essa derivanti ovvero per mutuo consenso risultante da atto scritto. La risoluzione non ha effetto che per l'avvenire e non incide sulla parte di accordo già eseguita. La risoluzione non comporta alcun diritto di una Parte di avanzare nei confronti dell'altra richieste di risarcimento o di pagamenti ulteriori rispetto a quanto qui convenuto, eccezion fatta per l'ipotesi in cui le ragioni addotte non siano fondate e configurino un colposo inadempimento degli impegni assunti con il presente accordo.

Con la sottoscrizione del presente accordo le parti dichiarano di essere a conoscenza, essendone state adeguatamente informate, e di accettare il contenuto dei rispettivi Piani Triennali di



Prevenzione della Corruzione ex L. 190/2012 e dei Codici di Comportamento dei propri dipendenti ai sensi del DPR 62/2013 (reperibili sui rispettivi siti web - sezione Amministrazione Trasparente); qualsiasi condotta contraria alle suddette norme e principi costituirà causa di immediata risoluzione della convenzione da esercitarsi ai sensi dell'art. 1456 c.c. mediante PEC, fatto salvo il diritto di risarcimento del danno.

ART. 7 – FORZA MAGGIORE E IMPOSSIBILITA' SOPRAVVENUTA

Ciascuna Parte si obbliga ad informare l'altra Parte dell'insorgenza di circostanze di forza maggiore e d'impossibilità sopravvenuta della prestazione, che non consentano il rispetto degli adempimenti di cui al presente accordo e si obbliga, altresì, a prendere tutti i provvedimenti atti a limitarne gli effetti in danno dell'altra Parte. Le circostanze di forza maggiore e di impossibilità sopravvenuta dovranno, comunque, essere sempre provate.

In questo contesto, in assenza di disposizioni specifiche, considerato il COVID-19 come causa di forza maggiore, l'eventuale impossibilità sopravvenuta della prestazione con effetti liberatori per una delle parti dovrà essere valutata con la consapevole incidenza causale dell'evento pandemico così come dei provvedimenti autoritativi sull'esigibilità della prestazione adottati di volta in volta.

ART. 8 – MODIFICHE DELL'ACCORDO

Qualsiasi modifica al presente accordo dovrà essere concordata per atto scritto tra le Parti.

ART. 9 – FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie nell'esecuzione ed interpretazione del presente Accordo è competente in via esclusiva il Foro di Bergamo.

ART. 10 – TUTELA DEI DATI PERSONALI

Ai fini del perfezionamento del presente accordo, per quanto riguarda il trattamento dei dati personali strumentale allo svolgimento delle prestazioni in argomento, le parti si impegnano, per quanto di propria competenza, al rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti previsti dal Regolamento Generale sulla protezione dei dati (Regolamento UE 679/2016) e dalla normativa nazionale vigente in materia di protezione dei dati personali.

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività, in qualunque modo riconducibili al presente Accordo, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D. Lgs. 196/2003.

Art. 11 – REGISTRAZIONE E IMPOSTA DI BOLLO

Il presente Accordo redatto in triplo originale sarà registrato, in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131 del 26 aprile 1986. Le spese di bollo, ai sensi del DPR 642/1972, sono poste a carico dell'ASST Bergamo Ovest. L'imposta di bollo viene assolta in maniera virtuale ai sensi dell'art. 7.

Il presente contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 7 (v. relativa tariffa: parte seconda art. 1 comma b) del D.P.R. 26/4/1986 n. 131. Tutte le spese relative all'eventuale registrazione del presente contratto sono a carico della parte che richiede la registrazione stessa

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15, c. 2-bis, della Legge n. 241/1990.

Treviglio,



ASST BERGAMO OVEST

Il Direttore Generale

Dott. Peter Assembergs

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Il Rettore

Prof. Remo Morzenti Pellegrini



Direzione regionale della Lombardia
Direzione Provinciale di Bergamo
Ufficio Territoriale di Bergamo 2



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

PROTOCOLLO D'INTESA TRA

AGENZIA DELLE ENTRATE
Ufficio Territoriale di Bergamo 2
su autorizzazione della
DIREZIONE REGIONALE DELLA LOMBARDIA,
DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO

e

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO

LE PARTI

Agenzia delle Entrate – Ufficio territoriale di Bergamo 2 – con sede legale in Bergamo, Via Bonomelli 1/3 (di seguito Ufficio Territoriale), nella persona del Direttore dell'Ufficio, Dott. Fabio Davoli.

Università degli Studi di Bergamo, con sede legale in Bergamo, Via Salvecchio, 19 (di seguito Università) nella persona del Rettore, prof. Remo Morzenti Pellegrini

PREMESSO CHE

è interesse delle parti avvalersi della reciproca collaborazione al fine di:

- individuare soluzioni organizzative e gestionali che facilitino l'accesso ai servizi di assistenza fiscale alla popolazione studentesca e a collaboratori dell'università provenienti dall'estero;

TENUTO CONTO

della proficua collaborazione instaurata nel precedente Anno Accademico 2020/2021 e della reciproca volontà di proseguire con la gestione già sperimentata

CONVENGONO

Articolo 1

Attribuzione codice fiscale a studenti, ricercatori e docenti stranieri

- 1.1 L'Università si impegna a promuovere tra studenti, ricercatori e professori provenienti dall'estero la possibilità di richiedere l'attribuzione del codice fiscale presso le Autorità diplomatico-consolari all'estero, con le modalità chiarite dalla Circolare 2/E del 25 gennaio 2019¹.
- 1.2 L'Università offre ai soggetti maggiori di 18 anni, di cui al punto 1.1, che non sono riusciti ad ottenere il codice fiscale presso le Autorità diplomatico-consolari, la propria intermediazione con l'Agenzia delle Entrate, a titolo gratuito, al fine di consentirne l'attribuzione.
- 1.3 L'Università s'impegna a trasmettere un Elenco previsionale a inizio di ogni semestre (suscettibile a variazione) degli studenti/professori/lettori madrelingua a.a. 2021/22 sprovvisti di codice fiscale, che costituirà Allegato del Presente Protocollo ²;
- 1.4 In caso di attribuzione di Codice Fiscale a studente, lo studente stesso effettua la richiesta a mezzo e-mail all'Ufficio territoriale dell'Agenzia delle entrate dp.bergamo.utbergamo2@agenziaentrate.it comunicato dall'Università in sede di immatricolazione.

Tale richiesta andrà effettuata indicando nell'oggetto mail "Protocollo Intesa Studente Internazionale/Erasmus_UNIBG_Nome/Cognome Studente" e allegando:

- ✓ il modello AA4/8, disponibile sul sito dell'Agenzia delle entrate³, debitamente compilato e sottoscritto in modalità analogica o digitale (formato ".p7m") dal richiedente⁴;
- ✓ un documento di identità in corso di validità (generalmente, Passaporto con Visto "Studio/Immatricolazione"). Sono ammessi soltanto i documenti di identità riconosciuti dalle autorità italiane ossia per i soggetti comunitari, la carta di identità del Paese di origine, mentre per i soggetti extra-comunitari il passaporto con relativo visto (quando prescritto) o il permesso di soggiorno. In caso di soggetti extra-comunitari, per i quali è previsto l'obbligo di visto o permesso di soggiorno, l'Università si fa garante della regolare presenza sul territorio italiano dei richiedenti una volta giunti in Italia.

¹ Si veda allegato A

² Si veda allegato B

³ Disponibile in inglese al seguente link

https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/schede/istanze/richiesta-ts_cf/modello-e-istruzioni-cf-aa4_8/aa48-inglese

⁴ Non saranno accettati modelli sottoscritti con firma elettronica in formato immagine (es. jpg)

1.5 In caso di attribuzione di Codice Fiscale a docente, l'ufficio dell'Università competente effettua la richiesta a mezzo e-mail all'Ufficio territoriale dell'Agenzia delle entrate dp.bergamo.utbergamo2@agenziaentrate.it

Tale richiesta andrà effettuata, indicando nell'oggetto mail "Protocollo Intesa Docente_UNIBG_Nome/Cognome Docente" e allegando:

- ✓ il modello AA4/8, disponibile sul sito dell'Agenzia delle entrate⁵, debitamente compilato e sottoscritto in modalità analogica o digitale (formato ".p7m") dal richiedente⁶;

Nell'ultima sezione del modulo andrà inoltre indicato il nominativo del funzionario d'ufficio dell'Università delegato ad effettuare la richiesta per conto del Docente.

- ✓ un documento di identità in corso di validità (generalmente, Passaporto con Visto "Studio/Immatricolazione"). Sono ammessi soltanto i documenti di identità riconosciuti dalle autorità italiane ossia per i soggetti comunitari, la carta di identità del Paese di origine, mentre per i soggetti extra-comunitari il passaporto con relativo visto (quando prescritto) o il permesso di soggiorno. In caso di soggetti extra-comunitari, per i quali è previsto l'obbligo di visto o permesso di soggiorno, l'Università si fa garante della regolare presenza sul territorio italiano dei richiedenti una volta giunti in Italia.
- ✓ eventuale documentazione a supporto prodotta dall'Università degli Studi di Bergamo

1.6 L'Ufficio si impegna ad attribuire i codici fiscali richiesti nel minor tempo possibile e ad inviare alla casella del richiedente, il certificato di attribuzione del codice fiscale firmato digitalmente con QR-Code (Glifo) attestante la validità della firma, verificabile fruendo del servizio gratuito presente al link istituzionale <https://telematici.agenziaentrate.gov.it/VerGlifo/IVerificaGlifo.jsp>, e mettendo in copia conoscenza, nel caso di Codice Fiscale attribuito a studente, anche l'Ufficio Orientamento e Programmi Internazionali (incoming@unibg.it o international.students@unibg.it) dell'Università.

Gli eventuali casi di omocodia andranno chiariti con lo studente richiedente, a cui potrà esser chiesta ulteriore documentazione per verificare se si tratta di una reale omocodia o di un codice fiscale già richiesto dal medesimo studente.

Articolo 2

Modalità attuative del protocollo

⁵ Disponibile in inglese al seguente link

https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/schede/istanze/richiesta-ts_cf/modello-e-istruzioni-cf-aa4_8/aa48-inglese

⁶ Non saranno accettati modelli sottoscritti con firma elettronica in formato immagine (es. jpg)

- 2.1 Il coordinamento delle attività previste nel protocollo, per l'Ufficio Territoriale, è affidato al Coordinatore di Front Office Valentina Torre e per l'Università è affidato alla Dott.ssa Lorena Locatelli (Ufficio Programmi Internazionali).
- 2.2 Le parti realizzeranno le attività in funzione delle reciproche disponibilità ed esigenze organizzative e a titolo gratuito.

Articolo 3

Trattamento dei dati personali

- 3.1 Il trattamento dei dati personali di cui alla presente convenzione è effettuato dalle Parti in qualità di Titolari, secondo quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento e dal Codice, nel rispetto dei principi di liceità, necessità, correttezza, pertinenza e non eccedenza, esclusivamente per le finalità del presente atto e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.
- 3.2. In particolare, le Parti, ciascuna per quanto di competenza, si impegnano:
- a non comunicare i dati personali a soggetti terzi, eccezion fatta per i soggetti designati quali Responsabili del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 28 del Regolamento ovvero alle persone autorizzate al trattamento dei dati personali che operano sotto l'autorità diretta del Titolare o del Responsabile, se non ai fini dell'esecuzione della presente Convenzione o nei casi espressamente previsti dalla legge, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati personali, ovvero per adempiere ad un ordine dell'Autorità Giudiziaria;
 - ad adottare tutte le misure tecniche ed organizzative richieste dall'articolo 32 del Regolamento, necessarie a garantire la correttezza e sicurezza del trattamento dei dati personali, nonché la conformità di esso agli obblighi di legge e al Regolamento.
- 3.3 Con riferimento ai dati personali necessari per la stipulazione e l'esecuzione della presente convenzione, gli stessi vengono trattati esclusivamente ai fini della conclusione e dell'esecuzione del presente atto, nonché per gli adempimenti strettamente connessi alla gestione dello stesso e degli obblighi legali e fiscali ad esso correlati, in ottemperanza agli obblighi di legge.
- 3.4 Le Parti provvedono, per il tramite dei rispettivi rappresentanti, ciascuna per la propria parte, a fornire al rappresentante dell'altro contraente l'informativa di cui all'art. 13 del Regolamento.
- 3.5 Le Parti provvederanno ad adempiere agli obblighi di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 tramite pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente dei rispettivi siti istituzionali.
- 3.6 L'Agenzia si avvale di Sogei S.p.a., con sede in Roma, quale "Responsabile del trattamento" dei dati.
- 3.7 I Responsabili della protezione dei dati personali sono:

- per l’Agenzia, il dott. Matteo Piperno, il cui dato di contatto è: entrate.dpo.@agenziaentrate.it;
- per l’Università, il Dott. Michele Gorga, il cui dato di contatto è dpo@unibg.it

Articolo 4

Tutela della riservatezza

- 4.1. Le Parti hanno l’obbligo di garantire la massima riservatezza dei dati e delle informazioni, di cui verranno in possesso, o comunque a conoscenza, in ragione dell’esecuzione del presente accordo, anche in osservanza della vigente normativa sulla protezione dei dati personali - ai sensi del Regolamento e del Codice.
- 4.2. I dati e le informazioni di cui al comma 1 non potranno essere divulgati in alcun modo e non potranno essere oggetto di utilizzazione, se non per finalità strettamente connesse all’esecuzione dell’accordo medesimo e con modalità che non compromettano in alcun modo il carattere della riservatezza o arrechino altrimenti danno alle Parti.
- 4.3. Le informazioni e i dati non potranno essere copiati o riprodotti - in tutto o in parte - se non per esigenze operative strettamente connesse allo svolgimento delle attività specificate nel presente accordo.
- 4.4. Le Parti sono inoltre responsabili dell’osservanza degli obblighi di riservatezza di cui a precedenti commi da parte dei propri dipendenti e/o consulenti di cui dovessero avvalersi.

Articolo 5

Attuazione e durata del Protocollo di intesa

- 5.1.8 Le Parti si impegnano a tenere costantemente monitorata l’applicazione di quanto concordato e a segnalare reciprocamente malfunzionamenti o comportamenti non rispettosi degli accordi assunti.
- 5.2. Il presente Protocollo avrà la durata di 1 anno dalla data di sottoscrizione tenuto conto che le modalità operative di cui all’art. 1 sono dettate dall’attuale emergenza sanitaria che non consente ad entrambe le parti di optare per soluzioni alternative.
- 5.4 Ciascuna parte potrà recedere, inviando comunicazione motivata all’altra parte tramite PEC:
 - per l’Ufficio Territoriale di Bergamo2 dp.bergamo@pce.agenziaentrate.it;
 - per l’Università protocollo@unibg.legalmail.it
 con preavviso di giorni 10.

Bergamo, _____ Settembre 2021

Il presente Protocollo viene sottoscritto digitalmente per approvazione da:

Per l'Ufficio Territoriale di Bergamo 2
Il Direttore
(Fabio Davoli)

Per l'Università degli Studi di Bergamo
Il Magnifico Rettore
(Prof. Remo Morzenti Pellegrini)

Un originale del documento è archiviato presso l'Ufficio emittente

CONVENZIONE QUADRO
TRA
FONDAZIONE ACCADEMIA CARRARA DI BERGAMO
E
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO
TRA

Fondazione Accademia Carrara di Bergamo, nel seguito denominata Fondazione, con sede legale in Bergamo, Piazza Carrara n. 82, codice fiscale 95218150167 P. IVA 04130500160, nella persona del Presidente Giorgio Gori

E

Università degli Studi di Bergamo, nel seguito denominata Università, con sede legale in Bergamo, Via Salvecchio n. 19, codice fiscale e P. IVA 80004350163, nella persona del Rettore Protempore Prof. Remo Morzenti Pellegrini, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università degli Studi di Bergamo

PREMESSO CHE:

- le parti sono interessate a potenziare il rapporto di collaborazione in essere per lo sviluppo congiunto di attività legate alla conservazione, esposizione, comunicazione e promozione di beni artistici e storici;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Finalità

La Fondazione e l'Università si propongono di avviare collaborazioni finalizzate alla realizzazione di progetti e attività e in particolare (a titolo esemplificato e non esaustivo) in ambito di: valorizzazione, conservazione, restauro, esposizione di beni artistici e storici; attività educative e didattiche; attività di studio e ricerca; scambio di competenze, promozione e comunicazione.

Articolo 2 – Conservazione ed esposizione di beni artistici e storici

Nell'ambito individuato al precedente art. 1, la Fondazione e l'Università si impegnano a favorire la collaborazione reciproca nella realizzazione di progetti e interventi di conservazione ed esposizione di beni artistici e storici, anche coinvolgendo enti terzi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- prestiti e depositi;
- progetti di conservazione preventiva, restauri;
- scambio di competenze interne;
- mostre e progetti espositivi.

Articolo 3 – Attività educative e didattiche, attività di studio e ricerca

La Fondazione e l'Università si impegnano, inoltre, a favorire la collaborazione reciproca in attività scientifiche relative al settore individuato al precedente art. 1 quali, ad esempio:

- percorsi didattici, laboratori e incontri di formazione;
- conferenze, dibattiti e seminari;
- realizzazione e promozione di studi e ricerche, con particolare riferimento all'arte dei secoli XIV-XXI;
- realizzazione di pubblicazioni sia analogiche che digitali.

Articolo 4 – Promozione e comunicazione

La Fondazione e l'Università si impegnano, a favorire la collaborazione reciproca in attività di promozione e comunicazione quali, ad esempio:

- attività di promozione e comunicazione con la produzione di materiali e strumenti congiunti, anche tramite il coinvolgimento di soggetti terzi e di altre realtà monumentali e artistiche del territorio.

Articolo 5 – Accordi attuativi

Le parti condivideranno in specifici accordi attuativi della presente convenzione, anche in forma di corrispondenza, i contenuti e gli eventuali aspetti economici delle singole iniziative in cui si articolerà la collaborazione. Allo stesso modo potranno essere definite iniziative di divulgazione e pubblicizzazione dei risultati raggiunti.

Articolo 6 – Referenti della convenzione quadro

Per la definizione degli obiettivi generali di sviluppo delle iniziative e per la concreta attuazione della presente convenzione, ciascuna delle parti individuerà un proprio referente.

Articolo 7 – Rapporti tra le parti

Le parti si impegnano reciprocamente a mettere a disposizione attrezzature, strutture, spazi e competenze scientifiche e tecniche.

Qualora necessario, ciascuna delle parti provvederà alla copertura assicurativa del proprio personale coinvolto nelle diverse iniziative in cui si articolerà la collaborazione e che sarà tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività.

Articolo 8 – Durata della convenzione e procedura di rinnovo

La presente convenzione ha durata di quattro anni a partire dalla data di stipulazione.

Successivamente la convenzione potrà essere rinnovata previa deliberazione di entrambe le parti.

Articolo 9 – Privacy

La Fondazione e l'Università provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e per le finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione, in conformità a quanto previsto dal Regolamento U.E. n. 2016/679, dal D.Lgs. 196/2003 integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 101/2018 e a quanto previsto dai propri regolamenti interni.

Per quanto concerne l'Università degli studi di Bergamo, il testo dell'informativa è disponibile sul sito istituzionale.

Articolo 10 – Registrazione

Il presente atto, che concerne esclusivamente la regolamentazione di rapporti di collaborazione, non ha contenuto patrimoniale e pertanto è da considerarsi soggetto a registrazione solo in caso d'uso, in base all'art. 4 della parte II della tariffa allegata al D.P.R. 131 del 26/4/1986. Tutte le spese relative saranno a carico della parte che richiede la registrazione.

Fondazione Accademia Carrara Di Bergamo

Il Presidente
Giorgio Gori

Università degli Studi di Bergamo

Il Rettore
Prof. Remo Morzenti Pellegrini

Data _____

Luogo _____

CONVENZIONE-QUADRO DI COLLABORAZIONE

TRA

Università degli Studi di Bergamo, CF 80004350163, rappresentata dal Rettore pro-tempore _____, nato a _____ in data _____ domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Università degli Studi di Bergamo, via Salvecchio n. 19, (d'ora in poi detta anche "Università"),

E

ASST Papa Giovanni XXIII, C.F. _____ rappresentata per la firma del presente atto dal Direttore generale pro-tempore Dott. _____, legale rappresentante con poteri di firma, nato a _____, in data _____, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'ASST Papa Giovanni XXIII in _____ - n. ____, Bergamo, (d'ora in poi detta anche "Azienda"),
("Università" e "Azienda" d'ora in poi definite congiuntamente anche "Parti")

PREMESSO CHE

- la normativa vigente consente forme di collaborazione tra università ed enti pubblici e privati sia per la sperimentazione di nuove attività didattiche, sia al fine di avvalersi di attrezzature e servizi logistici extrauniversitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie, finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale (art. 27 del D.P.R. n. 382/1980);
- tra le "Parti" sono in essere i seguenti ambiti di stabile e ricorrente attività di collaborazione cui esse intendono garantire la continuità e lo sviluppo:
 - a) attività di studio e ricerca condotte dall'Università realizzate ad integrazione, con l'utilizzo di risorse qualificate e strumenti adeguati, delle corrispondenti attività sviluppate dall'Azienda;
 - b) condivisione di risorse e collaborazione al fine di ottimizzare percorsi accademici di studio, attività formative, progetti di ricerca e sperimentazioni di reciproco interesse;
 - c) disponibilità di reciproco impegno inteso a collaborare per studi specifici anche indirizzati alla stesura di elaborati o tesi di laurea, che di frequenza delle strutture per tirocini e stage finalizzati a favorire attività didattiche integrative a compendio della formazione accademico-professionale degli studenti, nonché a fornire loro l'opportunità di una migliore conoscenza del mercato del lavoro;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Finalità della convenzione

L'Università e l'Azienda Ospedaliera si propongono di conseguire uno stretto collegamento tra la realtà accademica e la realtà della città e del territorio, attuando opportune forme di collaborazione per quanto riguarda studi e ricerche specifiche, formazione, didattica e consulenze di carattere scientifico su problemi di reciproco interesse e di volta in volta esplicitate dai contraenti.

Le varie attività saranno definite mediante la stipula di appositi contratti o convenzioni, che in ogni caso richiameranno la presente convenzione quadro e che potranno anche coinvolgere altri enti o associazioni.

Per quanto non indicato nella presente convenzione, le attività di ricerca, consulenza e didattica saranno disciplinate dai Regolamenti adottati dall'Università e dall'Azienda.

Articolo 2 – Oggetto della collaborazione per la didattica e la formazione

2.1 L'**Azienda** si impegna ad offrire, attraverso opportuni accordi, all'Università il supporto per attività didattiche integrative destinate agli studenti dell'Università quali:

- lo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea;
- lo svolgimento di esercitazioni;
- l'organizzazione di visite e stage didattici indirizzati agli studenti;
- l'organizzazione di conferenze, dibattiti e seminari;

- lo svolgimento di tirocini.

In particolare l'Azienda favorirà:

- la collaborazione di propri professionisti e ricercatori qualificati, individuati dagli organi competenti dell'Università per lo svolgimento di attività didattiche integrative, fatta salva la prerogativa esclusiva dell'Università circa l'affidamento contrattuale degli insegnamenti;
- la possibilità di accesso, al personale dell'Università e agli studenti della stessa, ai Centri di documentazione e di studio nonché alle biblioteche dell'Azienda e possibilità di consultare libri e letteratura scientifica ivi disponibili;
- la possibilità di accesso, al personale e agli studenti dell'Università ai servizi ed alle attività di formazione organizzate dall'Azienda definendo ove necessario la condivisione del carico degli eventuali oneri aggiuntivi generati.

L'Azienda dichiara la propria disponibilità a collaborare alle attività di tirocinio degli studenti, ospitandoli nelle proprie strutture organizzative e negli enti ed associazioni aderenti. Obiettivo di tali tirocini è realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro durante i percorsi di studio di I e II livello, e successivamente al conseguimento della laurea (I livello) e della laurea magistrale (II livello) per agevolare le scelte professionali attraverso esperienze a carattere professionalizzante nel rispetto di quanto previsto per tali percorsi dalla normativa vigente.

2.2 L'**Università** si impegna a:

- consentire al personale dell'Azienda e agli studenti frequentatori della stessa in quanto iscritti a corsi di laurea, altri percorsi formativi universitari o altri percorsi di formazione sul campo di accedere alle biblioteche dei Dipartimenti dell'Università e consultare libri e letteratura scientifica ivi disponibili;
- autorizzare gli studenti frequentatori dell'Azienda in quanto iscritti a corsi di laurea o altri percorsi formativi universitari previ specifici ulteriori accordi da regolamentare e definire separatamente all'accesso di strutture dei Dipartimenti dell'Università quali attività integrative e di laboratorio, aule eccetera, nonché l'accesso ad altri ulteriori servizi logistici e di ospitalità gestiti dall'Università per i propri utenti;
- sottoporre agli studenti interessati argomenti per monografie e tesi di laurea su temi d'interesse dell'Azienda.

2.3 L'Azienda e l'Università dichiarano il proprio interesse a collaborare congiuntamente ed eventualmente con terze parti nel quadro della sperimentazione di forme didattiche innovative, sui seguenti temi:

- realizzazione di corsi di aggiornamento e riqualificazione per laureati nei Dipartimenti dell'Ateneo;
- sperimentazione di corsi e/o seminari realizzati con tecniche audiovisive e con l'utilizzo di una didattica multimediale ed in generale di tecniche didattiche assistite da calcolatore e per via teledidattica;
- preparazione e svolgimento di corsi e/o seminari su tematiche di avanguardia tecnico-scientifica;
- realizzazione di corsi di aggiornamento nell'ambito della formazione permanente del personale e dei volontari delle organizzazioni di volontariato.

Articolo 3 – Oggetto della collaborazione per attività di ricerca e consulenza.

L'Università e l'Azienda favoriranno la collaborazione reciproca in attività di ricerca nei settori di comune interesse; tali attività potranno svolgersi nelle forme sotto indicate:

- collaborazione per studi e ricerche, per i quali si prevede una durata medio/lunga ed un elevato impegno di risorse;
- consulenze tecnico-scientifiche focalizzate su temi specifici o relativi a problemi contingenti da espletarsi in tempi brevi e con limitato impegno di risorse;
- commesse di ricerca/consulenza affidate dall'Azienda all'Università;
- partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e/o internazionali;
- cofinanziamento di attività di comune interesse (assegni di ricerca, borse di studio, ecc).

Articolo 4 – Referenti

Come indicato al precedente articolo 1, le forme di collaborazione sviluppate nell'ambito della convenzione saranno di volta in volta attivate tramite singoli contratti redatti secondo gli schemi approvati dal Consiglio d'Amministrazione dell'Università e dal Direttore Generale dell'Azienda,

che in ogni caso richiameranno la presente convenzione quadro. Per la definizione di tali contratti saranno individuati da entrambe le parti i rispettivi referenti.

La sostituzione dei referenti potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti, tramite comunicazione scritta alla controparte.

Articolo 5 – Responsabilità delle parti

L'Università è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale dell'Azienda durante la permanenza presso l'Università, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

L'Azienda da parte sua è sollevata da ogni responsabilità per qualunque evento dannoso di qualsiasi genere e natura che possa accadere al personale e agli studenti dell'Università durante la permanenza nei locali dell'Azienda, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Gli studenti dell'Università nell'espletamento di tirocini pratici sono coperti da parte dell'Università da assicurazione obbligatoria contro gli infortuni. L'Università provvede a fornire, altresì, agli stessi studenti la copertura assicurativa per i rischi derivanti dalla responsabilità civile verso terzi, persone e/o cose.

L'Azienda, ai sensi del d.lgs. n. 81/2008, garantisce le misure generali e specifiche per la protezione della salute e per la sicurezza degli studenti, nonché gli ulteriori adempimenti che la legislazione vigente prevede in materia di prevenzione, sicurezza e tutela della salute.

Gli studenti dell'Università potranno accedere solo ai dati personali strettamente necessari allo svolgimento delle attività didattiche; è stabilito l'obbligo di riservatezza sui processi produttivi dell'Azienda e su ogni altra informazione di cui gli studenti vengano a conoscenza a seguito dell'attività di formazione.

Articolo 6 – Uso dei risultati di studi o ricerche

L'Università e l'Azienda concordano di stabilire a priori, per ogni progetto, un opportuno livello di "riservatezza" delle informazioni scambiate. In mancanza di esplicite decisioni in merito, le informazioni saranno considerate non riservate e pertanto liberamente divulgabili con l'esplicita menzione di entrambe le parti.

Viceversa, per studi o ricerche classificati come "riservati", le parti si impegnano a non divulgare i risultati, salvo esplicita autorizzazione risultante da comunicazione scritta.

Le parti si impegnano inoltre a non utilizzare i risultati derivanti da studi, ricerche, consulenze ecc. quali (o a supporto di) perizie di parte in vertenze di carattere legale, nonché a non sfruttare il nome della controparte per scopi pubblicitari, anche se collegati all'oggetto delle stesse attività.

Articolo 7 – Durata della convenzione e procedura di rinnovo

La presente convenzione ha durata di quattro anni a partire dalla data di stipulazione.

Successivamente la convenzione potrà essere rinnovata previa deliberazione di entrambe le parti.

Articolo 8 – Privacy

L'Università e l'Azienda provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali in attuazione del d.lgs. 196/2003, integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 101/2018.

Per quanto concerne l'Università degli studi di Bergamo, il testo dell'informativa è disponibile sul sito istituzionale.

L'Azienda si impegna a trattare i dati personali dell'Università unicamente per la finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione.

Articolo 9 – Oneri

La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa Parte II del D.P.R. n. 131/2005. Le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.

È altresì soggetta all'imposta di bollo sin dall'origine. Le spese di bollo sono ripartite tra le parti in misura uguale.

Articolo 10 - Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione.

Bergamo, _____

Per l'Università

IL RETTORE

(Prof. _____)

Per l'Azienda

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. _____)

Documento informatico ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990 n. 241 come modificato dal D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 e dal D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82.



Oggetto: Decreto Rettorale d'urgenza di approvazione della Convenzione fra il Comune di Fortunago, il Comune di Varzi e l'Università degli studi di Bergamo per la partecipazione al Bando per la concessione delle risorse destinate al finanziamento in via sperimentale da parte dei comuni presenti nelle aree interne, anche in forma associata, di borse di studio per "dottorati comunali"

IL RETTORE

PREMESSO che l'art. 6, comma 3 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo attribuisce all'Ateneo la facoltà di promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

RICHIAMATI

- il Decreto Ministeriale n. 45 del 8 febbraio 2013, "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato da parte degli Enti accreditati";
- il vigente Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di ricerca, emanato con DR Rep. 333/2013 prot. 15380/l/3 del 28.6.2013 e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazione dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante: «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», in particolare l'art. 243 che ha stabilito che *"In coerenza con la strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione - programmazione 2014-2020 di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, un importo pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 è destinato al finanziamento, in via sperimentale, da parte dei comuni presenti nelle aree interne, anche in forma associata, di borse di studio per dottorati denominati, ai soli fini del presente comma, "dottorati comunali".*;
- il Decreto Ministeriale 725 del 22 giugno 2021 recante i criteri e le modalità per la stipula delle convenzioni tra i Comuni e le Università per l'utilizzo delle risorse, nonché i contenuti scientifici e disciplinari dei "Dottorati Comunali";

PRESO ATTO della proposta di "Dottorato Comunale" formulata dal Comune di Fortunago e il Comune di Varzi, in forma aggregata, nell'area interna Appennino Lombardo - Altro Oltepo' Pavese, all'Università degli studi di Bergamo, che ha attivato corsi di dottorato coerenti con gli ambiti di intervento individuati in coerenza con la crescita economica e sociale del territorio di riferimento;

RICHIAMATE:

- la disponibilità fornita in data 20 settembre 2021 dal Collegio Docenti del Corso di dottorato in Studi Umanistici Transculturali a realizzare il progetto di "Dottorato Comunale" proposto dal Comune di Fortunago e il Comune di Varzi, in forma aggregata, di cui è referente il prof. Fulvio Adobati;
- la richiesta della Scuola di Alta Formazione Dottorale del 20 settembre 2021 di sottoscrizione della convenzione necessaria secondo lo schema pubblicato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale sul proprio sito in data 01 settembre 2021;

VISTA la bozza di Convenzione fra il Comune di Fortunago, il Comune di Varzi e l'Università degli studi di Bergamo per la partecipazione al Bando per la concessione delle risorse destinate al finanziamento in via sperimentale da parte dei comuni presenti nelle aree interne, anche in forma associata, di borse di studio per "dottorati comunali" allegata al presente atto;

DATO ATTO che il Bando per la concessione delle risorse destinate al finanziamento in via sperimentale da parte dei comuni presenti nelle aree interne, anche in forma associata, di borse di studio per "dottorati comunali", prevede che per ciascuna area proponente è previsto il finanziamento massimo pari a € 25.000,00 per ciascun anno accademico per la borsa aggiuntiva;



DATO ATTO che la convenzione deve essere compilata e sottoscritta entro e non oltre lunedì 20 settembre 2021 per consentire la partecipazione al Bando per la concessione delle risorse destinate al finanziamento in via sperimentale da parte dei comuni presenti nelle aree interne, anche in forma associato, di borse di studio per "dottorati comunali";

CONSIDERATO che non sono previste a breve riunioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione;

RICHIAMATO l'art. 16 comma 3 del vigente Statuto che prevede l'adozione di decreti d'urgenza da parte del Rettore;

DECRETA D'URGENZA

- di approvare la bozza di Convenzione fra il Comune di Fortunago, il Comune di Varzi e l'Università degli studi di Bergamo per la partecipazione al Bando per la concessione delle risorse destinate al finanziamento in via sperimentale da parte dei comuni presenti nelle aree interne, anche in forma associata, di borse di studio per "dottorati comunali"

Ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello Statuto, il presente decreto sarà sottoposto a ratifica nella prima seduta utile del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

Bergamo, 20 settembre 2021

IL RETTORE
(Prof. Remo Morzenti Pellegrini)

Documento firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005

(Schema di Accordo di collaborazione ai sensi dell'art 15 della legge n. 241 del 7 agosto 1990)

Bando per la concessione di risorse destinate al finanziamento in via sperimentale da parte dei comuni presenti nelle aree interne, anche in forma associata, di borse di studio per “dottorati comunali”

ACCORDO (ex art.15 Legge 241/90 e ss.mm.ii.)

il Comune di Fortunago, n.q. di Comune Capofila / Comune Referente dell'Aggregazione dei Comuni di Fortunago e Varzi nell'area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese, C.F. – Via/Piazza _____ n. ___ - ____, nella persona del rappresentante legale - _____, in qualità di _____;

il Comune di Varzi, n.q. di Comune aggregato dell'Aggregazione dei Comuni di Fortunago e Varzi nell'area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese, C.F. – Via /Piazza _____ n. _____, nella persona del rappresentante legale _____, in qualità di _____

e

l'Università degli Studi di Bergamo, C.F. 80004350163 e P.I. 01612800167, con sede legale in Bergamo - Via Salvecchio 19, rappresentata dal Rettore pro tempore, Prof. Remo Morzenti Pellegrini, nato a Clusone (BG) l'11 agosto 1968;

VISTO il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 recante misure Il Ministro dell'università e della ricerca di concerto con Il Ministro per il Sud e la coesione territoriale urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTO il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e in particolare l'art 243, comma 1, che introdotto modifiche alla legge 27 dicembre 2017, n.205 introducendo il comma 65–septies, il quale stabilisce che *“In coerenza con la strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione — programmazione 2014-2020 di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, un importo pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 è destinato al finanziamento, in via sperimentale, da parte dei comuni presenti nelle aree interne, anche in forma associata, di borse di studio per dottorati denominati, ai soli fini del presente comma, “dottorati comunali”. I dottorati comunali sono finalizzati alla definizione, all'attuazione, allo studio e al monitoraggio di strategie locali volte allo sviluppo sostenibile in coerenza con l'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, e in particolare alla transizione ecologica, alla transizione digitale, al contrasto delle disuguaglianze sociali ed educative, al rafforzamento delle attività economiche e al potenziamento delle capacità amministrative. I dottorati comunali sono soggetti all'accreditamento da parte del Ministero dell'università e della ricerca ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 3 luglio 1998, n. 210, e del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 febbraio 2013, n. 45. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente Il Ministro dell'università e della ricerca di concerto con Il Ministro per il Sud e la coesione territoriale disposizione, il Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, stabilisce, con proprio decreto, criteri e modalità per la stipula delle convenzioni tra i comuni e le università per l'utilizzo delle risorse di cui al presente comma, nonché i contenuti scientifici e disciplinari dei dottorati comunali. Le risorse di cui al primo periodo del presente comma sono ripartite con decreto del Ministro per il Sud e la coesione territoriale tra i comuni delle aree interne selezionati con apposito bando»;*

VISTA la legge del 3 luglio 1998 n. 210, recante “Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo” ed in particolare l'art. 4 (“Dottorato di ricerca”);

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e, in particolare, l'articolo 19 che prevede l'istituzione dei corsi di dottorato da

parte delle Università, previo accreditamento da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca su conforme parere dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (di seguito, "Anvur");

VISTO il Decreto del Ministero dell'8 febbraio 2013 n. 45, recante il "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati" e le note a firma del Ministro prot. Il Ministro dell'università e della ricerca di concerto con Il Ministro per il Sud e la coesione territoriale 436 del 24 marzo 2014 e prot. 11677 del 14 aprile 2017, relative alle linee guida per l'accreditamento dei Dottorati;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 18 giugno 2008, "Aumento dell'importo annuale lordo delle borse di dottorato di ricerca" e il Decreto n. 40 del 25 gennaio 2018 di modifica relativamente all'aumento dell'importo annuale delle borse di dottorato;

VISTA la nota prot. 3315 del 1° febbraio 2019, con cui il MUR ha emanato le nuove linee guida ministeriali 2019 ai fini dell'accertamento dei requisiti necessari per l'accreditamento dei corsi di dottorato;

VISTA la legge del 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, recante "Testo Unico in materia di documentazione amministrativa";

VISTO il D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, recante "Codice dell'Amministrazione digitale";

VISTO il Decreto ministeriale n. 725 del 22 giugno 2021 recante i criteri e le modalità per la stipula delle convenzioni tra i Comuni e le Università per l'utilizzo delle risorse nonché i contenuti scientifici e disciplinari dei "Dottorati comunali", registrato dalla Corte dei conti – con il n. 2160 del 22/07/2021 n. 2160;

VISTO in particolare l'art. 1 del DM n. 725/2021 che dispone che le aggregazioni di Comuni selezionate dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale mediante bando, nel predisporre le proprie proposte progettuali, si attengono a quanto stabilito nel decreto, con riguardo all'individuazione delle tematiche di dottorato, alla stipula di specifiche convenzioni con le Università, nonché ai criteri relativi ai contenuti specifici e disciplinari dei "dottorati comunali";

VISTO l'art. 2, comma 5, del DM 725/2021 che dispone che a seguito dell'individuazione dell'Università, l'aggregazione di Comuni sottoscrive una convenzione ai sensi dell'art 15 della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

VISTO il Bando per la concessione di risorse destinate al finanziamento in via sperimentale da parte dei comuni presenti nelle aree interne, anche in forma associata, di borse di studio per "dottorati comunali", pubblicato su sito dell'Agenzia per la Coesione in data 01 settembre 2021;

CONSIDERATO che il bando è finalizzato alla selezione di 50 proposte di "dottorati comunali" avanzate dalle aggregazioni di Comuni presenti in ognuna delle Aree Interne, individuate ai sensi della "Strategia Nazionale delle aree interne" (SNAI), coerentemente con le finalità del Decreto Ministeriale n. 725 del 22 giugno 2021 recante i criteri e le modalità per la stipula delle convenzioni tra i Comuni e le Università per l'utilizzo delle risorse nonché i contenuti scientifici e disciplinari dei "Dottorati comunali";

CONSIDERATO che sono state rese disponibili risorse per un importo pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, da ripartirsi con apposito decreto del Ministro per il Sud e la coesione territoriale tra i comuni delle aree interne selezionati con il presente bando a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione;

CONSIDERATO che le borse di studio sono rivolte a corsi di Dottorato delle Università accreditati da parte del Ministero dell'Università e della ricerca, su conforme parere dell'ANVUR, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 3 luglio 1998, n. 210, e del Regolamento di cui al D.M. 8 febbraio 2013, n. 45;

CONSIDERATO che le borse sono da considerarsi come aggiuntive rispetto a quelle già deliberate per il ciclo di Dottorato al quale si riferiscono. Esse sono assegnate utilizzando la graduatoria del concorso di ammissione al Dottorato stesso, fermo restando il numero dei posti banditi e fino a copertura degli stessi. Tra i candidati vincitori, in ordine di graduatoria, la Commissione di valutazione verificherà la presenza o meno di progetti di dottorato attinenti alle tematiche previste dal presente avviso che costituisce, *conditio sine qua non* dell'erogazione delle borse stesse;

PREMESSO che l'aggregazione dei Comuni ha effettuato un'analisi dei fabbisogni incentrata sulle capacità di crescita e di sviluppo, in coerenza con la strategia d'area;

PREMESSO che l'aggregazione dei Comuni ha individuato gli ambiti di interventi coerenti con la crescita economica e sociale del territorio di riferimento;

PREMESSO che l'aggregazione di Comuni ha formulato la "domanda di dottorato" all'Università di Bergamo, che ha attivato corsi di dottorato coerenti con gli ambiti di intervento individuati;

PREMESSO che in mancanza di una Università che abbia i requisiti di cui ai commi 1 e 3, dell'art. 2 del DM 725/2021 l'aggregazione di Comuni si è rivolta all'Università di Bergamo, che è presente al fuori del territorio dell'Area Interna;

PREMESSO che l'Università di Bergamo ha dichiarato l'interesse a pervenire alla stipula di un accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art.15 della Legge 241/90;

Considerato che:

- i soggetti in premessa sono soggetti pubblici, Organismi di diritto pubblico e Amministrazioni aggiudicatrici;
- gli Accordi tra Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art.15 della Legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;
- la creazione di sinergie tra Amministrazioni su materie di interesse comune è una delle priorità delle Parti perché permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze, in un progetto unitario in cui gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuna delle Parti per i successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti dalla legge a ciascuna;
- un Accordo tra amministrazioni aggiudicatrici rientra nell'ambito di applicazione dell'art.15 della Legge 241/1990 ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici;
- la collaborazione sarà svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione;

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 (Premessa)

Tutto quanto in premessa è parte integrante del presente Accordo

Art. 2 (Obiettivo)

2.1. Il presente Accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge 241/90, disciplina il rapporto di collaborazione tecnico scientifica tra l'Aggregazione dei Comuni di Fortunago e Varzi nell'area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese e l'Università di Bergamo, per la partecipazione al Bando per la concessione di risorse destinate al finanziamento in via sperimentale da parte dei comuni presenti nelle aree interne, anche in forma associata, di borse di studio per "dottorati comunali"

Art. 3 (Attività ed impegni reciproci)

3.1 In virtù del presente Accordo le Parti provvederanno alla presentazione e realizzazione delle proposte progettuali che saranno oggetto di finanziamento.

In particolare il Comune di Fortunago in qualità di capofila dell'Aggregazione dei Comuni di Fortunago e Varzi nell'area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese si impegna:

- a presentare la domanda di finanziamento secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del Bando di gara corredata di tutta la documentazione ivi richiesta;
- a promuovere le attività progettuali collaborando con le Università nella realizzazione del progetto.

L'Università si impegna:

- a garantire la realizzazione dei dottorati comunali negli ambiti identificati dalla proposta progettuale finanziata;
- ad assicurare la fruizione da parte del dottorando delle sedi dell'Università e/o di qualificate strutture operative e scientifiche per le attività di studio e ricerca;
- a curare con diligenza i rapporti con l'Agenzia per la Coesione ai fini del monitoraggio, controllo e del pagamento da parte dell'Agenzia delle attività progettuali (dottorati comunali);
- a garantire la condivisione dei risultati attesi in termini di definizione, attuazione, studio e monitoraggio di strategie locali volte allo sviluppo sostenibile in coerenza con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Articolo 4 (Referenti)

Il Comune di Fortunago indica quale proprio referente di progetto il Sign. _____.

L'Università di Bergamo indica quale proprio referente di progetto il Prof. Fulvio Adobati.

Articolo 5 (Oneri)

Non sono previsti oneri finanziari a carico delle Parti. Gli oneri finanziari per la realizzazione delle attività progettuali saranno a carico dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Art. 6 (Durata)

Il presente Accordo entra in vigore dalla data della sua stipulazione e avrà durata corrispondente alla conclusione delle attività progettuali.

Art. 7 (Modalità di gestione)

L'Università riceverà dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, a seguito del decreto di ripartizione delle risorse adottato dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale, l'importo massimo di € 25.000,00 per ciascun anno accademico in un'unica soluzione.

Art. 8 (Trattamento dati personali)

Ciascuna parte provvede al trattamento dei dati personali relativi al presente Accordo per perseguire le finalità della stessa nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003, così come adeguato dal Regolamento Europeo (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, nonché di quanto previsto dai propri Regolamenti.

Art. 9 (Spese contrattuali e registrazione)

Il presente Accordo sarà registrato solo in caso d'uso a taxa fissa ai sensi del DPR 131/86. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte che ne farà richiesta.

Art. 10 (Trasparenza)

Le Parti si impegnano a dare pubblicità al presente Accordo ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 33/2013 sugli obblighi di trasparenza inserendolo sul proprio sito web nell'elenco degli Accordi da essi stipulati con soggetti privati o con altre Amministrazioni Pubbliche.

Comune di Fortunago

Comune di Varzi

Università di Bergamo

Documento sottoscritto con firma digitale, in difetto di contestualità spazio/temporale, e successivamente archiviato a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore ai sensi degli artt.1326 e 1335 c.c. Per la forma contrattuale si richiamano gli artt.2702 e 2704 c.c. e l'art.2 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione digitale"